QUARTA EDIZIONE
Cent. 20
Conto corrente con la posta

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 115
Martedì 16 Maggio 1922
S. Giovanni Nepom.

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

Contro tutte le insidie la Conferenza prepara la ricostruzione e la pace europea

Successo nazionale

Siamo dolenti di non poter coprirci il capo di cenere e di non poter fare il viso da due novembre di fronte ai risultati della Conferenza di Genova.

Le prefiche della politica credevano forse che alcuni discorsi ed alcuni banchetti fossero sufficienti a cancellare dalla terra l'odiato bolscevismo e dall'Europa i ricordi di un lustro di guerra oltre che a purgare le loro animule trepide dei patemi d'animo patriottici — sì — ma anche sufficientemente fetidi.

E' forse azzardato affermare — contro l'autorevole parere di mille farmacie paesane — che la Conferenza non è fallita, perchè nessuna persona con due dita di cervello poteva assegnarle i compiti che non sono stati raggiunti e poteva concepire le speranze che gli uomini di tre volte buona volontà piangono fallite?

In un'Europa divisa da odi e da interessi profondi i fili spinati e i cordoni sanitari sono caduti di fronte alla volontà dei popoli di ritrovare la propria umanità dopo essere stati per cinque anni sepolti nelle trincee delle divisioni nazionali. I fili spinati sono caduti e i rappresentanti dei popoli si sono riuniti a discutere e hanno a lungo discusso con ondate di accordi e di disaccordi che sono appunto il documento della importanza e della vitalità della Conferenza.

E' chiaro che se tutti i rappresentanti degli interessi più opposti non avessero fatto che stringersi la mano e farsi inchini scambievoli lo spettacolo arcadico avrebbe certamente commosso qualche parruccone sentimentale, ma non avrebbe certamente contribuito come i franchi contrasti di opinioni e l'urto aperto degli interessi, al ristabilirsi di quella mentalità europea che sola può permettere quella ricostruzione d'Europa di cui tutti parlano.

E' certo che non tutte le risoluzioni della Conferenza sono conclusive ma non sono le conclusioni dei diplomatici quelle che possono far risorgere le messi dove è passato il piombo, o ricostruire le vie ferrate dove i tendini e i nervi della vita moderna sono stati stroncati dalla guerra.

La prima via da riattivare era la via del cuore e questa via è stata riattata a Genova dove i leggendari rappresentanti d'una rivoluzione aureolata di mistero pauroso, hanno seduto tranquilli tra i rappresentanti del vecchio mondo e al vecchio mondo hanno chiesto soccorso e in parte hanno ottenuto promesse di aiuto. Se la voce di questi rappresentanti è stata più di una volta stonata, se di fronte alle loro stecche hanno fatto una mediocre figura le stecche di un'altra parte d'Europa intransigentemente fissa alle formule imperialiste dell'ante-guerra, come se il sangue di milioni di uomini fosse corso invano senza lasciare moniti e ammaestramenti, questo non è fallimento: è ammonimento collettivo ed esperienza collettiva. Lasciamo quindi che sul preteso fallimento della Conferenza piangano quegli uomini che vivono ancor fuori dallo spirito dei tempi in un'atmosfera artificiosa come quelle francese o moscovita, ma non piangiamo noi italiani che possiamo ben serenamente vantare la Conferenza di Genova come un successo nazionale.

Ricordiamo i precedenti. Ricordiamo la umiliante crisi ministeriale durata oltre quindici giorni tra il compatimento nazionale. Quando la crisi fu risolta come doveva essere risolta con la soppressione delle così dette grandi figure del nostro Parlamento le quali hanno dato tutte all'Italia dolori e amarezze, noi abbiamo giustificato lealmente la soluzione della crisi e abbiamo riconosciuto l'utilità e l'opportunità del Ministero Facta, come quello che meglio poteva rappresentare la maggioranza del Parlamento e in nome di quella preparare la Conferenza di Genova.

Se la crisi ministeriale italiana non fosse stata allora sollecitamente risolta, la Conferenza contro cui tanti nemici congiuravano — sarebbe realmente fallita. E dopo la soluzione della crisi non mancarono i soliti malevoli i quali pensarono la mancanza delle stelle di prima grandezza nel Ministero. Nitti e Giolitti non erano forse essenziali a Genova? Oggi abbiamo l'esperienza. Nitti e Giolitti possono ugualmente appartarsi dalla vita nazionale, senza che questa ne soffra.

I popoli hanno inviato i loro messi alla Superba e sotto l'abile presidenza dell'on. Facta ogni tentativo di siluramento è fallito. Non importano le soluzioni concrete dei vari problemi: questi si risolveranno quando saranno maturi. Ma frattanto questi rappresentanti hanno conosciuto un'Italia ben diversa da quella leggendaria messa in onore dagli albergatori svizzeri, hanno conosciuto un'Italia dal popolo laborioso e dai governanti inspirati a una linea precisa di ricostruzione mondiale.

Dire che questa linea non è italiana solo perchè si preoccupa degli interessi di tutta l'Europa, anzichè reggere la coda al nostro caro amico Barrère è dire una cosa che contrasta con la geografia con la storia e con quella condensazione secolare dell'una e dell'altra ch'è il buon senso del popolo italiano.

Il quale ha ben compreso l'importanza di Genova e col suo tranquillo lavoro ha ben dimostrato che Genova può segnare una data non solo dal punto di vista internazionale ma anche da quello nazionale. Per la prima volta dopo l'armistizio, nonostante gli sforzi del nazionalismo, l'Italia si è trovata unita attorno ad un Governo. E' un sintomo che va raccolto e meditato. La ricostruzione italiana dipende dagli italiani. E tutta l'Italia dal Capo dello Stato al più umile scaricatore del porto di Genova, facendo festa cordiale ai rappresentanti del mondo, ha ben dimostrato di avere una propria volontà chiara e decisa al ripristino della cooperazione europea. E i rappresentanti di tutto il mondo, meno forse quelli i quali vedono fallire il sogno sanguigno d'un'Europa ancora divisa dal colore delle giberne, hanno festeggiato in Vittorio Emanuele e nell'on. Facta le espressioni più autentiche della nuova mentalità e della precisa volontà italiana.

L'orizzonte europeo non è ancora roseo e sereno. Ma l'alba si approssima. E spetta a noi avvicinarla. Spetta a noi contrastare il passo ad un pessimismo di origine francese il quale svaluta la Conferenza non perchè essa sia fallita, ma perchè essa ha rivelato un'Europa apertamente avversa alla follia poincarista.

La Commissione per gli affari russi

GENOVA, 15.

Appena aperta la riunione della Commissione per gli affari russi il capo della delegazione francese signor Barthou chiese informazioni intorno ad una lettera che egli aveva appreso essere stata inviata al Presidente on. Schanzer e domandò spiegazioni in proposito.

Il Presidente on. Facta dichiarò che effettivamente ieri sera verso le 11 il signor Cicerin aveva consegnato una lettera e che, data l'ora tarda della consegna, non c'era stato il modo di comunicarla alle delegazioni e perciò della lettera stessa ordinava che se ne desse lettura all'assemblea.

Nel tempo stesso il Presidente comunicò che in un colloquio avvenuto poco prima della riunione della Commissione questa mattina, fra lui, l'on. Schanzer, Lloyd George ed il signor Cicerin, al signor Cicerin stesso era stata fatta una ampia confutazione del documento rilevando anche come esso partisse dal presupposto inesatto della esclusione dei rappresentanti della Russia dalla Commissione che dovrebbe essere nominata per lo studio dei problemi russi.

Il presidente on. Facta rilevò anche come erano state ribattute le affermazioni e le allusioni che erano state fatte nella lettera stessa all'indirizzo di qualche potenza.

Il signor Barthou riprendendo la parola a proposito sempre della lettera di Cicerin osservò come vi fossero delle allusioni alla Francia tutt'altro che giuste e tutt'altro che legittime.

Il presidente on. Facta ebbe subito a rispondere: «Poichè anche nel colloquio di questa mattina queste allusioni sono state rilevate al signor Cicerin, io credo interpretare il sentimento di tutti nell'affermare che quelle affermazioni sono completamente ingiustificate, perchè lo spirito di lealtà dimostrato dalla delegazione francese durante tutte le trattative è fuori di ogni discussione».

Il signor Barthou ringraziò vivamente l'on. Facta per queste sue dichiarazioni e ringraziò Lloyd George e l'on. Schanzer per la preventiva confutazione della lettera russa.

Dopo di che la discussione dei presenti continuò calma e serena intorno ai punti dell'accordo già raggiunto per quanto riguarda la nomina delle Commissioni che dovranno in seguito occuparsi del problema russo.

Il "patto di tregua,,

GENOVA, 15.

Nell'adunanza di ieri nel pomeriggio cominciata alle 16.30, fu discussa la tregua di non aggressione.

Ecco il testo della deliberazione presa fra le grandi Potenze:

«Nell'intento di assicurare il pacifico svolgimento dei lavori della Commissione mista si procede a questo accordo provvisorio, che si basa sullo «statu quo» delle frontiere. Questo accordo non durerà soltanto fino al compimento dei lavori della Commissione, ma resterà in vigore fino alla sistemazione definitiva delle frontiere non ancora nettamente stabilito».

Particolari sulla seduta di sabato

GENOVA, 15.

Sabato sera nelle comunicazioni fatte ala stampa per parte della Delegazione italiana, è stata accentuata l'importanza del fatto che nella seduta la Commissione è entrata nella via degli accordi mercè gli sforzi fatti dalle due parti francese ed inglese nell'intermezzo tra la riunione di mattina e quella pomeridiana e con la efficace cooperazione della Delegazione italiana.

Appena aperta la seduta il rappresentante del Giappone, che per primo prese la parola, si dichiarò d'accordo, pure date le relazioni del Giappone con la Russia, con la proposta di Lloyd George.

Il delegato della Svizzera, signor Motta, ricordò la situazione speciale in cui verrebbe a trovarsi la Svizzera se i russi accettassero le proposte di Lloyd George, situazione delicata trovandosi appunto la Svizzera tra la Russia da una parte e la Francia e il Belgio dall'altra.

Motta aderì pienamente alla proposta di Lloyd George contrapponendole però alcuni desideri espressi da Barthou i quali sperava vedere accolti e dichiarò aver grande fiducia nella commissione mista, fiducia che maggiormente aumenterebbe qualora intervenissero anche gli Stati Uniti. Deprecò inoltre i trattati separati e si dichiarò nettamente favorevole al patto provvisorio di non aggressione.

Barthou annunciò con soddisfazione che le conversazioni del pomeriggio con Lloyd George avevano molto avvicinato le due tesi opposte e disse di sperare egli pure un accordo avvertendo però che attendeva risposta da Parigi. Aggiunse che la sua impressione personale era ottimista. In alcuni punti dichiarò raggiunto un accordo di massima come ad esempio per la costituzione della Commissione durante la Conferenza di Genova e per la nomina dei membri della Commissione da parte dei Governi e fu favorevole anche, salvo qualche riserva di tempo e di luogo, al patto provvisorio di non aggressione.

Sarebbe desiderio degli Alleati, in un primo tempo, che avvenissero conversazioni particolari tra loro per poi incominciare le discussioni ufficiali con la Russia che avrà nella Commissione il suo rappresentante.

Lloyd George confermò che le trattative in corso per l'accordo lasciano prevedere un esito soddisfacente. Non ebbe nulla in contrario a che la nomina della Commissione sia deferita ai Governi, purchè a Genova fosse stabilito il luogo e la data della riunione e aderì ai concetti espressi dal delegato svizzero signor Motta contro accordi o trattati separati. Insistette per il patto di non aggressione ricordando a chi eventualmente vi si fosse opposto quale gravissima responsabilità si assumerebbe.

Il delegato polacco signor Skirmunt esprime l'augurio che tutti i popoli riuniti a Genova abbiano il loro rappresentante nella Commissione e che si addivenga al patto di non aggressione.

Il delegato belga signor Jaspar consentì con quanto disse precedentemente l'on. Schanzer. La soluzione di tante e così complesse questioni non si sarebbe mai potuta ottenere in cinque settimane.

Lon. Schanzer si disse lieto che tutti si fossero mostrati favorevoli alla nomina della Commissione e alla conclusione del patto provvisorio di non aggressione. Ma l'on. Schanzer tiene a fare due esplicite dichiarazioni, essenziali perchè la Delegazione italiana potesse accettare la proposta del signor Lloyd George: cioè che si prendesse impegno di non addivenire durante i lavori della Conferenza ad accordi di natura politica e che si lasciasse piena libertà di concludere trattati economici, che in pari tempo venisse fissata la data e il termine durante il quale dovranno essere conclusi i lavori della Commissione, passato il termine che potrebbe essere di tre o quattro mesi, ciascuno potrebbe riprendere la propria libertà di azione.

Il delegato svedese fece le identiche riserve dell'on. Schanzer riguardo alla conclusione di trattati di commercio.

La Commissione si riunirà in paese neutro e si prevede, che, salvo casi impre[v]isti, lunedì si potrà raggiungere il desiderato accordo di massima.

Le basi dell'accordo interalleato per la continuazione delle trattative con la Russia

GENOVA, 15.

Nella giornata di ieri a Villa De Albertis, dove risiede Lloyd George, sono state tenute due lunghe sedute tra Lloyd George Schanzer, Barthou, Jaspar ed un delegato del Giappone, per cercare di concretare le ultime modalità per un accordo.

L'accordo è stato raggiunto su queste basi:

1) Lo studio dei problemi russi viene demandato ad una Commissione di esperti che saranno nominati dai rispettivi governi;

2) Ogni Stato, se lo crederà, potrà nominare un esperto;

3) Le cinque Potenze invitanti (Italia, Inghilterra, Francia, Giappone, Belgio) nomineranno ognuna due esperti;

4) Gli esperti si riuniranno nel giugno all'Aja ed entro tre mesi compiranno i loro lavori;

5) I russi nomineranno i loro rappresentanti i quali poi saranno chiamati da gli esperti all'Aja per trattare.

La protesta russa contro la tesi francese

GENOVA, 15.

La Delegazione russa comunica all'«Agenzia Stefani» la seguente lettera che il signor Cicerin ha diretto all'on. Schanzer. Presidente della prima sottocommissione della commissione politica della Conferenza di Genova, il 14 maggio 1922:

«Signor Presidente,

«I giornali di oggi pubblicano dei comunicati ufficiosi e delle informazioni concernenti le conversazioni che ebbero ieri tra alcune Potenze rappresentate nella sottocommissione politica sulla proposta fatta dalla Delegazione russa nella sua risposta dell'11 maggio tendente alla creazione di una commissione mista alla quale sarebbe affidato lo studio ulteriore dei problemi finanziari.

«Secondo queste informazioni le dette Potenze starebbero per adottare le seguenti decisioni: 1. di escludere i rappresentanti della Russia dalla commissione e di non riconoscere loro che un voto consultivo quando ciò piaccia al resto della commissione: 2. di obbligare gli Stati partecipanti alla conferenza di Genova a non concludere accordi separati con la Russia fino a che dureranno i lavori della commissione.

«Priva della possibilità di avere informazioni ufficiali sui lavori della sottocommissione e particolarmente sulle decisioni di cui si tratta sopra, vista la gravità delle stesse, la Delegazione russa si vede obbligata a rilevarne il carattere assolutamente inaccettabile per la Russia. Innanzi tutto la Delegazione russa esprime la sua sorpresa per non essere stata invitata ad esporre il suo punto di vista sopra una proposta da essa fatta nella sua risposta al memorandum del 2 maggio.

«Per quanto riguarda il fondo stesso delle decisioni che si stanno per accettare, la Delegazione russa deve constatare che queste decisioni lungi dal facilitare l'accordo tra le Potenze e la Russia; non condurrebbero che ad annullare il riavvicinamento tra le Potenze e la Russia realizzato dalla Conferenza di Genova e a ristabilire gli antichi procedimenti per la soluzione del problema russo che si sono già dimostrati non soltanto sterili, ma nocivi.

«L'esclusione della Russia dai lavori della commissione toglierebbe ai lavori stessi ogni carattere obiettivo ed ogni autorità morale, non soltanto agli occhi del popolo russo, ma anche agli occhi di tutta l'opinione pubblica imparziale.

«La seconda decisione, che obbliga le Potenze a non concludere accordi con la Russia finchè durino i lavori della conferenza, anche se questa proibizione si riferisce soltanto agli accordi politici, non è che un nuovo blocco mascherato diretto contro gli interessi del popolo russo il quale non potrebbe vedere in questa decisione, che un nuovo atto di ostilità contro la sua esistenza politica ed i suoi interessi vitali. D'altra parte simile decisione sarebbe in contraddizione flagrante con una altra proposta, accennata negli stessi comunicati ufficiosi, la quale obbliga le Potenze partecipanti alla conferenza a rinunciare a ogni atto di ostilità tra di loro, poichè la decisione stessa significherebbe il rinnovamento della politica di ostilità contro la Russia che fu abbandonata due anni prima della Conferenza di Genova.

«La Delegazione russa constata nuovamente con rammarico che ogni volta che un accordo è prossimo ad essere concluso tra la Russia e le altre Potenze, alcune di queste ultime, mettendo i loro interessi al di sopra degli interessi dell'Europa e della pace, cercano di ridurre a nulla gli sforzi comuni ed a ricondurre i rapporti tra la Russia e le altre Potenze allo stato in cui erano prima della conferenza di Genova.

«Penetrata da un sentimento di stima per la conferenza di Genova e dal desiderio di prevenire nuovi ritardi che deriverebbero ai lavori della conferenza dal prolungamento di conversazioni unilaterali che non hanno alcuna probabilità di riuscita, la Delegazione russa considera suo dovere di domandare la convocazione immediata della commissione politica perchè essa stessa possa esporvi e svilupparvi la sua proposta concernente la creazione di una commissione mista. La convocazione della commissione darà la possibilità a tutte le Potenze di prendere una posizione di fronte alla proposta russa.

«Voglia gradire, signor Presidente, le assicurazioni della mia altissima considerazione.

Firmato: *Cicerin*».

Sfuma l'incidente per la protesta Russa

GENOVA, 15.

Nelle comunicazioni fatte alla stampa dopo la riunione odierna della Commissione per parte della delegazione italiana è stato dichiarato che l'incidente della lettera di Cicerin può considerarsi come risoluto, dopo le spiegazioni avvenute in seno alla riunione della Commissione e dopo il colloquio avuto dal Presidente on. Facta, dall'on. Schanzer e dal signor Lloyd George col signor Cicerin:

Le proteste contenute nella lettera russa devono considerarsi come insussistenti. I russi nella Commissione mista rimarranno sul piede di eguaglianza con le altre potenze. L'accordo di non concludere tra Stati separati si intende riguardare soltanto gli argomenti che sono compresi nel programma da svolgersi insieme ai russi; perciò nulla di sfavorevole per essi.

Nella riunione di stamane l'on. Schanzer, col dichiarare chiuso l'incidente, ha soggiunto che la migliore risposta da farsi alle false notizie e alle false interpretazioni che hanno potuto determinare la lettera di Cicerin sta nel documento che viene consegnato alla delegazione russa e che è stato approvato dalla Commissione per gli affari russi questa mattina. La discussione in seno alla Commissione ha proceduto con grande serenità.

Domattina vi sarà seduta della Commissione con l'invito ai russi per domandare se accettano il punto di vista accennato.

Il signor Barthou e il signor Jaspar non essendo firmatari del «memorandum» del due maggio hanno dichiarato di non poter intervenire all'adunanza di domani mattina, ma hanno dichiarato che le due delegazioni sono favorevoli alle proposte approvate senza nessuna riserva. Appena sarà avvenuta l'accettazione di esse da parte dei russi telegraferanno ai rispettivi governi per avere l'autorizzazione a firmare il documento.

La formazione della Commissione degli esperti

GENOVA, 15.

Ecco maggiori particolari intorno alla formazione della Commissione di esperti i quali dovranno riunirsi il 26 giugno all'Aja per prendere contatto coi russi.

Prima del 20 giugno le potenze rappresentate nella Commissione da nominarsi invieranno i nomi dei loro membri nella Commissione stessa.

Le questioni da trattarsi dalla Commissione comprenderanno tutte le questioni esistenti concernenti i debiti, la proprietà privata e di crediti.

I membri di questa commissione potranno trovarsi all'Aja il 26 giugno 1922.

Tanto il Governo dei Sovieti quanto gli altri Governi che saranno rappresentati nella Commissione dovranno prendere l'impegno di non aggredirsi vicendevolmente e di astenersi da qualsiasi propaganda sovversiva.

L'impegno di astenersi da ogni atto di aggressione sarà basato sul principio del rispetto dello statu quo attuale e resterà in vigore fino a che le questioni rimaste pendenti circa talune frontiere in Europa non siano state regolate.

L'impegno di non fare propaganda obbligherà i Governi a non intervenire in alcuna maniera negli affari interni degli altri Stati, a non aiutare finanziariamente o con qualsiasi altro mezzo le organizzazioni politiche degli altri paesi e a sopprimere sul loro territorio i tentativi tendenti a fomentare degli atti di violenza negli altri Stati o tendenti a turbare lo statu quo territoriale e politico.

La riunione di stamani

GENOVA, 15.

(Comunicato ufficiale). — I rappresentanti delle Potenze invitanti, della Polonia, della Romania, della Svezia e della Svizzera si sono nuovamente riuniti stamane alle 1., sotto la presidenza dell'on. Facta, per stabilire quale procedura convenga adottare in ciò che concerne la questione russa dopo la risposta della delegazione dei Sovieti al memorandum del 2 maggio.

E' stata data lettura di una lettera del signor Cicerin pervenuta al Presidente la notte scorsa.

L'on. Schanzer ha riferito all'assemblea sulla conversazione che il Presidente ed egli stesso hanno avuto stamane col sig. Cicerin, converazione nel corso della quale essi hanno dimostrato a quest'ultimo che le proteste da lui avanzate non sono fondate.

Frattanto le Potenze, per mezzo di accordi da firmarsi a Genova, si impegnano:

1. a non concludere trattati separati;

2) ad astenersi da qualunque atto di aggressione contro i loro rispettivi territori e da qualunque propaganda sovversiva.

Colloquio dell'on. Facta, Lloyd George Schanzer e Cicerin

GENOVA, 15.

Stamane, prima della riunione della Commissione per gli affari politici, il Presidente on. Facta, ha avuto un colloquio col signor Lloyd George, l'on. Schanzer ed il signor Cicerin a proposito della lettera consegnata ieri sera alle 23 dal signor Cicerin stesso all'on. Schanzer.

Il Presidente on. Facta fece rilevare al signor Cicerin come la lettera stessa partisse da un presupposto infondato e cioè che i rappreentanti della Russia sarebbero esclusi dalla Commissione da nominarsi. Anche il sig. Lloyd George e l'on. Schanzer confutarono le affermazioni del documento stesso.

Il signor Cicerin dichiarò che in un nuovo abboccamento nel pomeriggio, da tenersi col Presidente, con l'on. Schanzer e col signor Lloyd George, egli avrebbe dato schiarimenti sulla lettera ed avrebbe risposto se essa potesse essere eventualmente ritirata.

Note e impressioni parlamentari

La delegazione legislativa

Siamo anche noi del parere di quel filosofo greco che, a chi metteva in dubbio il moto, rispose alzandosi e camminando. E crediamo che la parola più autorevole, l'intervento più efficace nel dibattito sul funzionamento della Camera sia stato quello dell'on. De Nicola, che ha preteso dalla Camera che ai suoi denigratori rispondesse come il filosofo greco: lavorando. Ma... bisogna battere il ferro finchè è caldo, e l'occasione ce l'offrono le dichiarazioni fatte alla Camera dal Ministro Guardasigilli on. Rossi, in sede di discussione del disegno di legge sul procedimento per ingiunzione o, come altrimenti dicesi, sul processo monitorio.

L'on. Rossi, prese le mosse dalla constatazione dell'impossibilità in cui oggi di il Parlamento si trova di discutere, articolo per articolo, tutte le leggi necessarie alla vita dello Stato, ha rilevato come le Camere sono gravate di discussioni che lasciano un margine ben scarso allo esame delle questioni tecniche e come la tendenza delle Assemblee legislative moderne è quella di far prevalere le discussioni politiche sulle tecniche e che tale tendenza è rafforzata dal fatto che la Camera elettiva raccoglie el suo seno più competenze politiche che tecniche.

Ma... *legiferare necesse* e il sistema dei decreti legge, cui i governi hanno creduto necessario ricorrere, presenta l'inconveniente fondamentale di costituire per l'amministrazione una tentazione a risolvere le più complesse e difficili questioni, saltando oltre la barriera della legge con modificarla, il che è in stridente contraddizione con le disposizioni statutarie sulla inderogabilità delle legge da parte del potere esecutivo.

Bisogna, quindi, trovare sistemi di legiferazione atti, per la loro prontezza e sommarietà, a conciliare la possibilità pratica di legiferare col principio della competenza parlamentare.

L'on. Rossi ha proposto quattro soluzioni. Un primo sistema è, secondo lui, quello dell'approvazione in blocco dello schema della legge, con facoltà al Governo di successivamente emendarlo. A questo sistema si è quasi costantemente ricorsi quando si è trattato di Codici o disposizioni che hanno carattere di complessità e tecnicità per le quali l'approvazione definitiva, articolo per articolo, da parte del Parlamento può dar luogo ad inconvenienti e può tirar troppo per le lunghe l'approvazione della legge, specialmente dato che le stesse disposzioni devono essere approvate da ambedue le Camere.

Un secondo sistema è di approvare alcune disposizioni fondamentali riservando ad un regolamento delegato le disposizioni più complesse e più sottili. Anche questo sistema è stato largamente applicato per leggi di carattere tecnico, attinenti all'amministrazione della giustizia.

Il terzo sistema è di approvare alcune disposizioni e autorizzare il Governo ad emanare le altre, previo il parere di una commissione composta di membri anche del Parlamento. Questo sistema non ha dato buona prova, quantunque anche recentemente applicato per la legge sulla nominatività dei titoli, poichè la commissione consultiva o non si interpella o si tiene un conto molto relativo delle sue osservazioni.

Un quarto sistema è di sentire le Commissioni Parlamentari e, avutane l'approvazione, emanare senz'altro un decreto legge. Di tutti questo è il peggior sistema, poichè legittima i decreti legge e bene ha fatto il guardasigilli a non praticarlo quando, or non molto, la Commissione di giustizia lo invitava ad emanare per decreto legge le disposizioni sul monitorio e sulle competenze dei pretori.

Certo i sistemi proposti non sono scevri di difetti e tutti, più o meno, scavalcano le Camere e si risolvono in altrettante fucine di decreti legge mascherati. V'è inoltre una forte opposizione, specialmente dottrinaria, a questi vari sistemi di delegazione legislativa, fondata sulla regola che i delegati non possono a loro volta delegare.

Tuttavia non ci si può irrigidire in una negazione dottrinaria. Al bivio, fra i decreti legge e la delegazione legislativa, bisogna decidersi. E noi crediamo che, mentre si deve cercare di seguire il più possibile la via normale dei disegni di legge ottenendo che la Camera lavori di più smaltisca le discussioni, sia necessario, in determinati casi, ricorrere a una forma di delegazione legislativa, ma di un tipo diverso da quelli sin qui invalsi e prospettati dal Guardasigilli.

La Camera dovrebbe, secondo noi, fare una sommaria discussione generale di quei disegni di legge, per i quali l'urgenza o la tecnicità rendano necessaria una procedura straordinaria, in modo da fissare i criteri generali cui la legge debba informarsi. L'esame e la formulazione degli articoli dovrebbe poi, essere fatta dalla Commissione parlamentare permanente, magari con la collaborazione, a titolo consultivo, di esperti e alla Camera dovrebbe essere riservato un ultimo giudizio globale senza possibilità di emendamenti, con l'approvazione o la reiezione della legge, nel caso che la Commissione non si sia attenuta ai criteri fondamentali fissati dalla Camera.

Una tesi socialista

Non sono i soli costituzionali ad occuparsi del miglior funzionamento della Camera. Anche i socialisti se ne preoccupano e se ne occupano. Uno dei primi a richiamare la Camera ai suoi doveri è stato, anzi, l'on. Turati col suo progetto di legge per i gettoni di presenza ai deputati.

Ecco ora il massimalista on. Baratono occuparsi, sul nuovo quotidiano socialista piemontese, dei doveri del gruppo socialista di fronte alla Camera.

L'on. Baratono prende le mosse da un giudizio pessimista dell'on. Enrico Ferri su «la Camera che diventa sempre meno un organismo tecnico e sempre più un organo politico».

Naturalmente l'on. Baratono non rinuncia a un piccolo spunto polemico e ricorda come alcuni anni or sono, fosse proprio la corrente che fa capo all'on. Ferri ad accarezzare l'opinione che l'assemblea legislativa dello Stato si dovesse e si potesse evolutivamente orientare secondo il concetto del tecnicismo, riducendosi alla fine in un collegio di competenti delle varie branche e questioni, il quale, in uno Stato perfetto, le possa risolvere, diremo così scientificamente e razionalmente, secondo il *meglio* che dalla discussione dei *periti* abbia a risultare. Allo stesso concetto venivano a confluire alcune dottrine di sindacalismo politico e il medesimo ideale viene ripetutamente annunciato nel programma bolscevico.

Passando alla realtà d'oggi, l'on. Baratono si domanda: «Non sembra ai nostri compagni assenti, che un ottimo modo di valorizzare il nostro gruppo sarebbe proprio questo, di approfittare dell'assenteismo degli altri per far trionfare i nostri principii di massima? O credono, questi compagni, che il solo modo di valorizzare i Gruppi sia, per gli uni sostenere, per gli altri far cadere questo o quel Ministero, tutti ugualmente borghesi?»

«Ora, mi sia permesso di dire - prosegue l'on. Baratono - che questo scorcio è una prospettiva tutta borghese che ci dovrebbe riguardare pochissimo e in un senso solo (il senso, si capisce del non-appoggio!).

Voglio dir questo: nella concezione politica borghese e democratica, l'avviarsi del Parlamento a una funzione sempre più politica (e quindi l'indifferenza alle questioni tecniche) significa, che il solo problema urgente per l'assemblea legislativa è naturalmente quello della scelta degli esecutori, ossia dei ministri, e, quanto alla legislazione, si lascia sempre più ad essi pieno mandato d'iniziativa nonchè carta bianca per la relativa amministrazione esecutoria.

Ma la posizione del Gruppo socialista è proprio quella inversa. Non potendo aver fiducia in nessun Ministero, il problema più urgente per noi, finchè non si sostituisca il Parlamento odierno, non è quello di far nominare nuovi ministri, ma è quello di *sostituirsi quanto più è possibile al potere esecutivo* mercè l'opera legislativa *nostra* e la nostra *pressione* per realizzarne lo spirito e attuarne, sia pure in forma iniziale e pre-socialista, i principii».

Come si vede siamo un bel po' lontani dal sabotaggio del Parlamento sancito a Bologna!

Certo, se la tesi dell'on. Baratono non è molto massimalista, è in compenso molto onesta e contribuisce, per altra via, a quel miglior funzionamento del Parlamento che è nei voti.

ALLA CAMERA

Echi di conflitti social-fascisti nelle Puglie

Scarsissimo pubblico nelle tribune. Davanti ad una diecina di deputati il vicepresidente TOVINI dichiara aperta la seduta.

PADULLI (segr.) — Legge il processo verbale.

Al banco del Governo sono gli onorevoli De Capitani, La Loggia, Calò, Casertano, Bosco Lucarelli, Cascino, Lissia, Lo Piano.

LUCIANI — A nome della Commissione di vigilanza sulle ferrovie, poichè si è parlato dell'opera della Commissione lamentando che il suo lavoro non aveva dati i risultati che si attendevano, osserva che, nonostante la brevità dei termini, la Commissione ha già preparata una relazione che sarà presentata al Parlamento. Lo scarso rendimento è dovuto alla brevità del tempo intercorso tra la sua nomina e la data d'oggi.

Il processo verbale è approvato.

Si passa quindi allo svolgimento delle

Interrogazioni

CASERTANO (Sottosegr. Interni) — All'on. Maioli che ha interrogato sulla condotta dei carabinieri di San Ferdinando di Puglia e sulle violenze avvenute in quella cittadina, osserva che verso le 16 del giorno 26 gennaio ultimo scorso in S. Ferdinando di Puglia 4 fascisti di erano recati a ritirare il gagliardetto del fascio, tenuto in custodia nel proprio negozio dal presidente del fascio stesso per portarlo nella sede dell'Associazione combattenti dove si teneva una riunione. Mentre i 4 fascisti si dirigevano verso la detta sede, nell'attraversare la piazza, incontrarono 3 socialisti, uno dei quali, al loro passaggio, sputò in direzione del gagliardetto. Tale atto provocò il risentimento del fascista Miccolis Ignazio che chiese spiegazioni e non avutele schiaffeggiò il provocatore. L'intervento dei militi dell'arma evitò che l'incidente avesse seguito. Verso le ore 18 essendosi sciolta la riunione i predetti individui riportavano nel negozio D'Aulisio il gagliardetto e s'incontrarono con un gruppo di persone fra le quali era il socialista Di Corato Antonio. Deposto il gagliardetto nel negozio eransi appena nuovamente affacciati sulla via quando improvvisamente furono fatti segno a 3 colpi di rivoltella andati a vuoto. Alle detonazioni i fascisti rientrarono nel negozio. Subito dopo echeggiarono altri colpi di rivoltella provenienti da varie direzioni. L'Arma immediatamente accorsa non potè identificare gli sparatori attesa l'oscurità. Rimase ferito gravemente alla schiena il sunnominato Di Corato Antonio il quale poco dopo cessava di vivere. Dalle indagini è risultato che i fascisti Cristiano Antonio e Parente Giuseppe furono durante il conflitto, visti da Grimanti Raffaele nelle vicinanze della Camera del Lavoro, dove fu colpito il Di Corato, armati di doppiette entrambi si diedero subito alla latitanza e sono attivamente ricercati. Sono stati anche arrestati Spera Giuseppe e Balducci Nunzio, fascisti ritenuti responsabili di complicità in omicidio.

Circa la condotta del brigadiere comandante la stazione dei RR. CC. risulta che egli ha sempre svolta opera imparziale. A conferma di ciò sta, che uno degli imputati, fascista, aveva fatto citare per suo discarico detto brigadiere, ma costui invece rese deposizione contraria a quanto asseriva l'imputato stesso. Anche gli altri militi dell'arma compiono imparzialmente il loro dovere.

MAIOLA: — Protesta. Rifà la cronaca dei fatti e denuncia la costante connivenza dei carabinieri di Puglia con i fascisti.

CASERTANO all'on. Maiolo che interroga sull'incendio della Camera del Lavoro di Ortanova e sulle minaccie e vie di fatto contro lavoratori ad opera di fascisti locali protetti dall'Arma dei RR. CC. osserva che il 23 gennaio u. s. in Ortanova un numeroso gruppo di fascisti col loro gagliardetto nonchè i componenti le associazioni nazionali e quella fra mutilati, con le rispettive bandiere tricolori, accompagnavano al cimitero la salma di un fascista. Mentre il corteo funebre passava dinanzi al Circolo Socialista, tale Papagno Mario, socialista, che trovavasi sulla porta del Circolo stesso, anzichè levarsi il cappello in segno di rispetto, tolse invece il sigaro dalla bocca e sputò in direzione del feretro. Ciò provocò l'ira dei fascisti i quali si scagliarono contro il Papagno ed uno di essi, non identificato, lo colpì con una bastonata che gli produsse lesioni guaribili in 8 giorni. Intervennero i carabinieri che evitarono ulteriori incidenti ed il corteo potè proseguire per il cimitero, non senza però che da alcuni rimasti ignoti venissero esplosi due colpi di rivoltella. Dopo circa un'ora e mezza alcuni carabinieri di servizio in piazza Municipio, ove è la sede del Circolo, si accorsero che da questo veniva fuori del fumo. Abbattuta una delle porte i militari spensero subito il fuoco. L'incendio è evidentemente doloso, ed era stato prodotto dall'accensione di una latta di alcool del quale erano state cosparse le suppellettili, ma nulla potè stabilirsi circa gli autori tanto più che i vicini non ebbero a notare niente di anormale all'esterno, malgrado l'ora non fosse tarda e la vigilanza ininterrotta dei militari dell'Arma. Da notare che il custode giunto sul posto, dichiarò che il locale era stato da lui chiuso a chiave due ore prima, e potè verificare che entrambe le porte al momento dell'incendio presentavano le serrature chiuse come le aveva lasciate. Circa i possibili autori dell'incendio, variano le versioni a seconda che a darle sia l'uno o l'altro partito. Malgrado le attivissime indagini subito disposte, si è riusciti finora ad accertare gli autori dell'incendio. Circa l'accusa contro i carabinieri di aver protetto i fascisti mentre costoro minacciavano e passavano a vie di fatto contro i lavoratori, essa risulta infondata. Infatti allorchè il Papagno, per aver sputato verso il feretro del morto fascista veniva da alcuni componenti il corteo aggredito e percosso, i militari dell'Arma intervennero separando i contendenti e ricoverando in Caserma il Papagno per sottrarlo all'ira dei suoi assalitori e liberando poi nella notte quando il pericolo veniva a cessare.

MAIOLO non è soddisfatto. Ripete le sue accuse alla P. S. in Puglia.

DI VITTORIO. — Ma se sono d'accordo coi fascisti!

CASERTANO all'on. Maiolo osserva che le sue proteste contro la P. S. sono insignificate perchè quando l'on. Maiolo ha chiesto la protezione della P. S. l'ha avuta. (*Proteste all'estrema*).

MAIOLO osserva che quella volta la polizia ha fatto il suo dovere.

DI VITTORIO ed altri protestano, ma le proteste non hanno seguito perchè i fascisti sono assenti.

BONO LUCARELLI (sottosegr. all'Ind.) all'on. Monici che chiede di sapere sulla possibilità di una rappresentanza delle organizzazioni operaie nella Commissione di inchiesta delle Case Popolari di Roma, osserva che la Commissione è formata da funzionari.

MONICI. — Non è soddisfatto. Vorrebbe che il rappresentante delle classi operaie fosse chiamato a far parte della Commissione d'inchiesta.

Per il brigadiere Panseca

CASERTANO all'on. Cirincione che lo interroga per conoscere se il Ministero dell'Interno crede di avere assolto il suo compito assegnando al brigadiere della guardia campestre di Caccamo, Teodista Panseca, il quale, in un conflitto notturno lasciò la vita sul campo del dovere e se crede atto umano negare qualsiasi soccorso alle sorelle del Panseca, risponde:

Alla famiglia del brigadiere Panseca, ucciso nel 1918 in un conflitto con due abigeatari, fu accordato un immediato sussidio di lire 200 dal dirigente il servizio delle squadriglie in Sicilia il quale aveva prelevato eccezionalmente detta somma da uno speciale fondo destinato a sovvenire i funzionari e i sottufficiali e guardie componenti le squadriglie, e che era stato costituito mediante ritenuta sull'indennità mensile spettante agli stessi componenti le squadriglie. Successivamente il Ministero accordò in via eccezionale, per una volta tanto, un altro sussidio di lire 200. Devesi osservare che nessun obbligo ha la amministrazione di soccorrere in via continuativa la famiglia del Panseca, non essendovi alcuna disposizione che attribuisca al Ministero dell'Interno un impegno di tal genere, che se mai, potrebbe spettare all'amministrazione comunale di Caccamo, dalla quale il defunto dipendeva. Nè potrebbe essere assunto altro onere in via equitativa non essendo stanziato in bilancio alcun fondo per consimili assegni.

CIRINCIONE — Non è soddisfatto.

LAPIANO (sottosegr.) — Risponde all'on. Cirincione che ha interrogato sulla costruzione di uno scalo ferroviario presso il Policlinico, osservandogli che tutte le precauzioni verranno prese.

CINCIRIONE — Non è soddisfatto.

Per la Compagnia Talli

CALO' (sottosegr.) — All'on. Mancini che ha interrogato sul sussidio dato alla Compagnia Talli, osserva che vennero stabiliti due premi di dodicimila lire cadauno per le due migliori compagnie drammatica e lirica.

La Commissione ad unanimità volle assegnarli alla Compagnia Talli che costituiva il migliore complesso di elementi artistici. Il premio era appunto assegnato come incoraggiamento per la formazione di un complesso artistico che corrispondesse alle esigenze dell'arte drammatica.

Vennero pagate così due rate del premio quando si ebbe lo sciopero dei comici della Compagnia Talli. La Compagnia Talli fu ritenuta dalla Commissione del bando di concorso meritevole del premio.

Circa lo sciopero della Compagnia Talli, a parte il giudizio sul suo valore artistico, deve osservare che non tutta la colpa dello sciopero è dei capocomici.

Per le terme di Salsomaggiore

BUSSI svolge una sua interpellanza sulla situazione delle aziende statali delle Terme di Salsomaggiore e sui criteri amministrativi che la regolano. Invoca provvedimenti riparatori per far risorgere la industria termale.

Osserva che le tariffe per l'accesso alle Terme sono divenute proibitive. Invoca dal Governo un intervento per far sì che non sia oltre negata la cura delle acque termali alla povera gente.

BERTONE (Min. delle Fin.) — Premesso che un ritorno alla gestione dell'industria privata delle Terme di Salsomaggiore non è in discussione, sorvolando sul bilancio dell'azienda, osserva che è questione di ritrovare le modalità per il funzionamento delle Terme, attuando un programma di carattere sociale.

Dichiara di essere d'accordo sulla incapacità della burocrazia a reggere con carattere industriale particolari aziende. Assicura che è suo intendimento provvedere perchè questa come altre aziende a carattere e tipo industriale, vengano organizzate su altre basi.

Per la questione delle tariffe osserva che provvederà per rendere più accessibili le acque alle classi meno abbienti.

BUSSI. — Prende atto delle promesse fatte dal Ministro.

Le trazzere della Sicilia

PUCCI — Svolge una sua interpellanza sul problema delle Regie Trazzere della Sicilia. Invoca che il Ministro dei Lavori Pubblici si preoccupi di ripristinare queste secolari forme di comunicazione che oramai sono state abbandonate, con grave danno per le popolazioni interessate.

BERTONE (min.) — Assicura che il Ministero delle Finanze poichè le regie trazzere sono state assunte questo dicastero, si è preoccupato del problema e dà assicurazioni per quanto riguarda il loro mantenimento. E' contrario però al passaggio delle trazzere al demanio.

PUCCI — Prende atto delle assicurazioni.

Il processo di Vagno

CASCINO (sott. giustizia) — Prega l'on. Vella di volere rinviare lo svolgimento della sua interpellanza a lunedì per rendere meno difficile la pacificazione a cui il Governo e i partiti stanno attendendo.

VELLA — Non ha difficoltà ad aderirvi. Si augura però che il Governo sappia veramente compiere questa opera di pacificazione. Chiede che i Comuni dimissionati con la violenza siano rimessi al loro posto.

Dopo di che la seduta è tolta alle 16.45.

I bombardieri del "Diana„ alle Assise di Milano

MILANO, 15.

Nel pomeriggio di sabato ristabilitasi la calma dopo il panico suscitato nell'aula dal noto incidente della rottura di alcuni vetri ad opera involontaria di un carabiniere, è stata ripresa l'escussione dei testi, fra cui avevano già deposto, riferendo cose di poca importanza Ida Calò da Mantova e l'agente investigativo pure mantovano Francesco Carnicella.

Si ascolta così per primo una delle parti lese, Ferruccio Montalberti, giovane di aspetto robusto, amputato di una gamba in seguito all'attentato al *Diana*.

Vengono quindi al pretorio Luigi Tornaghi, che al *Diana* perdè un occhio, e dopo di lui Lena Masini e Umberto Prinoli. La prima deve all'esplosione la morte di una sorella ed il secondo gravi ferite di cui subisce ancora le conseguenze...

A questo punto gli imputati vengono fatti rientrare, e ricomincia la sfilata dei testi d'accusa con Rachele Ronghi, portinaia della Teresa Codurri, amante del Pietropaolo. li. Segue il parrucchiere Igino Cassinelli. L'uno e l'altra forniscono particolari di poco rilievo.

Più importante, sia per quello che dice, sia per la sua speciale qualità è la donna Teresa Codurri, amante del Pietropaoli. Essa tuttavia si presenta in preda a vivo turbamento e si mostra poco incline a parlare, tanto che il preidente deve interrogarla a più riprese per ottenere informazioni chiare e precise. In sostanza essa fa la storia dei suoi amori con lo studente affermando di aver vissuto con lui un solo mese durante il quale egli le ispirò una favorevole simpatia.

Alla Codurri tengono dietro la portinaia De Maria Piccini, Carlo Maggioni, Gianfrancesco Somma Picenardi, il calzolaio Antonio Calvo, il commissario Rocco Palumbo e l'ex carabiniere Angelo Temporiti. Di questi, il Picenardi che all'epoca dell'attentato fungeva da vice direttore della *Perseveranza*, narra di aver ricevuto al giornale il Perelli e due compagni che si erano recati al suo ufficio per protestare contro un trafiletto pubblicato appunto dalla *Perseveranza* ed il Rocco riferisce ampiamente circa l'interrogatorio a cui sottopose il Pietropaoli al momento in cui avvenuta l'esplosione e trovandosi egli in via San Damiano, si assistè all'estrazione dello studente dal Naviglio.

Alle 18 il presidente toglie la seduta rinviandola a martedì.

Causa Puccini "La Venezia„

VENEZIA, 15.

Al nostro tribunale civile è stata discussa una causa interessante tra il maestro Giacomo Puccini e altri, quali armatori di una nave, l'«Oropa», e la Società di assicurazione «Venezia».

L'«Oropa» era naufragata nelle acque della Calabria, nel settembre 1921, ed essendo stata assicurata per il valore di un milione, gli assicurati avevano chiesto una tale somma alla compagnia assicurat e; ma questa si era rifiutata al pagamento, adducendo in primo luogo che non vi era la prova del rischio assicurato, e, in secondo luogo che, non ostante la valutazione della polizza, la Società aveva diritto ad una nuova perizia per stabilire il valore della nave al momento del naufragio.

Su queste questioni si è dibattuta lungamente la causa, difesa dall'avv. Vittorio Vaturi, per il maestro Puccini e compagni di lite, e dagli avvocati comm. Tagliapietra di Venezia e comm. Russo di Milano, per la Società «La Venezia». La sentenza si avrà nel mese.

L'on. Casertano a Caserta

CASERTA, 15.

Il sottosegretario di Stato agli Interni on. Casertano accompagnato dall'on. Persico e dal suo segretario particolare commendatore Soprano, ieri si recò da Napoli a Nola dove al palazzo comunale gli fu offerto un banchetto al quale partecipa rono oltre le autorità comunali e provinciali duecento maggiorenti del circondario.

Malgrado che l'on. Casertano avesse voluto che la manifestazione fosse contenuta nella più assoluta semplicità, essa assunse proporzioni imponenti, indimenticabili. Mentre alle stazioni ferroviarie erano a festeggiar le popolazioni, alla stazione di Nola erano convenuti i rappresentanti dei sodalizi e migliaia di cittadini di tutti i comuni con musiche e bandiere, che l'accolsero con giubilo.

Dopo aver attraversato tutta la città imbandierata sotto una fitta pioggia di fiori, il corteo sostò al Palazzo comunale dove l'on. Casertano acclamatissimo ringraziò il popolo rimastogli costante mente fedele.

Al banchetto dopo i discorsi dei sindaci di Nola e di Capua, parlò l'on. Casertano, suscitando immenso entusiasmo tra frenetiche ovazioni. Parlarono anche l'on. Persico ed altri oratori, tutti inneggiando alle benemerenze dell'on. sottosegretario all'Interno.

Quindi, salutato da nuove dimostrazioni l'on. Casertano ripartiva alle 16,30 in automobile per Caserta, donde proseguì per Roma alle 18,14.

Innumerevoli le adesioni giunte all'on. Casertano e al sindaco di Nola.

Intanto la Giunta comunale di Caserta ha ieri deliberato di farsi promotrice di un grande banchetto politico con carattere provinciale, da offrirsi all'on. Casertano in questa città.

Incidenti tra fascisti e comunisti

SESTRI PONENTE, 15.

Alcuni operai distribuivano dei manifestini invitanti gli iscritti alla Camera del Lavoro a partecipare ad una festa serale che sarebbe stata tenuta pro disoccupati. Un fascista certo Fermaglio, volle anch'egli entrare in possesso di uno di quegli inviti. Al rifiuto di uno dei distributori, dalle parole si passò in breve ai fatti. Il fascista fu bastonato e dovette ricorrere alle cure dei sanitari. Ne avrà per otto giorni. Subito un gruppo di fascisti vollero procedere essi stessi all'arresto del bastonatore, e sapendolo rifugiato alla locale Camera del Lavoro tentarono penetrarvi.

L'intervento però delle autorità impedì il raggiungimento dell'intento dei fascisti. Per ordine poi del Commissario fu però proceduto all'arresto del feritore che risultò essere un certo Ramazzotti da poco uscito dalle carceri ove fu rinchiuso per furto.

Il pomeriggio e la serata sono trascorse però tranquillissime. Molto dispiegamento di forza, e molte evoluzioni dei fascisti che temevano forse rappresaglie per l'arresto ottenuto dalle autorità.

La morte del comm. A. Mortara

FIRENZE, 15.

Dolorosa impressione ha suscitato la notizia della morte del comm. Aristo Mortara, primo presidente della nostra Cassazione.

Innumerevoli sono le condoglianze di uomini politici, magistrati ed avvocati, giunte alla famiglia.

I funerali avranno luogo oggi.

Il duello Mussolini-Missiroli

MILANO, 15.

Al Velodromo Sempione ha avuto luogo l'annunziato duello Missiroli-Mussolini.

Pochi minuti prima dello scontro fissato per le 18 gli avversari giunsero sul terreno in automobile. Accompagnava Benito Mussolini, oltre i padrini, il prof. Binda e il dott. Pozzi; era col Missiroli il dott. Carnucchi.

Al primo assalto la spada di Mussolini si spezzò. Seguì quindi una breve sospensione di armi, dopo di che il duello riprese sotto la direzione del sig. Dino Urbani.

Gli assalti furono in tutto sette e si prolungarono per oltre 40 minuti, in capo ai quali Missiroli che era già stato ferito una prima volta lievemente riportò una seconda ferita assai più grave e penetrante nei tessuti muscolari, in seguito alla quale i medici dichiararono la sua inferiorità.

Gli avversari non si sono riconciliati.

Attentato notturno contro una caserma a Cerignola

BARI, 16.

L'altra notte a Cerignola verso le ore 2 la sentinella della caserma Nino Bixio è stata improvvisamente fatta segno a colpi di pistola da parte di ignoti che al pronto accorrere dei soldati di guardia riuscirono a dileguarsi nelle tenebre.

La sentinella rispose al fuoco sparando diversi caricatori. E' opinione di tutti che l'attentato contro la Caserma abbia avuto scopo terroristico. Si voleva uccidere la sentinella per invadere la caserma. Gli assalitori, a quanto ha riferito la stessa sentinella che per quanto attaccata a colpi di pistola non si è perduta d'animo, erano in numero rilevante.

Patriottica cerimonia all'Istituto Tecnico di Bari

BARI, 16.

Una patriottica cerimonia si è svolta ieri l'altro nel nostro Istituto tecnico ove è stata inaugurata la lapide dedicata agli studenti del nostro istituto caduti durante la guerra. Alla cerimonia hanno assistito le nostre autorità cittadine civili e militari. Ha parlato il preside dell'Istituto prof. Fazzini. L'iniziativa è dei giovani studenti Adriana Ferrara e Manara, Clemente, Della Massa, De Stefano e Fino.

La lapide è pregevole lavoro in marmo bianco del valoroso artista Antonio Bassi.

La mirabile epigrafe è dettata dal nostro poeta Armando Perotti.

In margine alla cronaca

Viva l'Italia..

A Mogli di Sermide in provincia di Rovigo, quattordici fascisti debbono rispondere in Corte d'Assise di un omicidio effettuatosi in una delle consuete azioni punitive che da molto tempo deliziano l'Italia. Mogli di Sermide in provincia di Rovigo è, salvo errore, nel regno d'Italia e il morto di Mogli era, salvo errore, un italiano. Era e non è più. Ma l'Italia esiste ancora a Mogli di Sermide. E nella Corte d'assise di Mogli e più precisamente nel taschino di uno degli imputati un fazzoletto tricolore fa bella mostra di sè, ad attestare che anche gli omicidi possono credere di amare la Patria. Si ama l'Italia in tanti modi e in tanti luoghi: anche col fazzoletto tricolore nel taschino, quando in Corte d'Assise si deve rispondere d'omicidio.

La cronaca narra che l'altro giorno, mentre il difensore magnificava il sentimento patriottico degli imputati, questi si sono abbandonati a una «grande» manifestazione patriottica al grido di «viva l'Italia». Il pubblico ha naturalmente diviso l'entusiasmo patriottico dei giovani ed ora si attende l'opinione in proposito dei signori giurati. E' probabile che costoro non sentano alcuna necessità di manifestarla. Tuttavia, se volessero farlo interpretando la propria missione di giudici popolari, dovrebbero rispondere: sì; viva l'Italia, ma vivano anche gli italiani...

A Mogli di Sermide si crede che l'Italia si possa servire anche col delitto politico; a Milano un sedicente anarchico ha affermato che col delitto politico si può difendere la libertà proletaria. Ma a Milano come a Mogli lavoratori italiani sono caduti: a Milano, in nome dell'anarchia, a Mogli, in nome dell'antianarchia. L'Italia non può che piangere questi suoi figli caduti. E deve piangere anche gli altri che, pur essendo ancor vivi fisicamente, sono dei caduti morali. Non può vivere l'Italia senza la cooperazione di tutti i suoi partiti e di tutti i suoi uomini. Non si difende e non si sopprime l'Italia nè alcuno dei suoi partiti sopprimendone gli uomini.

Qualche nuova zolla smossa nei camposanti, qualche casolare visitato dal lutto, qualche cella di reclusorio visitata dalla pena e dal rimorso... No: non è questa l'Italia che deve vivere!

Stracci

A Firenze uno stracciaiuolo nascondeva sotto la sua merce frusta e avariata cento quintali di proiettili e di armi da fuoco. La cronaca è a rumore poichè la polizia li ha scoperti. Il rumore è esagerato. Di proiettili e di armi ve n'ha nascosti per l'Italia assai più che cento quintali. Non tutti sono nascosti dagli stracciaiuoli. Tutti rappresentano certo gli stracci dell'anima nazionale che, dopo la guerra, non riesce a trovare la pace.

Autoestimazione

In un paese dell'Adige un ombrellaio ha sentito il bisogno di sopprimersi. Anche un ombrellaio può avere un gran dramma chiuso nel cuore e può desiderare di seppellirlo sotto la terra di un camposanto o sotto l'onda di un fiume. L'Adige, che durante la guerra ha pur conosciuto la morte, può essere un dolce sepolcro per chi ami le sue rive pittoresche. L'acqua che scende dall'Alpe coi riflessi di tutte le asprezze montane e con l'eco di tutte le poesie dei boschi e dei pascoli alpini può trascinare generosamente e silenziosamente una passione o un dolore fino al mare profondo dell'oblio. Ma all'ombrellaio di Pescantina d'Adige questo non è bastato. La riva lo ha attratto, ma non lo ha soddisfatto. Su la riva egli ha voluto morire, ma il compito consolatore della morte ha voluto affidarlo a ben diciotto chilogrammi di gelatina esplosiva. L'ombrellaio — dicono — era innamorato. Una sua lettera chiede perdono del suicidio. Egli tuttavia non ha chiesto perdono a nessuno della demolizione che col suo fragoroso suicidio egli ha compiuto di un tratto dell'argine del fiume. Evidentemente per distruggere il suo amore non occorrevano meno di diciotto chilogrammi di gelatina.

MACCHIETTE PROVINCIALI

Aspiranti corrispondenti

Noi abbiamo sparsi per l'Italia centinaia di corrispondenti.

Dai grandi centri, usualmente è corrispondente un redattore di qualche giornale locale e su questi non c'è niente da dire in proporzione agli interessantissimi corrispondenti di provincia.

Vengono ad offrirsi, rispettosamente, col cappello in mano e l'aria di ricevere grazia. Se s'offrono per lettera, è la loro lettera che chiede l'onore, d'esser letta, tutta sollecitante, quasi, con l'aria d'avere il cappello (dovrei dire la busta) in mano.

Altri s'offrono semplicemente, brevemente.

Altri con lunghe spiegazioni curiosissime sui *perchè*, i *come*, e i *quando*.

Molti, anche prima d'essere accettati, stabiliscono patti e condizioni; molti lavorano per la gloria, e tutti cominciano col dichiarare d'essere: *un lettore assiduo del nostro reputato giornale...*

Dallo stesso paese s'offrono in due, in tre, in quattro, e ognuno avvisa misteriosamente che non è prudente fidarsi degli altri, e forse la sera, in farmacia, fanno il *tresette* classico tutti insieme, come *cari* amici. Il povero segretario di redazione ce ne fa una malattia.

Su uno che riceve la nomina di corrispondente, dieci sono bocciati, e tornano poi... agli esami di ottobre, insistenti, pieni di promesse, di buona volontà.

Infatti è quasi sempre l'eccesso d'entusiasmo che caratterizza i corrispondenti dei paesini perduti e che fa perdere la pazienza al buon segretario.

Uno, confermato dopo vario carteggio ed invitato a mandare la fotografia per la tessera (cm. 3×3) ne mandò addirittura una collezione: in piedi, a sedere, allo scrittoio, allegro, pensoso, in costume da caccia, in abito da cerimonie, con la pipa, con una serie fantastica di pipe, di faccia, di tre quarti, di profilo, con giuochi d'ombra, artistiche, istantanee, formato *gabinetto* ma neppure una utilizzabile! (per la tessera inteso, e non pel gabinetto).

Un altro mandò la fotografia, ma con una barba decorativa lunghissima che faceva tutto il possibile (ben poco del resto) per somigliare a quella di Mosè.

Se si volle ridurlo ad entrare nella tessera, si dovette fargli la barba di prepotenza, e qualcuno poi suggerì di scriverci sotto: *continua*.

Un giorno giunse al segretario una lettera formato protocollo, in cui l'aspirante corrispondente diceva così:

Formo la presente per dichiararvi che sarei alquanto dispostissimo ad accettare la corrispondenza del vostro accreditato giornale... ecc...,

ed il segretario gli rispose di botto:

Formo la presente per dichiararvi che sarei ALQUANTO DISPOSTISSIMO *a non concedervela affatto.*

Un tale, dopo insistenti assalti, mandò addirittura un certificato in carta da bollo controfirmato dal Sindaco del paese, a riprova che il nostro corrispondente locale era stato già da tempo trasferito e che essendo oramai il posto libero, sarebbe stato suo piacere assumerne la successione.

Ad un pranzo ufficiale, durante uno dei miei viaggetti, ebbi di fronte uno di questi corrispondenti, assolutamente delizioso.

Uomo di là d'età, d'aria buona, ben raso per l'occasione e coi baffi impeccettati, semplice di gesti ma di parole e di vestire, acrobatici. Un colletto inamidato che poteva infilarsi e sfilarsi dalla testa senza necessità di sbottonarlo, tanto era alla Raicevich — per cravatta, un nastro iridescente rosazzurro annodato largamente e mollemente riposante sopra un *gilet* accollatissimo ma inverosimilmente corto, di velluto controtagliato bleu a fiorami neri.

Calzoni ad organetto grigi a righe scure ed un abbondante *Kraus* con le tasche letteralmente stipate di giornali, di rotoletti di cartelle, di manoscritti.

Nel paese conosceva tutti e mi parve che tutto il paese lo ammirasse.

Aveva persino un segretario particolare: un ragazzotto con aria naturale d'imbecille, ma tanto naturale, che aveva un po' l'aria di farlo apposta.

Ebbene, questo signore che diceva: *crepuscoli* per *corpuscoli* ed assicurava d'essere in una sala *infestata* perchè addobbata a festa, appena seppe chi ero, mi colmò di lodi e di gentilezze per chiedermi alla fine il favore d'appoggiare la sua candidatura a nostro corrispondente. (Asseriva d'esserlo già di due o tre altri giornali). Io non promisi; gli passai una bottiglia di liquore, consigliandogli solo di scrivere direttamente alla nostra segreteria. Il pover'uomo agguantò la bottiglia e se ne fischiò il contenuto con la velocità con cui si tenta d'ingoiare una purga. Compresi. Doveva averlo già tentato e inutilmente, chi sa quante volte.

***

Un giovane, nominato corrispondente in un paese minimo, mandò la sua fotografia corredata da una quantità esuberante di dati segnaletici, tra cui facevano bella mostra di sè: *cm. 92 di torace*; cosa, come si vede, importantissima per il futuro servizio di informazioni.

E questi corrispondenti di giornale, sperduti in paesetti ignoti, pur di vedere due righe loro pubblicate, mandano notizie portentose. Certi, non hanno altro da comunicarci che qualche nascita, qualche festa familiare, qualche necrologio e l'eco di piccole beghe oziose che abbozzano subito il solito ambiente di provincia monotono e pettegolo.

Altri mandano lunghe diatribe, violente come manifesti elettorali, a proposito della cattiva manutenzione di una mulattiera, o per la definizione del confine di un prato, o contro il parroco settario e cattivo predicatore, o contro il Sindaco perchè non ha dato ordini per la vuotatura di una fogna.

Un giorno, un tale, per la voluttà di provare la nuova diramazione telefonica che s'era arrampicata sino al paese sino ove lui viveva, chi sa dopo quante prove ed insistenti e pazienti attese, attraverso alle linee comunali ed interprovinciali, riuscì ad avere la comunicazione con *la Centrale* di Roma e di lì col *centralino* del nostro giornale, cui chiese insistentemente di parlare solo e direttamente col direttore, al quale con molte cautele comunicò l'avvenuta nomina a cavaliere, d'un personaggio del paese, assicurando che avrebbe garantita la vendita di 15 copie, nel caso la notizia fosse pubblicata e purchè si mandassero anche in tempo favorevole speciali manifesti a stampa per avvisare che in quel dato numero del giornale *c'era la descrizione dell'avvenimento*.

Eccesso di zelo traducibile così:

Spese di telefono L. 200; *più*, manifesti speciali L. 150, *meno*, guadagno per rivendita di 15 copie (netto) cent. 20: *totale*: L. 349,80 di remissione ed una famosa arrabbiatura.

Eppure sono loro che fanno il giornale, gregarii modesti ed oscuri che permettono ad un semplice cittadino di pensare col cervello di tutti gli uomini, di sentire col cuore di tutto il genere umano, di mescolare la propria vita del mondo ed a veder passare sul le sue onde il vento di tutte le idee.

RENFER.

Cerco impiego stabile...

Di qualsiasi genere. Purchè decoroso. Da poter dire senza rossore, se uno vi chiede chi siete: Tizio, della Ditta tale; da autorizzare magari, se fosse possibile, una sfumatura di quella *self possession* che hanno i ministeriali, forse perchè son quasi tutti cavalieri quando si presentano: Cajo, degli Esteri; oppure dell'Istruzione; o degli Interni. (Degli Esteri sarebbe più distinto, però, e quel cavalierato non dovrebbe poi suonar tanto malaccio agli orecchi. Ma senza montarsi la testa: un impiegato stabile, di qualsiasi genere; purchè decoroso).

Comprarsi uscendo di casa quattro soldi di giornale ogni mattina, sempre alla bancherella della stessa giornalaia — perchè già, come me la figuro, dovrebb'essere donna e, *conditio sine qua non*, grossa e grassa: una di quelle che non strillano, un po' per quieto vivere, un po' perchè hanno le poste sicure e, con le più simpatiche fra queste — io già sarei il beniamino, io — non lesinano il «buon giorno signorino!» — e quattro parole sul tempo che fa — che lo conoscono bene; da poter magari a un consiglio suo, far un salto su a casa a prender l'ombrello o il cappotto, secondo l'occorrenza; che sapesse a un bisogno insegnarvi senza tante ficcanaserie da portinaia il sartorello che s'adatta per pochi soldi a rimediarvi col gilè il cavallo sfondato dei calzoni (maledetto! che s'apre a tradimento come il cavallo di Troia, e sempre nei momenti che meno se ne sente la necessità, o quando siete in visita da una dama o, — bell'affare! — dal caposezione); infine una paciona che quando ve la trovate a cannone sparato impancata a gambe larghe a mangiar nel portapranzo di lattone turchino la pasta e fagioli e vi fa con tanta bonagrazia, Favorisca, Signorino! — avete quasi rimorso, per le convenienze e per un subitaneo terrore che debba passare il capufficio (Dio liberi!), di non poter accettare; — e, importante, ogni mattina lo stesso giornale — idee sobrie e continue, che, se mai, non voltino faccia in meno d'un mese: in modo da poter non accorgersi, quasi, di pensarla l'opposto di un tempo, come invece inevitabilmente capita di constatare anche ai più distratti con certi fogli che, senza nessun pudore, voltano gabbana dall'oggi al domani; tanto che uno se n'accorge per forza e il più delle volte ci resta male, specie se è impiegato e abitudinario, come vorrei diventare io; e finisce per cambiare giornale.

A prender sempre quello tutte le sante mattine, invece, oltre i vantaggi che ho detto, c'è anche questo, che senza nemmeno chiederlo alla cicciona della bancherella questa ve l'ha già preparato, bello e piegato a modo, al vedervi spuntare alla cantonata. Semplificate così le cose, tutto si ridurrebbe a un, Buongiorno! — e qualche mattina di vena, a un, Buon lavoro! — un tantinello ironico, perchè a quanto mi figuro, costei m'avrebbe da tenere per uno scansafatiche; al che si risponderebbe con una strizzatina d'occhio sorniona, come fanno i furbi veri, come per dire, Eh, l'ho trovato bene io un sistema per fare il signore senza sudare! — e poi, perchè la bugia, come mi dicevano un tempo, non mi si vedesse camminare sul naso, tirar via in fretta, più leggero e quasi contento.

La tessera del tram, a esibirla quattro volte il giorno all'uomo del berretto (Bjetto, Signori, bjetto!) e a veder gli altri pagare, mi metterebbe addosso quella contentezza filistea che si prova guardando da una finestra fuori tiro due che fanno a bòtte giù in strada. Quella tessera sarebbe il vero passaporto per la vita saggia. Che contentezza essere in pari con le polizie e le dogane!

Essere dieci minuti dopo l'ora giusta all'ufficio e dieci minuti prima, via. Saltare su un altro tram e fila! — in trattoria.

La pensione sarebbe senza vino — una pensione di poco bere e meno mangiare che ridurrebbe lo stomaco a un orologio, con la carica ogni tant'ore, giusto quanto basta di corda e non più, un meccanismo da dargli una spinta quando si impuntasse o da trattenerlo quando pigliasse la carriera; infine una specie come un libro mastro, da segnarci ogni cosa sotto la sua partita, così l'entrata come l'uscita, in modo che al chiuder dei conti i totali venissero tutti stringati e per la quale e che chiunque sentisse saltare il ticchio di fare una verifica all'imprevista potesse capacitarsi dell'onestà dell'azienda e dire: Ecco un galantuomo — voglio dire: Un uomo d'ordine.

Poi due passi, giusto per digerire — ma non troppo — via un altro salto in tram (Tessera!) e a bottega.

Conoscerei la malinconia sempre eguale dell'uomo che ritorna solo verso sera, tutti i giorni di tutti i mesi di tutti gli anni, a una camera sua in una casa d'estranei, dove non c'è per lui calore e nessun angolo; dove, se c'è rimasto un segno o un ricordo, è il segno e il ricordo d'un altro uomo che tornava solo verso sera, tutti i giorni di tutti i mesi di tutti gli anni, a quella camera sua in quella casa d'estranei.

Dimenticherei le camere d'albergo, anche le più misere che ho conosciuto, nessuna delle quali aveva quell'aria di povertà rassegnata che le camere d'affitto acquistano quasi sempre ospitando tanti poveri rassegnati; le camere d'albergo fatte per chi cammina, che sanno più di lotta che di riposo; che ristorano una due dieci notti chi ancora combatterà si ribellerà cambierà cielo ed armi e avversari; o, se un vinto ci capita, di quelli che sanno finire d'un tratto, di mano propria: le misteriose le aggressive camere che intimano da un cartello quadrilingue appiccicato alla porta, un prezzo da pagare, insinuano precauzioni da prendere, mettono in guardia da furti, fanno responsabili di smarrimenti o rotture; le ringhiose le nemiche camere che con la compendiosità stessa dei mobili destinati al riposo dopo la lotta, ricordano non esservi riposo se non per nuove lotte.

M'arrampicherei invece ogni giorno in cima al quarto piano d'una vecchia casa nel cuore più tumultuoso della vecchia città; e ogni volta mi farebbe pena quell'oasi di silenzio che vi troverei, innaturale e quasi miracolosa, venendo da tanto fracasso; ma più mi spaurirebbe quel tacere delle voci che la casa estranea non ha o sommette quasi per una regola di convento o per un rispetto a memorie non mie; finchè quel silenzio si impadronirebbe anche di me a poco a poco, come il freddo umido della strada che arriva alle ossa.

Il giorno che nella mia camera d'affitto io arrivassi a considerar familiare e a guardare, sul muro di fronte al letto con simpatia d'amicizia vecchia l'ingrandimento fotografico della zitella che sta lì appesa in effigie forse da pochi giorni dopo la sua morte (morì, la poverina che io non ho mai conosciuta, di mal sottile, evidentemente...) quel giorno anche la mia vera morte sarebbe avvenuta dentro me stesso senza che me ne fossi dato conto; malgrado l'annunzio datone da quella croce di cavaliere che a una certa età arriva più inevitabile della gotta.

Come mi sembreranno lontani quel giorno i bei treni fuggenti, le alte navi pulsanti in ogni lor commessura nel batticuore della lotta in corsa contro il nemico sempre domato dal mare! Le città straniere dove in un tempo favoloso si spendevano monete non familiari e dove le malapprese dodici parole d'una lingua sconosciuta bastavano a dialogizzare l'imprevedibile amore d'un giorno, tutto sincerità tutto cuore perchè il giorno dopo si ripartiva e non era necessario mentire; le frontiere tumultuose oltre le quali si spendeva un'altra sconosciuta moneta, oltre le quali vanamente suonava dolce o rozza, e sempre incompresa un'altra lingua; e le nuove città dove l'amore nuovo d'un giorno stava in attesa, impreveduto ma non meno aspettato, perchè era certo la continuazione di quello dimenticato il dì innanzi; e i fiumi senza rive dei continenti oltre gli oceani e le maestose selve e le facce colorate d'uomini d'altre razze; e le miserie, le ricchezze le benedizioni le bestemmie che furono la vita stessa; e infine quel libriccino che ad ogni frontiera s'arricchiva del bollo d'una polizia nova e che fu per tant'anni la Bibbia in cui si leggeva la sera come per una preghiera, la strada fatta e da fare; tutto ciò sarà favolosamente lontano quel giorno e apparirà sbiadito alla memoria come sempre più sbiadito apparirà l'ingrandimento fotografico della zitella mai conosciuta e che morì poverina del mal sottile, forse in quella mia stessa camera di vinto; anche per me l'ultima.

Cerco un impiego di qualsiasi genere, magari indecoroso; purchè non stabile.

PIETRO SOLARI

CRONACHE DELLA SCENA

Italia Vitaliani al Costanzi

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, avrà luogo al Costanzi l'ultima recita straordinaria dell'attrice Italia Vitaliani: la grande interprete che — ritiratasi da qualche tempo dalle scene — ha gentilmente acconsentito di farsi ammirare ancora una volta nella sua arte.

Ella darà per l'occasione il poderoso dramma di Sudermann *Casa Paterna* di cui ella è una interprete meravigliosa.

Domani, replica della stagione lirica con l'ultima replica di *Andrea Chenier*.

"Theo Fraser" al Valle

Questa sera al teatro Valle, Emma Gramatica darà un'altra interessante novità: *Theo Fraser*, commedia in tre atti di A. W. Pinero.

Ettore Petrolini al Quirino

Sabato scorso, con un teatro completamente esaurito, ha avuto luogo al Quirino il debutto della compagnia di Ettore Petrolini.

Il successo, veramente entusiastico, si è rinnovato nel doppio spettacolo di ieri.

Ettore Petrolini — infatti — col suo esilarante programma, con le sue gustose macchiette, con le sue trovate di spirito; mantenendosi sempre in una linea di signorile comicità, ha pienamente giustificato le accoglienze festose del pubblico che, nella commedia musicale *E' arrivato l'ambasciatore* e nel delicato lavoro di F. M. Martini *Il cortile*, e nel suo umoristico e personale repertorio lo ha entusiasticamente applaudito ed evocato più volte al proscenio fra interminabili applausi.

Qualche riserva si deve però fare, in coscienza, per gli artisti che circondano il Petrolini. Essi non sono in genere all'altezza del loro direttore e, per essere franchi, delle tradizioni del teatro Quirino.

Non così si deve dire delle scene: molto eleganti e ricche.

Questa sera avremo la replica dell'atteso programma.

Al Margherita debuttano

questa sera: la *Cicala*, cantante italiana e *Leo Menis* acrobati musicali.

Inoltre il ricco programma con *Riento*, *Miss Arigona* applauditissimi, etc. Da sabato: *Torneo femminile di boxe*, a generale richiesta.

Eccezionale spettacolo all'Apollo

Eccezionale spettacolo all'*Apollo*, con le danze della bella *Darzyl* e *Georges*, la stella Jolie Bluette ecc.

Prossimamente: *Dora Pawicce*.

I "giovedì" del Metastasio

La direzione della compagnia Scarpetta n. 2., che agisce da qualche tempo al teatro Metastasio, riportando lusinghieri successi, ha deciso che — a partire da giovedì prossimo — gli spettacoli siano due: uno alle 17 e l'altro alle 21. Nei *matinée* del giovedì i bambini accompagnati avranno libero ingresso.

Il primo spettacolo dedicato all'infanzia avrà dunque luogo giovedì prossimo, 18 maggio, con *Miseria e nobiltà*.

Il successo di "Tamburo di fuoco" di F. T. Marinetti

PISA, 12.

Per la prima volta in Italia si è rappresentato ieri sera al nostro massimo teatro, il R. Giuseppe Verdi, il nuovo lavoro di Marinetti dal titolo: «Tamburo di fuoco».

Con questi tre atti per la prima volta Marinetti ha portato sulla scena il problema della indipendenza della razza negra. Gli «Intona rumori» di Russolo, che costituiscono la innovazione in questo tentativo di Marinetti, hanno reso sulla scena i rumori propri dell'ambiente africano in cui si svolge il dramma.

Il protagonista è un negro legislatore e suscitatore insieme di energie che cerca di far trionfare le proprie speranze nella tribù negra e di indirizzarla verso la completa indipendenza.

Un episodio d'amore si annette alle vicende di questo lavoro drammatico che ha meriti altissimi ed effetti teatrali notevolissimi e che se si toglie l'«Intona rumori» che pure riuscì di ottimo effetto, appartiene anche al teatro passatista.

Il comm. Fumagalli, che ritorna sulla scena dopo 14 anni, ha reso la figura del protagonista con efficacia. Teresa Franchini ha interpretata la parte di Mabina con grande correttezza, dimostrandosi degna della sua fama. Con loro hanno diviso gli applausi del pubblico gli altri attori Giulio Donadio ed Ettore Masi.

Molto apprezzati i canti di Balilla Pratella.

Una commemorazione di G. B. de Rossi alla basilica di S. Domitilla

Nell'occasione della festa dei Santi Nèreo e Achilleo, ieri l'Associazione dei Cultori dei Martiri ha fatto la solenne commemorazione del centenario dell'archeologo Giovanni Battista de Rossi nella basilica sotterraneo di S. Domitilla presso le catacombe dello stesso nome.

Nella chiesa, creata sull'ipogeo dei Flavi nel II secolo d. C., che accoglie i corpi di S. Domitilla e dei santi Nèreo e Achilleo, dopo la messa solenne, il dott. Enrico Josi, dell'Associazione Archeologiva romana, ha con smagliante parola, rievocata la figura di colui che primo, tra gli studiosi della Roma sotterranea, dietro le indicazioni dell'epigrafe di papa S. Damaso scoprì i sepolcreti dei martiri e restituì nella sua integrità la basilica meravigliosa.

Tutta l'opera paziente dell'illustre studioso, costruita sulle testimonianze degli antichi storici tra i quali primo, *Brutio Presenie*, e attraverso quali speranze e delusioni G. B. de Rossi fosse giunto a stabilire che tra i «martiri *plurimi*» di cui parla lo storico fossero i due santi Nèreo e Achilleo e come accanto alla tomba di S. Domitilla o Petronilla creata sulla costruzione romana dell'ipogeo Flavio, di cui ancor oggi si scorgono le colonne romane di cipollino, fosse costruito quel meraviglioso cimitero cristiano che per 14 chilometri interseca i suoi rami sotto l'antica città, apparve nella dotta conferenza di Enrico Josi. Egli è stato salutato alla fine da un applauso di consentimento da parte del pubblico che affollava attorno all'altare antico ricostruito, nella navata piena di gridi di rondni e l'allodole nel vortice dell'antica basilica.

Alle 16.30 poi il comm. Orazio Marucchi, il colto presidente della Associazione Cultori dei Martiri ha parlato dell'opera in generale di G. B. de Rossi esaltando l'immenso contributo che egli ha portato allo studio dell'Archeologia cristiana.

La smagliante orazione del Marucchi ha suscitato fremiti di commozione ed ha trascinato all'applauso più volte gli ascoltatori che attraverso la vivificante ricostruzione dell'illustre conferenziere ha patito e sofferto e gioito del patimento e della gioia di colui che, oscuramente, per decenni e decenni, ha scavato dalle viscere della terra nostra le testimonianze dell'antica fede.

g. f.

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI. — (Compagnia Italia Vitaliani), ore 21: «Casa Paterna».

QUIRINO. — (Compagnia Petrolini), ore 21: «E' arrivato l'accordatore» e «Il cortile».

ARGENTINA. — (Compagnia D. Nicodemi), ore 21: «Il fiore sotto gli occhi».

VALLE. — (Compagnia E. Gramatica), ore 21: «Theo Frarer».

NAZIONALE — Ore 21: Alba Tiberio nel suo repertorio.

ADRIANO. — (Stagione lirica), ore 21: «La fanciulla del West».

MANZONI. — (Compagnia Viviani), ore 21: «Campagna napoletana» e «Caffè di notte e giorno».

ELISEO. — (Compagnia stabile d'operette), ore 21: «Il capriccio di mia moglie».

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17,30: «Fagiolino nel suo repertorio».

METASTASIO. — (Compagnia Scarpetta N. 2), ore 21: «Na santarella».

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pariola), ore 9 1/4

Cinematografi

CINEMA VOLTURNO — «Mon oncle barbassou». Protagonista Elena Sangro.

CORSO CINEMA TEATRO. — «Sbaglio di porta», brillante commedia della Goldwins Picture.

CINEMA OLIMPIA. — «Musica profana». Grande dramma. Protagonista Elena Lunda.

MODERNISSIMO. — «I tre moschettieri».

CINEMA ORFEO. — Douglas ne: «Il fanciullo del West».

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il concorso ippico internazionale



L'«équipe» italiana vincitrice della «Coppa delle Nazioni»

Nel pomeriggio di sabato dinanzi ad un gran pubblico attento si è svolta la parte più interessante del Concorso.

Coppa delle Nazioni: *Squadra italiana*: cap. Cerboneschi (Sterlina), cap. Alvisi (Raggio di Sole), ten. Santarosa (Queen) p. 29.

Squadra belga: cap. Morel (Miss Daisy), ten. Misonne (Gancho), ten. Breus (Trotsky), p. 30.

Dopo la sfilata dei 6 cavalieri tra entusiastiche dimostrazioni e tra i suoni degli inni nazionali dei due Paesi e la presentazione dei cavalli dell'allevamento Persano, si è svolta la gara amazzoni ove dopo tre prove severe la contessa Antonelli è riuscita a conquistare la palma.

La marchesa Godi di Godio su My Blue

Gara delle amazzoni: 1. contessa Luisa Antonelli su *Bluff*; 2. contessina Agnese Macchi di Cellere su *Gallant*; 3. baronessa Chiodo su *Marcais*; 4. signorina Nida Guerrazzi su *Bili*.

La principessa Jolanda ha voluto consegnare personalmente alle tre amazzoni le tre coccarde tricolori.

Gara elevazione: 1. Premio: *Fenicio*, del cap. Pignaloso, che saltò 2 metri netti; 2. *Biskra*, del magg. Ubertalli; 3. *Fenomeno*, del magg. Caffaratti; 4. e 5. diviso tra *Vò*, del cap. Morigi e *Fortunello*, del tenente Lequio.

Le quote del totalizzatore di questa categoria furono le seguenti: *Fenicio* vincente 117 lire; piazzato lire 8.

I. piazzati: *Biskra* lire 5 — *Fenomeno* lire 6 — *Fortunello* lire 5 — *Vò* lire 6.

L'ultimo giorno

Un pubblico enorme come da tempo non si vedeva è accorso ieri a Piazza di Siena consacrando il successo senza precedenti di questo concorso.

Ha voluto con gentile pensiero presenziare S. M. la Regina Elena, applauditissima, accompagnata dal Principe Umberto e dalle Principesse Iolanda e Mafalda.

Dopo le eliminatorie del mattino ecco il risultato del *Premio Consolazione*: 1. *Menephrik*, cap. Ferrighi; 2. *Temporale*, cap. Calvi; 3. *Zona*, ten. Gugnolo; 4. *Bluff*, marchese Romanazzi; 5. *Dante II*, ten. Sulonia; 6. *Mira Sprinuzza*, ten. Fragola (cap. Penna); 7. *Ulano*, ten. Carbone; 8. *Presponlina*, col. Piella; 9. *Zumoglia*, ten. Olivieri; 10. *Saf-Saf*, cap. Tappi.

Categoria presentazione: 1. *Miss Makintosh* di Ruspoli; 2. *Valore* del Principe Odescalchi; 3. *Menephrik* del cap. Ferrighi; 4. *Mount Felix* cap. Canelli.

Coppa dei vincitori: 1. *Apache*, del ten. Lequio; 2. *Fortunello* del ten. Lequio; 3. *Miss Daisy*, del comandante Morel; 4. *Gramignon*, del col. Mazzarelli (cap. Penna); 5. *Zinconcello*, del ten. Pieron; 6, 7, 8, divisi tra *Virginia*, del ten. Jraghy, *Pacha*, comandante Morel e *Balilla*, Duca di Marignano; 9, 10, 11, 12 divisi tra *Bluff*, *Ermani*, *Vascoloso*, *Civedale*, *Fenomeno* e *Mira Sprinuzza*.

Totalizzatore: vincente: 37. Piazzati: 37, 10, 9, 8, 15, 205.

Questa gara è stato un trionfo del ten. Lequio che si è riconfermato gran cavaliere.

Una protesta

Questo concorso si è svolto benissimo e l'organizzazione è stata perfetta, unico neo è stato forse il nervosismo ed il disordine della segreteria dell'Ass. Movimento Forestieri.

Abbiamo ricevuto stamane una lettera firmata *tout court* «un lettore» in cui si protesta per il modo con cui ha funzionato il totalizzatore, privo di controllo e preparato in modo da non dare affidamento.

Non possiamo dare al «lettore» alcuna assicurazione in proposito perchè non sappiamo come funzionasse il totalizzatore, ma perchè anche altre persone ieri verbalmente hanno fatto lo stesso appunto, giriamo la protesta all'Ass. del Movimento Forestieri che, certamente, essendo un ente serio e rispettabile, potrà dare una risposta esauriente.

CICLISMO

Lugli vince il I Circuito Campano

Ieri si è svolto il primo Circuito Campano. Il percorso, attraverso strade orribili, non ha permesso ai concorrenti di realizzare una media fortissima, ciò non toglie però che Lugli sia riuscito a percorrere i 150 chilometri alla media di 28 all'ora. La gara è stata interessantissima, e sino negli ultimi chilometri la lotta è stata appassionante. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. LUGLI VITALIANO (j.) Navacchio (Berettini-Bergougnan Tedeschi) alle 14.22 impiegando a percorrere i 150 chilometri in ore 5.17 alla media oraria di chilometri 28.

2. De Luca Umberto (j.) Napoli, alle 14.25; 3. Ciarrocchi Domenico (j.) Roma, alle 14.36'30"; 4. Sannino Luigi, Napoli, 5. Di Biase Nicola, Penne; 6. Germoni Marzio, Roma; 7. Tatta Gioacchino, Formia; 8. Mungo Giuseppe, Castellammare Adriatico (primo dilettante); 9. Pratesi Ottavio, Livorno; 10. Marra Domenico, Caserta; 11. Giacco; 12. Romano; 13. Taddei; 14. Sessa; 15. Patanella; 16. Botta; 17. Ferrario; 18. Grimaldi; 19. Vestini; 20. Pulcini; 21. Giordano; 22 Pivanello.

Il campionato italiano di calcio

LA FINALE DELLA LEGA DEL NORD

Pro Vercelli batte Genoa 2-1

Un'immensa folla assisteva ieri al *retour-match* tra Pro-Vercelli e Genoa. La partita, interessantissima, è stata seguita con grande attenzione dal pubblico accorso.

Ecco la cronaca dell'incontro:

I rosso-bleu nei primi dieci minuti di giuoco sembrano sconcertati, ma si riprendono subito ed assaltano con insistenza. La prima linea genoana cambia abbastanza bene e spesse volte impegna a fondo Curti che si salva sempre ottimamente.

Al 14. minuto i vercellesi segnano un *goal*, ma viene annullato giustamente dall'arbitro per carica irregolare di Rampini e Dal Prà.

Subito dopo Gay, con azione individuale segna il primo punto per i bianchi.

Il giuoco riprende veloce, e permane di preferenza sotto il *goal* di Curti.

Il pubblico genovese incita a gran voce i suoi giuocatori, e il pareggio non si fa aspettare. E' Bossola che si incarica di saettare nella propria rete un pallone fortissimo.

Verso la fine del primo tempo il Genoa marca un *goal* che viene però annullato dall'arbitro per preteso fallo di mano di Catto.

Nella ripresa il Genoa, dopo il secondo *goal* vercellese segnato da Rampini II, si smonta e subisce sino alla fine il predominio dei bianchi.

La due squadre si sono presentate in questa formazione:

Pro Vercelli: Curti-Bossola, Rosetta-Milano IV, Parodi, Perino-Ceria, Ardizzone, Gay, Rampini, Borello.

Genoa: Dal Prà-DeVecchi, Moruzzi-Barbieri, Burlando, Costella-Rebuffo, Sardi, Catto, Bergamino, Mariani.

LE SEMIFINALI DELLA LEGA DEL SUD

U. S. Puteolana batte U. S. Anconetana 3 0

Molto pubblico è accorso ieri al campo della Lazio per assistere al primo incontro delle semifinali della Lega del Sud.

L'attesa per questo *match* era vivissima, ma l'aspettativa è andata completamente delusa.

Le due squadre, specie nel primo tempo, hanno svolto un giuoco slegato e caotico privo di qualsiasi tecnica.

La cronaca della partita è brevemenete riassunta. Alle 16,15 l'arbitro signor Belucci Ulderico fischia l'inizio.

I rossi scendono compatti verso la rete di Bugari, facilitati in ciò da una serie di *ratées* commesse dagli uomini della difesa bianco-nera.

Bugari, emozionatissimo, si produce in alcune parate infelici.

Al 9. minuto Elia marca il primo punto per la Puteolana.

Dopo una breve schermaglia a metà campo al 15. minuto Ponzone, con una riuscita fuga, segna il secondo *goal* per i suoi colori.

Al 23. minuto, Parodi, su di un errore della difesa avversaria, segna il terzo *goal* per la Puteolana.

Da questo momento, sino alla fine del primo tempo il giuoco procede piano e slegato.

Nella ripresa assistiamo ad un risveglio degli anconitani che sembrano completamente trasformati.

Dopo questo breve periodo di movimento la partita ripiomba nella sua grigia monotonia.

La Puteolana insiste all'assalto, ma non riesce più a marcare e il *match* termina consacrando la vittoria dei più meritevoli.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

U. S. Puteolana: Rinetti-Manfrenati, Lobianco-Ardrizzi, Fiore, Cassese-Elia, Polisano, Ponzone, Parodi, Farina.

U. S. Anconitana: Bugari-Fogola, Rossi, Campogiani, Chiesa, Gamberlini-Tenenti, Grimaldi, Panzone, Gentili, Rossi.

Altri risultati

SAVONA: Savona batte Brescia per forfeit 2-0.

TORINO: Mantova e Juventus 1-1.

MODENA: Modena batte Torino 3-1.

TIVOLI. — Tivoli batte Roman 3-1.

La VI Parma-Poggio di Berceto

Alla presenza di una folla immensa si è svolta ieri la classica corsa in salita sul percorso Parma-Poggio di Berceto.

Le partenze si effettuano di 20 secondi in 20 secondi e cominciano alle 8.30. Le caratteristiche delle due classiche prove di quest'anno, sono i numerosi «records» abbassati nelle varie categorie. Ecco le classifiche:

Automobili

1. Categoria.

1. LAMPIANI su Fiat 501; in 37'40".
2. Bergese su Fiat 501; in 38'59" 1/5.
3. Tonielli su Bugatti; in 42'16" 1/5.
4. Silvani su Silvani; in 43'31".

2. Categoria.

1. MEREGALLI Guido su Diatto; in 40'22" 2/5.
2. Lotti Carlo su Ansaldo; in 42'24" 2/5.
3. Valenti Lorenzo su Fiat; in 42'30" 3/5.
4. Spadoni Augusto su Ansaldo; in 43'13" [illegible]

3. Categoria.

1. NAZZARO Biagio su Fiat; in 35'42" 1/5.
2. Mussini Giuseppe su Diatto; in 43'32" 2/5.

4. Categoria.

1. TESTI Antonio su Alfa Sport; in 39'7" 3/5.
2. Caiselli Franco su Alfa Sport; in 42'29" 4/5.
3. Ardizzone su Aquila; in ore 1.16' 7/5.

5. Categoria.

1. CONELLI Franz su Ballot; in 35'35" 2/5 (record).
2. Brilli Peri Gastone su Fiat; in 35'50".
3. Maserati su Isotta Fraschini; in 36'30.
4. Zucchi Adom su M.; in 38'26" 2/5.

Motociclette

Categoria 350 cmc.

1. ROSSI Augusto su Motosacoche in 44'9" 3/5.
2. Fergnani Aristide in 45'58" 4/5.
3. Calcaterra in 49'12" 3/5.
4. Garanzini in 49'43".

Categoria 500 cmc.

1. VAILATI Ernesto su Sumbeam; in 44'20 4/5.
2. Marcoli Aldo su Triump; in 44'50" 2/5.
3. Vertua Carlo su Duglas; in 46'33" 2/5.
4. Fortunati su Frera; in 46'38; 5. Rocco su Sumbeam; in 47'27" 2/5; 6. Marazzini su Guzzi; in 47'34" e 2/5; 7. Maggi Gino su Guzzi;

Categoria [illegible] cmc.

1. RAVA Augusto su Indian; in 46'12" 4/5.
2. Milani Antonio su Indian; in 52'39" 1/5.
3. Jori Evaristo su Indian; in 54'36" 4/5.
4. Masetti Nello su James; in ore 1.9' 4/5.

Categoria 1000 cmc.

1. RUGGERI Amedeo su Harley Davidson; in 39'36" 2/5.

2. Rognai Damiano su Harley Davidson; in 40'34" 2/5.

3. Malvisi Domenico su Harley Davidson; in 42'56" 2/5; 4. Carmine Alfredo su Harley Davidson; in 45'42" 1/5; 5. Slaviz Rienzo su Frera; in 47'35" 2/5.

Categoria Sidecars.

1. WINKLERS su Harley Davidson; in 43' 20" 1/5.
2. Acerboni Mario su Frera in 49'23" 3/5.
3. Bonifazi Alessandro su Indian; in 53' 34" 2/5.
4. Biancolini su Frera; in 56'1" 3/5.

La riunione al Velodromo Sempione

Girardengo e Belloni vincono la "100 km." a cronometro

MILANO, 14.

La giornata magnifica e l'interesse delle gare hanno richiamato al Velodromo una immensa folla di appassionati. Ecco il dettaglio delle varie gare svoltesi:

Handicap dilettanti: batterie e finale metri 1125. Finale: 1. Zucchetti (10) in 1.22 1/5; 2. Frattini (15) a una macchina; 3. Pratini a mezza macchina.

Premio Tenax (professionisti juniores): batterie e finale metri 1095 giri tre. Finale: 1. Rizzetto; 2. Minoretti a 3 macchine; 3. Croci a due macchine. Ultimi 200 metri in 12".

Eliminazione dilettanti: 1. Fabbri n 7.27 2/5; 2. Turchetti; 3. Frattini; 4. Pratini, 16 partenti.

Handicap professionisti (metri 1525, giri 3 più 30 metri): 1. Bergamini (0) in 1.6 4/5; 2. Cavallotti (45); 3. Rizzetto (15); 4. Piralla (55).

Corsa individuale a punti professionisti (chilometri 7.500, giri 20), classifica a punti, ogni 5 giri una classifica. 1. Rizzetto punti 15; 2. Cavallotti punti 14; 3. Minoretti punti 9; 4. Santagostino 8; 5. Croce 3; 6. Clerici 1.

Grande corsa a coppie chilometri 100 a cronometro; percorso: Milano, Saronno, Tradate, Varese, Gallarate, Rho, Milano, velodromo): 1. Girardengo-Belloni in ore 2.46'17" 3/5; 2. Sivocci-Linari in ore 2.47'58"; 3. Zanaga-Trentarossi in ore 2.48'34" 3/5; 4. Giorgetti-Annoni in ore 2.48'38" 1/5; 5. Bassi-Ferrario Arturo in 2.58' 3/5.

Giro di pista a cronometro: 1. Sivocci-Linari in 50" 3/5; 2. Giorgetti-Annoni in 50" 4/5; 4. Girardengo-Belloni in 52" 45/; 4. Bassi-Ferrario in 53"; 5. Zanaga-Trentarossi in 53" 4/5.

Australiana: 1. Giorgetti-Annoni; 2. Girardengo-Belloni; 3. Zanaga-Trentarossi; 4. Sivocci-Linari; 5. Bassi-Ferrario.

Classifica generale: 1. Girardengo-Belloni; 2. Sivocci-Linari; 3. Giorgetti-Annoni; 4. Zanaga-Trentarossi; 5. Bassi-Ferrario.

Le corse a San Siro

La "Hatelle" vince il Premio Olona

MILANO, 14.

PREMIO TRIBBIONE (vendere, L. 6000, m. 1500): 1. **Cefisodote** (57-Regoli) di A. Paglinzzi; 2. Nad; 3. Alma. Due lunghezze, cinque lunghezze. Totalizzatore L. 5.50.

PREMIO ORTA (L. 8000, m. 1600): 1. **Hella II** (60-Takacs) G. R. Cella; 2. Memling; 3. Oppacchiasella. N. P. Kami, Double Creme, Gomagoi. Una lunghezza, quattro lunghezze sei lunghezze. Totalizzatore da L. 5 V. 13, P. 6.50, 6.50.

PREMIO TONALE (L. 8000, m. 1000): 1. **Atlnio** (54-Doumen) Scuderia Ambrosiana; 2. Rag a Muffin; 3. Fly Away. N. P. Lamio, Reine Stana, Sybarit. Quattro lunghezze, tre lunghezze, una lunghezza. Totalizzatore L. 34, 17, 14.

PREMIO ERDRIANO (vendere, L. 10.000, m. 2100): 1. **La Reponse** (54-Doumen) G. de Montel; 2. Hesperia; 3. Rezgo. N. P. Meran, Sampigny, Sargent, Miloche, Domicio. Due lunghezze, due lunghezze, tre lunghezze. Totalizzatore L. 10.50, 8, 14.50, 13.

PREMIO OLONA (L. 40.000, m. 2500): 1. **La Hatelle** (56-Doumen) di G. de Montel; 2. Valerina; 3. Talaat Basa. N. P. Ribera, Boxerl. Due lunghezze, sei lunghezze, cinque lunghezze. Totalizzatore L. 18, 8, 7.

PREMIO BOLZANO (handicap discendente, L. 20.000, m. 1900): 1. **Claustidium** (56-Regoli) di Razza Eburnea; 2. Wild Star; 3. Daino. N. P. Astore, Zagreo, Suardones, Saxum Tarpejum, Gelsomino, Fanfulla, Talmon. Tre quarti di lunghezza, una incollatura, due lunghezze. Totalizzatore L. 26.50, 9.50, 9, 17.

EMANUELE DIONISIO
ROMA (25) · VIA SICILIA, 203 · Telef. 30-5-64.

CRONACA DI ROMA

Per un ente annonario nazionale

Quel che dice il prof. Montesano

Abbiamo voluto intervistare il prof. Girolamo Montesano, assessore dell'annona di Palermo, in ordine al suo progetto di un Ente annonario nazionale in Roma. Egli ci ha detto: La discussione su tale progetto avvenuta in Campidoglio nella riunione del Comitato dei sindaci di città capoluogo di provincia è stata ampia ed esauriente e mi ha dato modo di dimostrare l'utilità pratica del nuovo ente. Anzitutto ho fatto rilevare i mezzi deficienti di lotta che sono a disposizione degli uffici municipali per infrenare l'ingordigia della speculazione bottegaia e quindi la inefficacia della polizia annonaria dedicata al controllo del peso e del prezzo della merce. Le armi veramente efficaci, sempre relativamente, sarebbero i calmieri e l'intervento diretto dei comuni; ma l'uno e l'altro mezzo di repressione calmierante dei prezzi ha i suoi lati buoni e i suoi cattivi. Chè, se, l'uno o l'altro vengono adoperati occasionalmente e *nei soli momenti di crisi locale*, essi danno indubbiamente risultati benefici ed efficaci. Invero l'errore fondamentale di tali provvedimenti è stato quello di volerli far continuare senza soluzione di continuità e da qui gli insuccessi tanto per i calmieri che per ragioni varie e complesse mai hanno riflesso il prezzo reale di equilibrio fra la domanda e l'offerta e che quindi hanno prodotto la scomparsa della merce ed hanno sospinto ed agevolato il bagarinaggio; quanto per gli interventi diretti difettosi per incapacità tecnica dei dirigenti, per deficienza di capitoli e per le ostilità interessate e naturali che incontra ogni applicazione di provedimento realmente utile alla società.

Gli uffici comunali vivono nella ignoranza più crassa ed assoluta di ciò che avviene nel campo della economia, della produzione e dei consumi nazionali.

Essi mancano di ogni informazione e quelle rare e poche che si procurano con attività e stento non sono sufficienti a dare coscienza alle loro direttive amministrative e da qui la necessità di creare un ente nazionale che curi gli interessi nazionali dell'alimentazione del popolo perchè questo paghi in ogni tempo ciò che è giusto e non di più. Da qui la necessità di creare un osservatorio delle quantità di prodotti disponibili nei vari centri di produzione e dei prezzi relativi per offrirli a chi ne ha bisogno, sia esso ente, fondato sul principio della libertà di commercio, dovrebbe essere il collaboratore intellettuale e materiale nella esplicazione dell'attività annonaria comunale perchè essa entro i limiti delle possibilità del materialismo economico ed entro quelli delle possibilità politiche ed economiche, possa infrenare ogni tentativo di illecito arricchimento. Ecco perchè ho ideato che il nuovo ente fornisca un bollettino delle offerte di vendita di prodotti alimentari sempre attuale e pubblicabile a mezzo di qualche importante periodico nazionale, con poca spesa.

Ma la funzione dell'informatore, del mediatore onesto e disinteressato pur rendendo seri vantaggi all'economia alimentare nazionale, non sarebbe tutto il necessario aiuto da dare alle autorità comunali, e questa è la ragione per cui il nuovo ente dovrebbe essere in grado di fare ottenere ai comuni committenti quelle provviste alimentari di cui nei momenti di crisi avessero bisogno ed al prezzo *reale* di offerta del produttore. L'ente, in questo caso, agisce da commissionario con copertura completa da parte del committente dell'importo della commissione in valori fiduciari negoziabili. In questo modo l'autorità comunale può svolgere la sua azione annonaria d'intervento diretto ancor quando non abbia i mezzi liquidi per gli acquisti delle provviste, che dovrebbe cedere agli esercenti ordinari obbligandoli alla vendita a determinati prezzi senza fare impianti, reclutare impiegati ecc. Il nuovo ente dovrebbe dare nuovo prestigio e nuova attività all'autorità annonaria comunale.

Non è il momento di pensare all'attuazione di una politica liberista nei mercati senza un intervento moderatore diretto sia pure occasionale e temporaneo.

I più contrari al progetto, per vedute diverse, si sono alfine convinti della necessità di portare uno studio più accurato al progetto stesso, elogiato in molte delle sue parti, sicchè fu concordato ed approvato un ordine del giorno che impegna la Commissione Esecutiva dei Sindaci a presentare in una prossima riunione il progetto di costituzione dell'ente nazionale annonario in forma ben definita e concreta, tenuto conto delle osservazioni e delle critiche fatte durante la discussione.

***

La costituzione di un ente annonario nazionale a noi pare necessità ineluttabile attuale del Paese, di guisa che ci siamo congratulati coll'egregio professore Montesano perchè ne è sostenitore con la sua geniale e moderna iniziativa. Ci auguriamo peraltro che nella prossima riunione dei Sindaci in Campidoglio, conformemente all'ordine del giorno votato, si attui il pregevole progetto vincendo ogni corrente contraria più o meno interessata. Intanto apprendiamo che varie associazioni cittadine hanno espresso il desiderio al prof. Montesano di costituire un comitato cittadino che propugni l'ente annonario nazionale e si costituirà all'occorrenza in Comitato anonimo per azioni da servire agli scopi sociali enunciati e capace di unire tutte le sane energie morali del Paese.

La consegna in Campidoglio

della bandiera agli ufficiali in congedo

Ieri nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, alla presenza di S. M. la Regina Margherita, ha avuto luogo la consegna della bandiera che la Regina Madre ha offerto all'Associazione Generale fra gli ufficiali in congedo di terra e di mare.

Tra i numerosissimi intervenuti alla cerimonia si notavano il Ministro della Guerra on. Lanza Di Scalea, quello della Marina, on. De Vito, il generale Diaz, il Sindaco di Roma, il Prefetto, il generale Pugliese, comandante la Divisione, il generale Ravazza, comandante del Corpo d'Armata, e molte altre autorità civili e militari.

Alle 17 precise è giunta la Regina Margherita, ricevuta a piè dello scalone del palazzo capitolino dalle principali autorità presenti e salutata dalla Marcia reale che viene intonata dalla fanfara dell'82. Fanteria.

Quando la Regina entra nel salone la folla prorompe in uno scrosciante applauso, e la bimba di un ufficiale, avanzatasi fino a lei, le offre un mazzo di rose bianche annodate con un nastro tricolore.

Ha preso quindi la parola il generale Senatore Campello, Presidente dell'Associazione fra gli ufficiali in congedo di terra e di mare, per ringraziare la Regina di aver voluto onorare con la sua presenza la cerimonia. Gli è successo l'on. Cottafavi, vice-Presidente dell'Associazione, che ha illustrato le origini e gli scopi dell'Associazione stessa e da ultimo l'on. Gasparotto, il quale ha preso argomento dalla cerimonia odierna per percisare la missione degli ufficiali in congedo nel complesso dei nuovi ordinamenti militari.

« Se dopo una guerra, egli dice, che ha seminato tante rovine, il problema dell'esercito va affrontato con animo di pace, si deve pur sempre tener presente la terribile ipotesi della guerra. E poichè l'esperienza del passato ci ammaestra che la guerra non è soltanto cozzo di eserciti, ma conflitto di popoli e di nazioni ne segue la necessità di preparare fin dal tempo di pace una vasta intelaiatura che, in caso di mobilitazione, possa essere prontamente riempita e utilizzata.

Anche recentemtnte in Francia la dottrina militare affermava la necessità di allargare la pratica militare alla Nazione, per superare insieme, esercito e nazione, con miglior conoscenza di termini, l'immensa crisi che la guerra impone ai paesi belligeranti. Di qui la necessità di una organizzazione che contempli, oltre il nucleo dei professionali dell'esercito permanente, la milizia formata dalla intera Nazione con obblighi militari.

Alla luce di questi principii, appare tutta l'importanza delle categorie degli ufficiali in congedo. Oggi in Italia essi sono degli sperduti, degli obliati, ma ieri durante la guerra erano un esercito e portasente.

ufficiali delle varie categorie in congedo.

Con questo spirito rinnovato dalla lunga e sanguinosa esperienza vanno affrontati i nuovi problemi della difesa nazionale; con questo spirito gli ufficiali in congedo d'Italia reclamano il loro posto nei quadri dei nuovi ordinamenti militari ».

Alla fine del discorso dell'on. Gasparotto, che è stato salutato da prolungati applausi dalla folla, S. M. la Regina Madre, dopo essersi vivamente congratuata con gli oratori, ha lasciata la sala fra le rinnovate acclamzioni del pubblico e, accompagnata lungo lo scalone dal Sindaco e dalle altre autorità, è salita in automobile mentre la folla che si era venuta addensando sulla piazza ha fatto al suo indirizzo una calorosissima dimostrazione di simpatia.

Quindi un numeroso corteo di ufficiali in congedo preceduto dalla fanfara dell'82 fanteria e dai vessilli di molte associazioni patriottiche si è recato all'Altare della Patria a deporre una corona sulla Tomb del Milite Ignoto.

Al Consiglio comunale

Alle 17,20 il Sindaco VALLI dichiara aperta la seduta.

Giustificate alcune delle tante assenze dei consiglieri, letto ed approvato il verbale della seduta precedente, si riprende la lettura degli articoli del bilancio.

Sulla riforma dei servizi comunali l'assessore RAIMONDI da alcuni schiarimenti di carattere economico.

PALOMBI lamenta l'insufficenza di numero dei vigili urbani per il servizio della città, adibiti con troppa facilità negli uffici o in altre manzioni che non hanno nulla a che vedere con il servizio che dovrebbero fare.

RAIMONDI replica adducendo ragioni di carattere interno.

La seduta procede lenta e monotona e tra l'indifferenza dei pochissimi consiglieri presenti.

La legge su Roma

e il gruppo nazionalista

Iersera ebbe luogo l'assemblea generale della Associazione Nazionalista (Gruppo di Roma) per discutere la situazione del Comune.

Come conclusione fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea della Sezione Nazionalista di Roma, udite le dichiarazioni del Gruppo Consiliare Nazionalista circa la situazione capitolina,

approva l'azione evolta a favore della autonomia e della responsabilità amministrativa del Comune;

riconosce che i consiglieri nazionalisti hanno mossa tutta la loro azione entro lo spirito che determinò la coalizione anti-socialista; riafferma la inderogabile necessità della prosecuzione di quell'opera ad impedire ogni tentativo democratico di lusinghe e di concessioni ai socialisti;

delibera che qualora la situazione comunale venisse a subire nuove modificazioni che implicassero comunque deviazioni dal mandato preciso espresso dal corpo elettorale, i consiglieri nazionalisti si appellino alla cittadinanza.

L'apoteosi di Enrico Toti

Il 13 agosto 1921 il Consiglio dei Ministri decise di tributare speciali onoranze alla salma dell'eroico bersagliere Enrico Toti.

Il Museo storico dei Bersaglieri, centro ed irradiazione del pensiero e dell'anima bersaglieresca, ha avocato a se le onoranze, le quali, oltre che rivestire un carattere ufficiale, dovranno — ciò che più importa — raggiungere gli alti lirismi dell'anima popolare.

In linea schematica, il programma è questo: il 18 maggio corrente verrà esumata a Monfalcone la salma; il 19, sarà trasportata a Trieste nella Basilica di S. Giusto; il 20, passando per Venezia arriverà a Bologna; il 21, a Firenze ed il 22 sarà alla stazione di Roma-Trastevere.

Dalla stazione di Trastevere verrà trasportata — su di un affusto di cannone — al Museo storico dei Bersaglieri in piazza San Francesco a Ripa, ove la sala «Risorgimento» trasformata in camera ardente, accoglierà la bara fino al pomeriggio del giorno 24. Ivi avrà buona compagnia, poichè in detta sala vi sono i cimeli dei bersaglieri Lombardi (Luciano Manara, Goffredo Mameli, i Dandolo, ecc.; nonchè i cimeli dell'Eroe.

Nel pomeriggio del 24 seguita dal popolo, sarà trasportata al Verano ed il corteo sfilerà davanti la tomba di Goffredo Mameli al canto dell'Inno.

Esposto il programma, salta chiara la importanza della manifestazione.

Occorre che lungo il percorso da Trieste, Venezia, Bologna, Firenze ed a Roma la dimostrazion divenga apoteosi.

Il prezzo della carne fresca

Da oggi, fino a nuovo avviso, il prezzo delle carni bovine nazionali adulte mattate in Roma, in seguito a concordato sarà il seguente:

Bovini prima qualità: Carne da brodo al kg. L. 9 — id. id. scelta (copertina) fianchetto spuntatura di lombo 11 — Carne magra con osso 13 — id. id. senza osso 17 — Lombo e filetto con osso 16.

Bovini seconda qualità: Carne da brodo comune 9 — Carne da brodo scelta (copertina) fianchetto, copertina di lombo 10 — Carne magra con osso 12 — Carne magra senza osso 16 — Lombo e filetto con osso 15.

Le riduzioni ferroviarie per Roma

I biglietti per le riduzioni ferroviarie eccezionalmente concesse pel Concorso Ippico Internazionale per i viaggi di andata e ritorno per Roma rimangono in vendita in tutte le stazioni del Regno da oggi sino a tutto il 20 corrente ed hanno la validità di quindici giorni con diritto a fermate intermedie.

Alle Paludi Pontine

ALLE BONIFICHE PONTINE
REN. FER.
S. E. RAINERI
ETTORE PAIS
Sig KAKIKI TAKENCHI (Giappone)
Conte Von der SCHULENBURG (Germania)
Señor BILBAO y SEVILLA (Spagna)
on. PANTANO
il delegato per la Jugoslavia
S. E. LISSIA
Sig MEHRENS (Germania)
Bar. de RosenKranz Svezia
1922. 14 Maggio

Una carovana di una trentina di automobili portò domenica attraverso le zone più selvagge delle Paludi Pontine, i delegati di 64 Stati, riuniti in Roma per la VI Assemblea Generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, le nostre autorità, dei Ministeri competenti, molti invitati ed una larga rappresentanza della stampa.

A Cisterna, nell'antico palazzo Caetani fu tenuta una breve ma poderosa illustrazione degli intrapresi lavori di bonifica, dal Consigliere delegato comm. Gino Clerici. Dopo una lussuosa colazione ed una visita all'Istituto Radioterapico per la cura dei malarici cronici, la folla degli intervenuti rimontò nelle automobili sino al *quadrato* ove appave chiara la trasformazione degli sterili scopeti in buoni pascoli, mediante poche applicazioni delle potentissime motoaratrici quadruple invcrsibili, le quali, sventrando e capovolgendo profondamente l'abbandonata pianura estirpavano le eriche inutili sino nelle profonde radici preparando così la terra al grano del domani.

Ripartita ancora la carovana uscendo dalle strade polverose, s'addentrò in un bosco pieno di *carbonare* per giungere verso mezzogiorno nel parco meraviglioso di villa Caetani presso Fogliano.

Un'oasi splendida in riva al quieto lago, chiuso verso il mare da *dune* selvagge e tutta odorante di rose e di mimose, gli enormi palmizii ed i bianchi *eucaliptus*

Il pranzo nel parco, fu ciò che di più riposante potesse desiderarsi, dopo la corsa veloce, lungo le strade affaticanti.

E qui, ciò che la bonifica possa ricavare da quelle terre, era esposto con chiarezza dai campioni di prodotti che trionfavano al centro delle mense e nella composizione della *lista*. Piselli e cavoli grossissimi, asparagi degni delle più ricche tavole, estratti di pomodoro da deliziare ogni onesto *maccaronaro*, pesce, burro, fragole, aranci, tutto ottenuto alla « Colonia Elena » o dalle produzioni rappresentate dal rag. Vito Cricenti.

Ogni intervenuto, dalla Spagna alla Svezia, da ogni Stato dell'Europa, al Giappone, all'India, alle Americhe, furono incantati dalla poderosità dei lavori e dalla proficuità del rendimento.

Al saluto ringraziante del comm. Clerici, risposero con brindisi augurali e di ammirazione, l'on. Pantano, il deleg. giapponese, S. E. Raineri, Ettore Pais, il conte Blumenstil, S. E. Congiu, S. E. Lissia, l'on. Fulci, e molti altri, tutti concordi nell'esaltare un'impresa altissimamente umanitaria e patriottica.

RENFER.

La commemorazione di L. Zanazzo

Ieri domenica 14 maggio alle 17 ebbe luogo sul Gianicolo nell'emiciclo presso la quercia del Tasso la commemorazione di Giggi Zanazzo, per iniziativa della Unione Storia e Arte.

A quella ufficiale fatta dal sen. Alfredo Baccelli al Teatro Nazionale il 2 aprilè scorso, ha tenuto così dietro, non meno simpatica ed efficace quest'altra popolare fatta all'aperto da Romolo Artioli.

Al discorso dell'Artioli che illustrò la vita e le opere dello Zanazzo, seguì la recitazione di alcuni versi del Poeta, declamati da Alfredo Cerroni (Er Gattello) e da Massimo Felici Ridolfi colla sua consueta squisitezza.

L'oratore e i dicitori furono lungamente applauditi e la frequenza e l'entusiasmo del pubblico fu una nuova riprova della popolarità e della simpatia di cui gode presso i romani il Poeta troppo immaturamente scomparso.

Confitto tra comunisti e fascisti a Soriano nel Cimino

Ieri sera un gruppo di comunisti di Soriano al Cimino mentre tornava da Civita Castellana dove si sarebbe dovuto tenere un comizio che non ebbe più luogo per vari motivi, si scontrarono nei pressi del paese con alcuni fascisti.

Dalle invettive passati al corpo a corpo dopo un furibonda battaglia nella quale vennero sparati vari colpi di rivoltella, restavano feriti da colpi di coltello tre fascisti e un comunista.

LE TRAGEDIE DELL'UBBRIACHEZZA

La raccapricciante agonia di un giornalaio

soffocato fra due casse

L'ombra gelida della morte si è voluta soffermare lungamente ieri notte nella misera cameretta di un giornalaio e con tutta la crudeltà di una straziante agonia ha resi atroci alla povera vittima gli ultimi momenti dell'esistenza terrena. E' penetrata furtivamente ed ha sorpreso il disgraziato mentre in un sonno agitato smaltiva la rituale ebrezza del sabato e lo ha colpito mentre i fumi del vino gravando sulle sue membra come una cappa plumbea ed intorpitendole, rendeva impossibile ogni tentativo di reazione e di salvezza.

La modestissima camera ove la silenziosa tragedia s'è svolta trovasi in una delle innumeri baracche che fiancheggiano la via G. M. Lancisi e formano un vasto aggruppamento di miserabili abitazioni ove la povertà più assoluta e molte volte la maggiore abbiezione trovano albergo.

Il rivenditore ambulante di giornali Domenico Ferri di 46 anni si ritirò dunque oltremodo brillo nella sua cameretta e così senza neanche spogliarsi, slacciandosi solo alla meno peggio i pesanti scarponi, si gettò sul letto. Povera, gelida cuccia che doveva di lì a poco conoscere i sussulti della sua agonia.

Vicino ad essa si trovavano ammonticchiate, in quantità ragguardevole casse vuote e vecchie sdrucite coperte che il proprietario della baracca vi tiene in deposito.

Il giornalaio vinto dal sonno pesante — noi seguiamo nel narrare la ricostruzione fatta dall'autorità giudiziaria — ma pur agitato dovette incominciare a divincolare e ad agitare le membra sul breve pagliericcio.

Per uno di questi movimenti incomposti con la testa o con i piedi lo sciagurato urtò il cumolo di casse che, senza eccessiva violenza, ma, inesorabilmente, cominciò a scivolare su di lui, opprimendolo. Ed in breve moltissime coperte ed alcune grandi casse vuote si accavallarono al di sopra del misero corpo del giornalaio.

Questi, ancora inebetito per l'ubbriachezza, tentò una volta di sollevarsi; non vi riuscì. Tentò ancora e poi giacque disperatamente. Il respiro gli incominciava a mancare, purtuttavia, se la mente cominciava a snebbiarsi, le membra torpide si rifiutavano di ubbidire e mentre la morte sopraggiungeva terribile e raccapricciante l'uomo la sentì avvicinare, la sentì afferrarlo....

Terribile, straziante agonia che, a detta dei periti giudiziari solo verso le quattro del mattino ebbe termine; e solo a tarda ora di ieri alcuni vicini, preoccupati dal non aver visto uscire il giornalaio, constatarono l'orribile sua morte.

Immediatamente si recò sul posto il Commissario di Porta Pia, ed il cadavere piantonato sino all'arrivo del pretore è stato indi portato nella camera incisoria di Campo Verano.

Una brutale aggressione

sulla via Appia

In una casetta economica ... in una traversa quasi campestre della via Appia Nuova, passato da poco Ponte Lungo si presentarono ieri, in sul tardi, tre giovanotti dall'aspetto non eccessivamente mansueto e chiesero alla proprietaria Maccialchi Francesca, che in quel momento si trovava sola nella solitudine della campagna, di cogliere nell'orto qualche chilo di fava. Mentre però la donna, intimorita, si accingeva ad accontentarli, essi, con simultanea mossa le furono addosso e le intimarono di consegnare loro quanto possedeva.

Tremante, la disgraziata non si fece pregare troppo e diede ai tre un grosso involto che portava gelosamente sul seno.

Conteneva esso 9000 lire in biglietti di grosso taglio, alcuni oggetti doro per un valore di oltre 3000 lire e varie polizze del Monte di Pietà.

Raggiunto lo scopo i tre manigoldi se ne andarono dopo aver, naturale, comandato alla vecchia di mantenere il silenzio...

Il Congresso dei geometri

Si è inaugurato con largo concorso d'intervenuti e di numerose rappresentanze il VII Congresso Nazionale dei Periti Agrimensori che si propone di imprimere nuove direttive all'organizzazione di classe, perchè le sue funzioni possano esplicarsi più efficacemente nella ricostituzione economica del dopo guerra.

Il salone del Sodalizio Piceno è gremito di congressisti qui intervenuti da ogni parte d'Italia.

Alla Presidenza prendono posto: il presidente del Comitato esecutivo, cav. Oreste Serangeli; il ministro Maggiorino Ferraris; l'on. prof. Alberto Beneduce; l'assessore prof. Crisostomi; i componenti del Comitato ordinatore: cav. Luigi Santarelli, Umberto Segreti, Mario Girelli, Ugo Bulgrini di Bologna, Vittorio Blaas di Padova, Riccardo Pastorini di Parma ed il Segretario generale, rag. Fanti di Bologna.

Si leva primo a parlare il presidente del Comitato esecutivo, cav. Oreste Serangeli, il quale porge con elevate parole un fervido saluto alle autorità e ai colleghi, il cui numeroso intervento dimostra un provvido risveglio della classe.

Pronunziano poi applauditi discorsi l'on. Alberto Beneduce, S. E. Maggiorino Ferraris, il prof. Martinelli ed il comm. Olivero.

I ladri in casa di un dottore

Ignoti ladri sono penetrati — mediante scasso — nell'appartamento di via Condotti n. 11, tenuto in fitto dal dott. Carlo Rossi, console del Cile, il quale trovasi presentemente ad Arezzo.

L'abitazione era custodita dal cameriere Pietro Lolli, il quale si era assentato per recarsi ad Ostia.

Quando è tornato a Roma ha trovata la porta dell'appartamento scassinata e si è subito recato al commissariato di P. S. di Campo Marzio a denunziare il fatto.

Sul posto sono accorsi i funzionari, tutto era stato manomesso. Ancora non si conosce l'entità del furto, attendendosi il ritorno del dottor Rossi.

Una bella retata...

.... fu quella che il comm. Mario Trento, valorosamente coadiuvato da alcuni funzionari della squadra investigativa, fece ieri in Piazza S. Rufina. Bella più che per il numero degli arrestati, non più di quattro, per la loro qualità... e per la notorietà che li rendeva eccessivamente cari all'egregio ed attivissimo funzionario.

Questi, per l'occasione aveva creduto opportuno travestire sè ed i suoi agenti da infermieri, e sotto tal veste, presentarsi in Piazza S. Rufina per rilevare un... ammalato.

I delinquenti caddero nel tranello e furono in breve assicurati alla giustizia.

Essi sono: Ferruccio Capitelsi di anni 24 da Roma e Cesare Ferrazzi di anni 54, tutti e due pregiudicati ben noti.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Il VII Centenario dell' Ateneo Padovano

PADOVA, 15.

Gli studenti della locale Università e quelli convenuti da tutte le altre Università per solennizzare il VII centenario dell'Ateneo padovano, hanno eseguito un magnifico corteo storico rievocante un episodio del 1500.

Alle 14 nell'Aula Magna dell'Università si sono riunite le delegazioni italiane ed estere, provenienti da tutto il mondo, per designare gli oratori per la cerimonia della celebrazione che avrà luogo oggi. Si contano oltre quattrocento rappresentanti.

I delegati italiani hanno acclamato oratore l'on. Luigi Luzzatti.

Ha quindi avuto luogo la cerimonia della consegna all'Università di due mazze di argento offerte dalle dame padovane con un indirizzo nel quale esse bene augurano per l'avvenire dell'Ateneo.

Il Rettore comm. Lucatello, prendendo in consegna il dono, ha ringraziato con nobilissime parole.

Alle 16, con l'intervento di tutte le autorità e delle delegazioni italiane e straniere, sono state inaugurate le nuove sale del Museo Civico.

Il sindaco gr. uff. Milani dopo aver letto i telegrammi del Ministro on. Anile e del Sottosegretario di Stato on. Calò e del direttore delle Belle Arti comm. Colasanti, impossibilitati ad intervenire ha pronunziato un applaudito discorso.

Ha quindi preso la parola il prof Andrea Moschetti che ha pronunciato il discorso ufficiale.

Il prof. Moschetti comincia ricordando, con legittimo vanto, come il Museo Civico di Padova sia stato il primo ad obbedire al desiderio del Governo mandando in salvo fin dai primi giorni della guerra la parte più preziosa delle sue raccolte, e subito dopo l'offensiva di Asiago quasi tutto il rimanente; onde al sopravvenire del disastro di Caporetto, esso non aveva ormai che assai poco da pensare per sè; potè darsi tutto ad aiutare il salvamento del patrimonio artistico veneto. In esso pose allora sua stanza il R. Commissario generale per le Belle Arti comm. Colasanti e ad esso affluirono e di là partirono per oltre Appennino gran parte delle più preziose opere d'arte di tutta la regione. E quando il 30 dicembre 1917 una torpedine di cento chilogrammi, scoppiando a pochi metri dal suo ingresso, sparse per tutte le sale la rovina, esse erano ormai vuote quasi del tutto. Nè colla conseguita vittoria nazionale cessò il Museo di Padova le sue prestazioni a favore di tutta l'antica arte veneta; che là tornarono le opere, già prima emigrate, a ripulirsi e a ristorarsi e di là ripresero il volo al patrio nido.

Ma prima ancora di essere libero da ogni preoccupazione e da ogni lavoro per gli oggetti altrui, il Museo di Padova aveva ideato il proprio rinnovamento e il proprio riordinamento. Già da molti anni le sale non bastavano più ad accogliere i nuovi doni e i nuovi legati; onde oggetti d'arte d'ogni specie s'andavano accumulando e guastando nei magazzini divenuti a lor volta insufficienti. Sopravvenne inoltre, durante la guerra, un nuovo importantissimo legato, quello del la Adelina Sortori-Piovene, ricco di centinaia di tele, di bronzi, di marmi, di legni, di smalti, di incisioni e di migliaia di libri. Sopravvenivano anche, a guerra finita, le opere d'arte padovane che l'Austria ci aveva sottratte in antico ed ora era costretta a restituirci. Di qui la necessità di aumentare i locali e di riordinare del tutto le raccolte.

Per ora si sono riordinate solo dodici sale: una settecentesca, una secentesca, tre cinquecentesche, oltre alla sala dei bronzi che raccoglie una delle più ricche collezioni d'Italia, ad una saletta orientale, a due salette di topografia antica padovana e ad una bibliografica. Preziosissimi oggetti, universalmente noti e ammirati sono di ciascuna di esse l'ornamento. Fu poi mantenuto pressochè inalterato il Museo Bottacin, le cui raccolte numismatiche erano già in via di riordinamento allo scoppiare della guerra. Con che le sale che ora si aprono al pubblico raggiungono il numero di dodici.

Poichè il Museo di Padova è il Museo civico tipo, ove tutti si raccolgono i tesori nobiliari della città: esso è pinacoteca, museo industriale, museo etnografico, museo archeologico, museo numismatico, museo storico, biblioteca ed archivio. Fra i più antichi d'Italia esso fu fondato nel 1825, quando appunto sorsero, nel fervore dello spirito nazionale (che cominciava dopo le guerre napoleoniche ad affermarsi) i primi musei civici. Ad inaugurarlo venne da Vienna l'imperatore Francesco I ed il fatto fu ricordato in una lapide murata nelle Sale della Ragione ed ora deposta in un angolo del nostro cortile. Quella lapide che ricorda un fatto storico indistruttibile, sarà fra tre anni rimessa in onore nell'atrio del Museo. Per allora, non prima certo, il lavoro di riordinamento delle raccolte sarà ultimato. Ad inaugurarle solennemente ed a celebrare il primo ciclo centenario di vita del nostro Istituto, conclude il Moschetti, mureremo accanto all'antica pietra austriaca, una pietra col nome glorioso d'Italia e di Vittorio Emanuele.

Ha poi parlato il Prefetto, gr. uff. Caracciolo, a nome del Governo, che ha elogiato il rinascimento del prezioso museo patavino.

I numerosi intervenuti hanno poscia minutamente visitato le nuove sale esprimendo la loro viva soddisfazione.

L'arrivo della rappresentanza del Senato

Ricevuti alla stazione dalle autorità, da numerosi professori e studenti, sono giunti i senatori on. Luzzatti, on. Polacco, on. Mazzoni, on. Castellani e on. Pullè, per rappresentare il Senato alle feste commemorative del VII Centenario dell'Università.

Il Consiglio Provinciale di Roma per le feste dell'Università di Padova

Il Presidente del Consiglio provinciale, prof. Orrei, ha inviato al Rettore della R. Università di Padova il seguente telegramma:

Magnifico Rettore R. Università - Padova

« Grato cortese invito e nella impossibilità partecipare solenne cerimonia celebrazione settimo centenario codesta Università onore dell'Umanità della Dottrina nei secoli prgola rappresentare Consiglio Provinciale di Roma.

Nel nome e nella gloria dell'Ateneo di Padova la Scienza celebra i suoi fasti, la Patria italiana esalta la nobiltà ideale della sua Storia, le genti affaticate levano il alto la loro fede in una rinnovata civiltà del Diritto fra le Nazioni.

Presidente: *Orrei* »

Il discorso inaugurale dell'on. Luzzatti

PADOVA, 15.

Ecco il discorso pronunciato dall'on. Luzzatti:

In questo tempio della scienza, puro e alto come i templi consacrati a Dio, dove insegnarono alcuni genii immortali, gli animi nostri si elevano alle supreme celsitudini dell'ideale, da esse traendo la fratellanza del sapere.

Ogni popolo, traverso il lavoro occulto e palese dei secoli, contribuisce a queste spirituale patrimonio, aperto e non avaramente custodito, inesauribile, che sempre più s'intensifica e si amplia, al quale tutti attingono senza impoverirlo, in una vera e santa comunione dell'umanità. L'amore del vero, che i potenti intelletti creano, condensano, irradiandosi meglio si gode, congiunge in tal guisa che ognuno è più contento sentendosi consustanziato nelle scoperte delle forze della natura, nelle ricerche anche più difficili sul mistero delle nostre anime, nei canti perennemente vivi che, lampeggiati in un luogo, come la luce del sole illuminano le teste di tutti i mortali. E bene a questa verecconda cura della investigazione intemerata, coraggiosa, luce e fiamma, si addicono i versi di Dante nostro sull'amore di Dio:

Com'esser puote che un ben distributo
I più posseditor' faccia più ricchi
Di sè, che se da pochi è posseduto?

Quello infinito ed ineffabil bene
Che lassù è, così corre ad amore,
Come a lucido corpo raggio viene;

E quanta gente più lassù s'intende,
Più v'è da ben amare, e più vi s'ama,
E come specchio l'uno all'altro rende.

Comunione spirituale, invisibile e pur presente dappertutto: questo, questo è il culto della scienza!

Noi italiani dall'Università di Padova, per sette secoli il rifugio ospitale degli intelletti sitibondi di sapere, avidi di libertà, serbandone con immacolatezza le antiche tradizioni, noi vi ringraziamo, eminenti professori stranieri, della vostra cordialissima presenza. Per quelle intime corrispondenze, che nei momenti solenni della storia si stringono fra il cielo e la terra, sentiamo qui aleggiare gli spiriti di Galileo e di Morgagni; quei grandi vi salutano, vi benedicono consolati dalla sapienza, dagli studi dei loro continuatori. Nella nostra fida collaborazione persistendo, sappiamo di costituire anche noi un Concilio ecumenico, una Conferenza serena, nella quale si cerca il vero per fare il bene, e gli accordi non si scrivono nei labili trattati, ma spontanei si avvertono nei progressi della civiltà.

Colleghi, stranieri e italiani, voi respirate in Padova un aere pregno di iniziative scientifiche. Galileo, in una lettera a Fortunio Liceti, del 23 giugno 1640, gli diceva: « ..... Non senza invidia sento il suo ritorno a Padova, dove consumai li diciotto anni migliori di tutta la mia età », e dove le osservazioni più importanti, le ricerche essenziali aveva pensate o scritte.

Auguro che questa antica e gloriosa sede degli studi vi ispiri nuove meditazioni, nuove scoperte. Sarà il premio di Galileo, al quale segnatamente Padova aspira.

L'arrivo del Re

PADOVA, 15.

Stamane la città è tutta imbandierata. Il Corso del Popolo è tutto una teoria di tricolori; il empo minaccia pioggia, ma sentanze dela Camera e del Senato e dalle autorità.

Quando il Re è apparso sul pronao prospicente il piazzale della stazione la folla è scoppiata in una ovazione che si è ripetuta continua lungo tutto il percorso.

Dalla Prefettura, dopo una brevissima sosta il Re si è recato al Municipio dove gli sono presentate le autorità cittadine, le veduve di guerra, i mutilati ed i combattenti.

Quindi da un balcone del palazzo comunale ha assistito alla sfilata di tutte le associazioni e rappresentanze che con i loro vessilli sono passate per la sottostante piazza delle Erbe. La sfilata ha dato occasione ad altre dimostrazioni.

A mezzogiorno il Re si è recato in automobile a Villa Italia a Lispida a colazione presso i conti Corinaldi.

Il Sovrano aveva espresso il desiderio di non partecipare ad alcun banchetto ufficiale. Egli ha preferito raccogliersi intimamente in quel palazzo per lui pieno di ricordi,, ove trascorse l'ultimo periodo degli avvenimenti di guerra.

La Camera di Commercio contro gli eccessi del fiscalismo

SPEZIA, 15.

Promossa dalla Camera di Commercio ha avuto luogo stamane nella sede camerale e industriale con l'intervento del cav. Oreste Vaglia, ispettore provinciale delle Imposte Dirette a Genova, per renderè quest'ultimo edotto della situazione esiziale determinatasi nell'economia della piazza — già messa a dura prova dalla crisi grave delle sue industrie — sotto la eccezionale pressione tributaria esercitata dalla locale Agenzia delle Imposte, specie per quanto si riferisce alla tassazione dei sovraprofitti di guerra.

La discussione ampia, serena, obbiettiva ha messo in evidenza procedimenti e circostanze che formeranno oggetto di attenta disamina ed ha valso a tranquillizzare, sotto l'impressione favorevolissima lasciata dall'ispettore, lo stato d'animo della classe commerciale.

Salme di eroi che tornano

MODENA, 15.

Ha avuto luogo il trasporto dalla stazione al cimitero di S. Cataldo, della salma del concittadino capitano Ezio Castelfranco, colpito in fronte da palla nemica nel giugno 1916 sullo Zovetto, in una delle estreme azioni difensive che valsero a trattenere sull'Altipiano di Asiago gli austriaci in procinto di calare sulla pianura veneta.

Rendeva gli onori militari una compagnia del 36. Regg. Fanteria. Stavano ai cordoni del feretro, ricoperto di fiori e di bandiere, il col. Guidetti in rappresentanza del Comune, il col. Romualdi per la Sezione Madri e Vedove dei Caduti in guerra, il rag. Spaggiari per la Sezione Combattenti, il col. Friedmann, la signora Formiggine ed il signor Milla. Al lungo corteo hanno partecipato, oltre a numerose rappresentanze e personalità cittadine, una folla enorme di popolo riverente e commosso. In piazza S. Agostino, il col. Friedmann ha portato con alta e inspirata parola il saluto alla salma del bravo ufficiale, dell'eroico combattente, restituita all'affetto della famiglia e della città natale.

Un socialista ucciso da un comunista

MODENA, 15.

Le indagini attivissime svolte dai carabinieri sul fosco assassinio del birocciaio Marri Mirko, socialista, avvenuto sere fa nei pressi del Comune di Noto di Modena, hanno condotto al più completo successo.

Fu pertanto assodato che il Marri, nella sera del delitto, dopo aver presieduto ad una adunanza nella cooperativa di consumo di Rovereto, si avviò verso casa, ed a lui si accompagnò un comunista certo Ciroldo Lucio, il quale veniva arrestato.

Costui, durante gli interrogatori, si mantenne decisamente negativo, cercando inoltre di crearsi un alibi colla testimonianza del fratello Teresio. L'autorità ritenne opportuno trarre anche questi in arresto, destinandolo nella stessa cella col fratello. Fu, questa, una felice idea. I discorsi dei due fratelli furono attentamente sorvegliati, ed infatti, mentre essi in certe ore della notte credettero di non essere uditi da nessuno, si lasciarono andare a delle vicendevoli confessioni ed accordi per il loro piano difensivo.

Così, per loro stessa confessione, si apprese che autore dell'assassinio era stato il Ciroldi, pare per ragioni di vendetta politica, essendo il povero Marri prescelto in varie cariche presso il Partito socialista. In base a tali risultanze i fratelli Ciroldo furono deferiti all'autorità giudiziaria.

LA COLONIA AGRICOLA PONTINA DI SEZZE

Gli orfanelli al lavoro

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Gravi rilievi al concorso per l'istituto tecnico

CAMPOBASSO, 15.

Siamo riusciti ad avere nelle mani un documento che prova quanto sia giusta e santa la campagna già iniziata su queste colonne nei riguardi del nostro Istituto Tecnico. E lo pubblichiamo, pregando l'Illustre Direttore delle Scuole Normali di scusarci se siamo obbligati a chiamarlo in causa: il suo nome notoriamente insospettabile dà innegabile valore alla nostra battaglia.

Non ci dispiaccia perchè il pubblico deve sapere per chi si spende a piene mani il suo denaro e deve essere istruito dei fatti, acciò possa sdegnosamente respingere certe insinuazioni e certe allegre assicurazioni. Il pubblico ha diritto di saper la verità. E noi gliela diciamo, anche a costo di procurare un dispiacere alla gran triade, costituita dall'uomo dell'Istituto di cui aumenta l'altezza in ragione del talento, dal factotum della Provincia e dal Lupo che è l'emblema del nostro Molise, come la Lupa lo è di Roma!

Ci riserviamo di mettere in luce altri interessanti e gravi fatti; ed ecco intanto la nobilissima lettera, di cui ogni particolare è prezioso ed istruttivo:

Ill.mo sig. Presidente della Giunta Provinciale delle Scuole Medie
Campobasso.

Il sottoscritto rassegna alla S. V. Ill.ma le dimissioni da membro della G. P. S. M. per quanto si onora esporre: — Nell'adunanza del 18 marzo u. s. la Giunta veniva convocata per approvare gli atti del concorso a 11 cattedre d'insegnamento nell'Istituto Tecnico Prov. di Campobasso, « agli effetti del pareggiamento » e per l'esame dei ricorsi presentati dai concorrenti. Si credette opportuno discutere prima dei ricorsi. Questi erano:

1. Uno presentato dal prof. Terlizzi, avverso l'inclusione in graduatoria (già approvata dall'Amministrazione e dal Consiglio prov.) del prof. Florio pel concorso alle cattedre di Storia e Geografia e di lettere italiane, principalmente perchè il certificato di moralità presentato dal Florio non era stato rilasciato secondo la modalità di cui al n. 8 dell'art. 1 R. D. 4 aprile 1915 n. 562.

2. Due del suddetto prof. Florio: uno col quale chiedeva si riformasse la graduatoria del concorso alla cattedra di italiano, avendo la commissione esaminatrice proposto una quaterna anzichè una terna con l'assegnare il primo posto a due candidati ex aequo, il 2.o posto ad un terzo candidato e il 3.o ad un quarto; l'altro col quale si facevano contro deduzioni al ricorso Terlizzi.

La Giunta, dopo ampie discussioni, accolse il ricorso Terlizzi, con otto voti contro uno, togliendo dalla graduatoria e considerando come escluso dal concorso il prof. Florio, soltanto perchè il certificato di moralità da lui presentato, sebbene esteso su carta legale e con la dichiarazione « sentito il parere della giunta comunale » mancava in ultimo della dichiarazione del fine per cui si rilasciava.

Il sottoscritto fu anch'esso di parere favorevole alla esclusione del prof. Florio dalla graduatoria, convinto della irregolarità del documento, *ma con l'esplicita condizione che la Giunta avesse esaminato, com'era suo dovere, con pari scrupolosità i documenti di tutti gli altri concorrenti*. Tale condizione fu accettata ad unanimità dai componenti la Giunta, e si affidò l'incarico dell'esame di detti documenti al sottoscritto e al prof. De Stefano, con l'intervento del sig. Presidente. Ma dall'esame dei documenti il sottoscritto ebbe a rilevare:

1. Che i candidati assegnati al primo posto della terna, e quindi nominati dalla Amm. prov. per le cattedre di lettere italiane, storia e geografia, matematica, agraria, costruzione e geometria descrittiva, computisteria e ragioneria, materie giuridiche, disegno non avevano presentato i documenti di cittadinanza italiana, di penalità, di moralità, di sana costituzone fisica, perchè nel bando di concorso l'Amm. prov. aveva stabilito che i « candidati aventi un ufficio dipendente dalla Amm. prov. di Campobasso o da una Amministrazione governativa, con diritto a pensione, erano dispensati dal presentare detti certificati » come ne era dispensato l'attuale personale insegnante dell'Istituto Tecnico » (!).

2. Che per la medesima ragione il candidato assegnato al secondo posto della terna per la matematica, quantunque supplente per poche ore in detto Istituto, neanche esso aveva presentato detti certificati.

3. Alcuni concorrenti, anche nominati primi nella terna, avevano già ritirato tutti i loro documenti e quindi non comparivano di essi che le sole domande con su di queste le dichiarazioni di tale ritiro (!).

Il sottoscritto, credendo di trovare nei tre rilievi fatti delle gravi irregolarità, li sottopose alla Giunta nell'adunanza del 10 aprile. Al primo rilievo si volle sostenere che era nella facoltà dell'Amm. prov. il dispensare dall'addurre alcuni certificati, perchè i candidati che ne mancavano potevano considerarsi già come suoi impiegati quali vincitori di un precedente concorso.

Ma una tale decisione non persuase, come non persuade ancora, il sottoscritto il quale crede invece che se l'Amministrazione Prov. aveva il diritto di dispensare dal presentare certi documenti i suoi *impiegati di ruolo* o quelli di una amministrazione governativa, *con diritto a pensione*, non poteva dispensare l'attuale personale insegnante dell'Istituto, che di tali impiegati non poteva certo esser costituito, perchè tutti vincitori di un concorso che la Giunta delle S. M. non aveva creduto di poter prendere in considerazione e perchè — del resto — la stessa Ann. Provinciale non doveva ritenerli per tali impiegati se credete doverli sottoporre a un nuovo concorso... per lo stesso ufficio.

Concorso che — a norma dell'art. 7 R. D. 16-2-913 n. 202 — doveva espletarsi « secondo le disposizioni prescritte per le scuole pareggiate » — e nei Regolamento per dette scuole è tassativamente prescritto (art. 198 reg. 3-8-1908 n. 623) che « nessuna nomina è valida se l'insegnante non sia fornito del titolo di abilitazione e non abbia presentato l'attestato di moralità, ecc. ». Dunque, trattandosi di un concorso ex novo e di candidati non impiegati di ruolo, tutti erano tenuti egualmente ad esibire i documenti richiesti secondo le vigenti norme. E l'Amministrazione Prov. dispensando alcuni candidati dal presentare certi documenti, ha messo la Giunta nell'assurda condizione di escludere dal concorso un candidato che presentò il certificato di moralità solo formalmente irregolare (irregolarità che, del resto, l'attuale Direttore Generale delle S. M. comm. Tovajera sostiene non esser causa di assoluta esclusione) e approvare invece la nomina di altri candidati che non presentarono affatto, non solo il certificato di moralità, ma parecchi altri ancora (!).

Nè l'Amministrazione Prov. può giustificare la mancanza dei certificati dicendo che i candidati li avevano precedentemente presentati a lei (in quel concorso in cui la Giunta non trovò luogo a deliberare), poichè trattandosi di un nuovo concorso e dovendo la Giunta approvare gli atti, è pur necessario che esamini tutti i documenti e, in special modo, il certificato di moralità, messo alla pari del titolo di studio nel citato art. 198, a meno che non si voglia sancire il principio che la Giunta delle Scuole Medie, *alla quale solo spetta il controllo degli atti di un concorso* per cattedre di un Istituto pareggiando, solamente alcuni documenti le debbono esser sottoposti, e gli altri invece all'Ente che bandisce il concorso.

In altri termini si verificherebbe questa incongruenza: che la Giunta non ha esaminato prima i documenti di molti dei concorrenti perchè non ha trovato luogo a deliberare per irregolarità nei termini e nella formazione delle commissioni esaminatrici; non li esamina ora perchè l'Amm. Prov. li dispensa dal presentarli... dunque deve approvare atti e documenti giammai presentati. (!)

Ma la maggioranza della Giunta ha creduto diversamente.

Al secondo rilievo si rispose con l'esclusione dal concorso per la cattedra di matematica, del concorrente mancante dei titoli suddetti. Ma il sottoscritto pur persuaso che anche nei documenti presentati da esso candidato incorreva la stessa irregolarità osservata prima per gli altri, ne sostenne invece l'ammissione al concorso, adducendo che — se si voleva stare alla lettera del bando di concorso — anch'esso aveva il diritto degli altri, alla dispensa cioè dal presentare certi documenti, essendo evidentemente anch'esso « un attuale insegnante dell'Istituto Tecnico ».

Però la maggioranza della Giunta, con due votazioni contradditorie, confermò l'esclusione del detto candidato (!).

Al terzo rilievo infine, anche questo, a parere del sottoscritto di non lieve momento, si rispose che il sig. Presidente aveva fatto ripresentare i documenti ritirati... documenti che effettivamente furono esibiti nella detta adunanza, ma che la commissione incaricata dell'esame non aveva potuto vedere.

Per quanto si è esposto, il sottoscritto afferma che se è nobile e patriottico che questo capoluogo di provincia non rimanga ad altri inferiore ed abbia diritto a possedere anch'esso tutte le scuole medie di ogni ordine e grado e quindi anche l'Istituto Tecnico; è altresì giusto e santo che gli enti preposti al controllo dell'osservanza delle leggi vigilino a che queste siano scrupolosamente osservate da chicchessia. — Ora egli ha la ferma convinzione che sia venuta a mancare la stretta osservanza delle leggi e regolamenti per la quasi totalità delle cattedre di materie d'insegnamento del pareggiando Istituto e poichè è stata già inoltrata domanda dall'Amm. prov. per il pareggiamento di detto Istituto, e la Giunta dovrebbe, nella adunanza del 18 corr. esprimere il suo parere, il sottoscrito sente, per quanto ha esposto, che non potrebbe dare parere favorevole, e quindi, per non passare come sistematico oppositore, prega irremissibilmente la S. V. Ill. di voler accettare le rassegnate dimissioni.

Prof. Angelo D'Onofrio — Direttore della R. Scuola Normale Femminile.

Campobasso, 15 aprile 1922.

Il prof. D'Onofrio insiste, per somma delicatezza, nelle dimissioni presentate, ma noi, interpreti della pubblica opinione formuliamo il voto che le dimissioni non vengano accolte, perchè col prof. D'Onofrio la Giunta S. M. verrebbe a perdere un membro non asservito alla solita cricca provinciale.

Salme di eroi che tornano

VENAFRO, 15.

Hanno avuto luogo le esequie della salma dell'aspirante ufficiale Raffaele Crisculo, trasportato in Venafro dal Cimitero di Torino.

Il Criscuolo, insegnante da poco tempo nelle nostre scuole elementari, era riuscito ad accattivarsi la simpatia e la stima dei cittadini tutti, i quali vedevano in lui un giovane di cuore e d'ingegno, che disimpegnava la sua missione come un vero apostolato.

Sebbene di gracile costituzione fu chiamato, pare in seconda visita, alle armi e mentre era per essere comandato in reggimenti mobilitati cadde malato a Torino, dove, dopo poco tempo, tra le braccia dei suoi carissimi morì inneggiando alla grandezza d'Italia, che egli di vero cuore amava, ed imprecando contro il fiero morbo, che non gli aveva permesso di vivere la vita onorifica della trincea!

La cittadinanza, in omaggio alle nobili e belle idealità del giovane, ha voluto tributare solenni onoranze alle sue ceneri intervenendo numerosa al corteo.

Ne intessero le lodi il sindaco avv. De Cola, il cav. prof. Mancelli, il prof. Giorgio, il sig. Meloni e la nipotina Dora che pronunziò un breve e forbito discorso in piazza sotto la lapide municipale dei caduti.

Le onoranze al prof. Antonio Ceci

ASCOLI PICENO, 15.

Coll'intervento delle autorità civili e militari e di tutte le associazioni locali hanno avuto luogo i funerali dell'illustre concittadino prof. Antonio Ceci che per la scienza e l'arte chirurgica primeggiò negli ospedali e nell'insegnamento conquistando eccelsa rinomanza in Italia e all'estero, deceduto recentemente a Pisa dove fu insegnante in quella Università.

Tutta Ascoli ha partecipato ai solenni funerali riusciti veramente imponenti. Notati il sindaco, il Prefetto di Ascoli, il colonnello comandante il 158. e tutte le altre autorità cittadine al completo.

Il corteo funebre si è mosso alle ore 16 dal Duomo ed è passato per le vie principali della città fra due fitte ali di popolo.

A Piazza Ventidio Basso il sindaco di Ascoli avv. Benito Mari ha ricordato le elette virtù dell'estinto che volle legare alla città nostra un ricchissimo patrimonio artistico venuto a maggiormente arricchire la nostra preziosa pinacoteca.

Il Ceci è stato sepolto nel famedio comunale.

Le scuole di Spoltore

SPOLTORE, 15.

Si fanno ogni giorno più insistenti e vivaci le lagnanze dei padri di famiglia contro il pessimo funzionamento delle nostre scuole elementari.

Gl'insegnanti, obbligati ad avere sessanta, settanta e perfino novanta alunni, finiscono col non prendere in amore la scuole, sapendo che le lezioni impartite ad un sì gran numero di scolari, non tornano a vantaggio di alcuno.

E come non si è provveduto agli insegnanti ordinari, certe volte non si è nemmeno provveduto ai maestri supplenti, per modo che se qualche titolare, maschio o femmina, si ammala, non potendosi abbinare le classi per ragioni del numero, gli alunni sono bellamente rimandati a casa.

Ed è doloroso vedere che mentre si grida contro le troppe, le soverchie feste ordinate dal calendario ufficiale, ve ne debbono poi essere delle altre extra-legali (ad esempio, la venuta di monsignore per la visita alla parrocchia). Senza commenti!

Ingente furto ad una gioielleria

CASTELLAMMARE ADRIATICO, 15.

Al Corso Garibaldi ha sito la gioielleria del signor Francesco Azzarita una delle migliori gioiellerie della città. In quest'ultimo tempo il signor Azzarita sta trasferendo la sua gioielleria in un locale attiguo e vi sta compiendo dei lavori di restauro. L'altro giorno verso le 13 la gioielleria fu chiusa e tutti i valori rimasero esposti nella vetrina. Senonchè ritornato dopo qualche ora a riaprire la sua azienda una triste sorpresa lo attendeva. Fu trovata la vetrina completamente svaligiata, solamente vi restavano gli astucci vuoti. Il ladro o i ladri infatti avevano praticato un buco attraverso un muro del locale nuovo nella gioielleria e per la stessa via se ne ritornarono col ricco bottino. Il valore complessivo degli oggetti rubati oltrepassa le 100 mila lire. Le indagini del caso sono state affidate al vice commissario cav. Rinaldi, il quale siamo certi saprà condurle a buon fine.

Fiera Esposizione Gastronomica

PESCIA, 15.

La nostra Ven. Arch. di Misericordia ha organizzato una fiera-esposizione gastronomica a suo totale beneficio. Vi sono in palio ricchi e numerosi premi di autorità locali e Ministeri che verranno assegnati ai primi espositori. L'esposizione verrà fatta nei locali della locale Cassa di Risparmio e sarà inaugurata il 21 corr.

Monumenti ai caduti

PESCIA, 15.

Nella frazione Veneri si prepara l'inaugurazione del monumento ai caduti in guerra. Il lavoro, in bronzo, rappresenta il Fante — detto l'eroe di Veneri — ed è opera dell'illustre scultore nostro concittadino Agostino Giovannini.

Anche nel vicino Borgo a Buggiano un Comitato lavora alacremente per raccogliere i fondi necessari alla costruzione del monumento ai caduti. Presto la somma raccolta sarà sufficiente e così si procederà a l'inaugurazione del monumento che sarà un degno lavoro d'arte.

I successi del M. Manente al Cairo

PESCIA, 15.

Togliamo dall'« Imparziale » di Cairo che pel banchetto offerto da S. M. il Re al Palazzo di Abdin, quella Banda Reale svolgeva uno scelto programma eseguendo musica di Mancinelli, Bellini, Mascagni, Ponchielli, Verdi, Beethoven e Droeak; e che S. M. esprimeva al direttore, cav. Giuseppe Manente, il suo alto compiacimento.

Il cav. Manente, tra i più noti ed apprezzati musicisti italiani, fu prescelto di recente dal nostro Governo, che ne aveva avuto lusinghiero invito da quello egiziano, a dirigere la importante banda del Cairo, ed ebbe, in quell'occasione, prima della partenza, ad esser ricevuto personalmente e complimentato da S. M. il Re d'Italia. Sono noti di lui gli alti meriti artistici. Egli è un po' come nostro concittadino avendo diretto a lungo la banda musicale di Pescia e lasciata fra noi gratissima memoria, sì che ci rendiamo interpreti dei sentimenti unanimi rivolgendogli i più sinceri auguri.

Adunanza di ferrovieri

FOSSOMBRONE, 15.

Ha avuto luogo al Teatro dei Filodrammatici locali una numerosa adunanza di tutto il personale addetto alla Ferrovia Metaurense; dopo viva discussione su cose relative a varie proposte del Sindacato, il sig. Nicola Orlandi, nostro capo stazione venne eletto delegato pel Congresso dei ferrovieri secondari che avrà luogo in Roma il 16 e 17 corrente.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

L'agitazione dei tessili a Fratte

L'intervento del Governo

CAVA DEI TIRRENI, 15.

Finalmente il Governo ha sentito il dovere d'intervenire nella vertenza dei tessili ed ha disposto che gli amministratori delle Cotonerie Meridionali siano citati a Roma circa la risoluzione della nota vertenza!

Intanto l'Unione, ieri, ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio di presidenza dell'Unione Regionale Industriale, riunitosi ieri per esaminare la situazione circa la vertenza fra la S. A. Manufatti Coton. Merid. ed i propri operai degli stabilimenti di Fratte, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio di presidenza dell'Unione Reg. Ind., udita la relazione del presidente della Sezione Tessile dell'Unione Reg. Industr. circa la vertenza fra le manifatture cotoniere meridionali e la propria maestranza di Salerno;

rilevato che l'atteggiamento delle maestranze non trova alcuna giustificazione in un obbiettivo e sereno esame della questione inquantochè (a parte il fatto che le Società Industriali sono arbitre di decidere la migliore maniera di funzionamento dei propri impianti, senza che alcuno possa sindacarle in dette decisioni) va rilevato che, come risulta anche da documenti di molto anteriori all'attuale vertenza, il proposito dell'Amministrazione delle Manifatture Cotoniere Meridionali non è stato mai e non è quello di eseguire uno spostamento di macchine dal Mezzogiorno al Settentrione d'Italia con possibilità di diminuzione della produzione e con conseguente alterazione dell'economia locale, bensì quello di procedere, nell'ambito della nostra regione stessa, sia ad un più organico aggruppamento degli impianti, sia ad un notevole loro ampliamento in modo da migliorare il rendimento ed aumentare di molto la produzione attuale con evidente vantaggio dell'economia regionale:

rilevato che la stessa Federazione Italiana Operai Tessili coll'ordine del giorno 16 aprile, riconosceva che la Ditta era indotta da profonde ragioni tecniche allo smontaggio delle macchine dello Stabilimento «Irno» ed al loro successivo raggruppamento presso altri stabilimenti così da ottenere una migliore organizzazione produttiva diminuendo il costo di produzione attualmente superiore in confronto alle generalità degli stabilimenti cotonieri;

DELIBERA: 1. — prendere atto della relazione del presidente della Sezione Industrie Tessili dell'Unione Regionale Italiana;

2 — prendere atto delle dichiarazioni della Società Anonima Manifatture Cotonerie Meridionali che non ha mai inteso e non intende trasportare le macchine fuori della nostra regione, onde ben giusta è la sua attitudine di fronte alle affermazioni non condivise neanche dalla massima Organizzazione Nazionale di parte operaia;

3. — esprimere il proprio compiacimento a detta Società per lo sviluppo dato anche attraverso nuovi poderosi impianti, ad una industria ch'è oggi vanto della Nazione e ricchezza della nostra Regione;

4. — far voti che le maestranze rientrino nella legalità facendo sicuro affidamento sul senso d'equità e d'equilibrio col quale la S. A. Manif. Coton. Meridionali ha mostrato sempre di saper conciliare gl'interessi dell'Industria con quelli delle masse lavoratrici ».

Gli studenti nautici

visitano il R. Cantiere di Castellammare

PIANO DI SORRENTO, 15.

I nostri licenziandi capitani e costruttori navali hanno incominciato la serie delle escursioni scientifiche con la visita al R. Cantiere di Castellammare. Queste escursioni scientifiche sono una vecchia tradizione del nostro Istituto, e con dolore dobbiamo constatare che oggi dato il disinteressamento del Governo e la mancanza di fondi, esse si son dovute ridurre ai minimi termini.

Non lontani sono i tempi in cui l'istruzione nautica, benchè sotto il Dicastero della Pubblica Istruzione, era in condizioni migliori. Oggi col passaggio al Ministero della Marina, i nautici invece di risentire gli effetti benefici di un ufficio più competente perchè più professionale, ne soffrono tutti gli sbagli dovuti alla nuova direttiva, troppo recente per poter funzionare bene, accoppiata all'incuria dei dirigenti.

Vorremmo che i nostri deputati si occupassero un po' più dell'Istruzione Nautica, cominciando con la vecchia questione, tanto dibattuta, ma sempre palpitante, di dare al diploma nautico quel posto che merita nell'istruzione nazionale. Ieri dunque i nostri nautici, guidati dal prof. ing. Lauro Antonino e dal colonnello ing. Deodato Cardile visitarono il R. Cantiere.

La visita riuscì interessantissima; tutto fu passato in rivista: gli scali, i laboratori, la fonderia, la corderia ecc: ed ogni cosa fu illustrata dalla parola degli illustri professori.

Il disservizio della ferrovia

Napoli-Nola-Baiano

POMIGLIANO, 15.

Questa ferrovia contro la quale alcuni giornali hanno già levata la propria voce, continua nel suo abituale sistema di disordine e di disservizio. Chi non ha avuto la disgrazia di viaggiare su questa ferrovia, non ne può avere un'idea esatta. Carrozze rotte e sudicie in cui si corre pericolo di prendere qualunque infezione, macchine insufficienti, che non hanno un minuto di riposo per poter entrare a deposito per le molte e necessarie riparazioni. Prezzo di biglietto sbalorditivo, da Pomigliano D'Arco-Napoli che sono 13 km. in terza classe si paga L. 4,55, nei giorni festivi: mentre tutte le altre ferrovie hanno tolto il supplemento, qui ancora si paga. Il direttore pare che soffra verso il personale di antipatia e simpatia, e prova ne sia che capo-stazioni di prima classe si trovano in stazioni che rappresentano semplici fermate; mentre capi-stazione non di prima si trovano in stazioni principali ove espli cano il loro servizio con trascuratezza. A che cosa pensa il direttore? Ecco la semplice domanda, cui desidereremmo una pronta risposta, nell'interesse di tanti viaggiatori e di tutti i paesi che si trovano sulla linea. Avanti in tal modo non si può andare. Ci rivolgiamo al Ministero dei Lavori Pubblici e all'Ispettorato Ferroviario perchè vogliano provvedere ad eliminare i gravi inconvenienti che potranno avvenire.

Corriere Irpino

OPERA NAZIONALE DI ASSISTENZA AGLI INVALIDI DI GUERRA

AVELLINO, 15.

La rappresentanza provinciale di Avellino dell'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra, di cui è presidente il colonnello medico dott. G. Salomone e segretario l'intelligente e solerte Beniamino Pacilio, ci comunica lo specchio riassuntivo dell'assistenza prestata nel triennio marzo 1919 marzo 1922 che trascriviamo.

Organizzazione provinciale: Delegati locali, 121.

Assistenza sanitaria: Invalidi assistiti in ospedali, 97; in sanatori, 2; in ambulatori, 47; a domicilio, 71; presso stabilimenti balneotermali, 13.

Assistenza protetica: Invalidi forniti di apparecchi per arto superiore: fornitura, 2; sostituzioni, 7; riparazioni, 27. Per arto inferiore: fornitura, 80; sostituzioni, 20; riparazioni, 245. Scarpe ortopediche: fornitura, 36, sostituzioni, 21; riparazioni, 7. Oculari: sostituzioni, 71. Facciali: riparazioni, 1; speciali (non compresi nei precedenti); fornitura, 9; sostituzione, 1; riparazioni, 1.

Assistenza materiale: Invalidi collocati presso istituti, 2.

Assistenza sociale: Invalidi ricoverati in scuole di rieducazione, 47.

Collocamenti in impieghi: In impieghi pubblici, 69; in impieghi privati, 10; in occupazioni manuali, 8.

Sussidi concessi: Invalidi sussidiati, 299; somma totale dei sussidi, L. 17.505.

Assistenza varia (non compresa nelle categorie precedenti), 2181.

La statistica che abbiamo trascritta è una confortante dimostrazione che nella nostra provincia la rappresentanza dell'Opera Nazionale non resta una semplice istituzione nominale, ma che, conscia del dovere di assistenza agli invalidi della guerra, è vivente. Ne va data lode al Segretario Pacilio per l'infaticabile opera che presta.

ASSOCIAZIONE A DELINQUERE SCOPERTA

Allarmante è il fenomeno di recrudescenza criminale della nostra Provincia che, per la frequenza dei delitti, sembra l'esposizione di un fatto che incombeva. Reati di sangue e reati contro la proprietà che si succedono senza interruzione: privi quasi sempre di consistente causale i primi, abili in modo da non lasciar traccie gli altri. Ma gli stampi di questi criminali non sono rimasti nell'ombra alla chiaroveggenza e perizia del Questore Wenzel il quale con pertinacia ha saputo rintracciarli e ripercorrerli fino a dare concretezza agli indizi e fisonomia ai responsabili. Ci rammarica che molte di queste fisonomie siano di persone che avevano la stima dei nostri concittadini e condividiamo il dolore dei genitori di quei giovinastri che, ieri, il questore Wenzel ha assicurati alla giustizia perchè responsabili di continuati furti a commercianti avellinesi.

E' tutta una vasta associazione a delinquere che la diligenza del cav. Wenzel ci ha denunziata, e in essa troviamo accumunati giovani studenti e teppisti d'antica data; esperti del grimaldello, ben provvisti di *ferri del mestiere*. E questa comunione ci fa supporre che questi studenti siano i succubi della criminalità della camorra locale: lo lasciano supporre le modalità delle gesta ladresche, la facilità ch'essi trovavano di far scomparire la refurtiva, la loro vita poco dispendiosa, sintomo che i furti arricchivano altri o meglio quelli che avevano

Noi aspettiamo più forte fascio di luce sulla scoperta associazione a delinquere

POLISPORTIVA

Domenica prossima, nela villa comunale, ad iniziativa dell'Unione sportiva avellinese, si svolgerà una « polisportiva» con varie manifestazioni di ginnastica atletica. Vi parteciperanno noti campioni della boxe e della lotta greco-romana inviati dalla «Juventus» di Napoli.

I combattenti di Strongoli

CATANZARO, 15.

I soci della Cooperativa agricola Combattenti si vanno vivamente agitando a causa delle lungaggini burocratiche dell'Opera Nazionale per i Combattenti che si ritengono ostacoli al loro divenire ne la tanta desiderata terra domandata in esproprio fin dal gennaio scorso.

I dirigenti dell'organizzazione hanno fatto di tutto per far richiamare alla calma gli agitati, e così, dopo non poca fatica, hanno impedito che la dimostrazione di protesta verso l'Opera Nazionale si svolgesse per le vie del paese, poichè dato gli animi agitati, la dimostrazione avrebbe potuto degenerare in fatti gravi.

In seguito all'intervento, nella sala della cooperativa, del maresciallo Righellini Leone, comandante la locale stazione dei CC. RR. ed alle assicurazioni da lui date, sul suo interessamento, scrivendo alle autorità superiori, acciocchè le loro aspirazioni vengano esaudite, il comizio si sciolse senza incidenti. Anche il signor Sindaco è stato invitato ad interessarsi della cosa; egli ha dato anche assicurazioni di prendere a cuore la loro causa, riferendone intanto l'avvenuto all'Opera Nazionale.

Vogliamo sperare che senza indugio l'Opera Nazionale deliberi favorevolmente per questi cittadini ex combattenti, a vantaggio dell'agricoltura e del paese, e così dar termine, una buona volta, alle continue agitazioni agrarie da parte dei lavoratori della terra, i quali d'altronde hanno tutte le ragioni in loro favore, ad evitare che ulteriori agitazioni potessero degenerare se non in scene dolorose, in scene disastrose, ciò che non vogliamo augurarci.

L'amministrazione comunale di Gizzeria

CATANZARO, 15.

La Giunta comunale di Gizzeria, presieduta dal signor Luigi Sgarrella, presidente della Sezione Combattenti, ha pubblicato una relazione con la quale dà conto agli elettori dell'azione spiegata dall'ottobre 1920 ad oggi.

Nella relazione sono enumerati chiaramente i problemi risoluti dall'Amministrazione Comunale che, in pochi mesi riuscì a riordinare gli uffici comunali, a ristorare le finanze del comune e ad ottenere l'esecuzione d'importanti opere pubbliche.

Convegno cooperative agricole combattenti

CATANZARO, 15.

Per trattare importanti e urgenti problemi di organizzazione la federazione provinciale delle Sezioni combattenti ha convocato per venerdì 19 maggio, alle ore 14 precise, le Cooperative agricole aderenti al proprio movimento.

Sarà oggetto di discussione il seguente ordine del giorno:

1. Concessioni temporanee (azione del Governo e della Commissione Provinciale delle terre);

2. Concessioni definitive (Opera Nazionale per i combattenti);

3. Finanziamento (Istituto di Credito per la cooperazione).

Alla riunione parteciperanno tutte le cooperative agricole dei combattenti che sono numerose specialmente al circondario di Cotrone.

Per l'Ente stradale

CATANZARO, 15.

L'avv. Edoardo Salerno ha indirizzato alla Presidenza del Consiglio Provinciale la richiesta d'iscrivere all'ordine del giorno della prossima tornata del consiglio un voto al Governo perchè sia proposto di urgenza un disegno di legge per la concessione di 55 milioni richiesti dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente autonomo stradale che rappresentano il minimo fabbisogno per la prosecuzione del programma dei lavori già tracciato.

Nella "Dante Alighieri,,

FOGGIA, 15.

Ad iniziativa del Comitato foggiano della «Dante Alighieri», nel mese corrente, e nel mese venturo, saranno tenute, nelle sale del Circolo Dauno, le seguenti tre conferenze:

18 maggio (ore 19,30): oratore ten. colonnello Mari cav. Antonino su « Pascoli »;

1. giugno (ore 19,30): oratore avv. Cavallucci comm. Giacomo su « I Ciurmatori »;

15 giugno (ore 20): oratore prof. cavalier Mastelloni Michele su « Il senso dell'arte in Dante ».

Il biglietto d'ingresso per ciascuna conferenza costa L. 2; ai soci è consentito l'acquisto di un biglietto di abbonamento per le tre conferenze del prezzo complessivo di L. 3,00; questo ultimo biglietto deve essere esibito con la tessera; i biglietti si possono ritirare o presso i componenti il Comitato, oppure presso la Segreteria del Circolo Dauno.

Per la mostra di Belle Arti

FOGGIA, 15.

Continuano ad affluire alla Presidenza della Mostra di Belle Arti altre oblazioni di Comuni.

L'Associazione dei Commercianti ed Industriali, la Camera di Commercio, l'Amministrazione Provinciale hanno deliberato un congruo contributo.

Si fa appello agli altri enti perchè vogliano concorrere in una istituzione che eguaglia le altre provincie.

Gli agricoltori della prov. di Foggia ed il debito agrario

FOGGIA, 15.

Gli agricoltori dell'Associazione Agraria della provincia di Foggia convenuti nell'assemblea della Federazione Agraria di Capitanata:

esaminata la situazione grave della annata e le sfavorevoli previsioni del raccolto;

considerato che dagli agrari di Foggia fu ridotta di parecchio l'estensione coltivata a grano, e che le semine furono fatte con maggiori spese del solito e con gravi difficoltà per l'autunno molto piovoso;

considerato la impossibilità assoluta di far fronte al pagamento del debito agrario ricadente sul prossimo raccolto;

fanno voti:

che il debito agrario globale sia soddisfatto per un decimo nel 31 agosto di quest'anno, disciplinando il metodo di esazione senza aggravi di sorta e che il saldo sia pagato ogni anno successivo in sei rate eguali con la corrisponsione di limitato interesse e mercè regolamento da estinguersi pel tramite degli istituti intermedii;

che lo Stato assolva il compito doveroso di dotare la Capitanata dell'Ente Autonomo di Credito Agrario, gestito sotto il controllo dello Stato con la diretta ingerenza dei rappresentanti degli agricoltori della provincia di Foggia;

che sia a questo Ente affidato lo stralcio e la liquidazione delle operazioni in corso.

S. E. Bertini a Foggia

FOGGIA, 15.

Per presenziare l'inaugurazione della Mostra Zootecnica di Capitanata e 18. Deposito Stalloni, S. E. Bertini, ministro per l'Agricoltura, sarà a Foggia, il 20 corrente.

Accompagnerà S. E. Bertini l'on. Michelli ex ministro.

Si annunzia l'arrivo di diversi deputati politici della circoscrizione.

Per una corrispondenza

MESSIGNADI, 15.

Mi si riferisce che il sindaco, letta la mia corrispondenza in data 6 u. s. abbia dato in smanie per le sacrosante e pur dolorose verità in essa contenute. Calma, sig. sindaco, anche don Sturzo non si lascia vincere dall'ira. Che c'era un progetto di tante migliaia di lire per la sistemazione all'ing. Musicò, pure. Ma ancora non si è visto niente. Si aspetta forse qualche disgrazia per iniziare i lavori? E poi il letamaio, poteva essere fatto altrove. Non dico delle strade interne della borgata, che sono in stato da far pietà. Nè di quella che mena a Varapodio per la quale mi riservo di parlarne in altra occasione.

Il problema ferroviario a Barletta

BARLETTA, 15.

Il gran movimento e la somma importanza a cui è assorta la nostra stazione ferroviaria per il continuo traffico di merci e l'ininterrotto movimento di forestieri, hanno creato da lungo tempo numerose difficoltà per lo svolgimento regolare del servizio stesso. S'impongono quindi per il buon andamento delle cose, per l'espansione del commercio e dell'industria e per la comodità dei cittadini, alcune modifiche, fra cui quella importantissima dell'ampliamento della stazione. Fu già lungamente dibattuta la importante questione dell'istituzione del sotto-centro per il personale viaggiante, perchè l'amministrazione oltre ad avere una forte economia realizzerebbe un minore impiego di personale. Infatti da Barletta giornalmente partono 4 treni viaggiatori (3 per Spinazzola ed uno per Bari), più 3 treni merci (1 per Bari, 1 per Foggia e uno per Spinazzola) e arrivano pure giornalmente e qui limitata la corsa 4 treni viaggiatori (3 da Spinazzola e 1 da Bari), 2 treni merci (1 da Spinazzola e 1 da Bari).

Ora bastano queste cifre per dimostrare la necessaria istituzione del sotto-centro. Si aggiunga poi che per la mancanza di tale personale quasi sempre Barletta non può sfruttare la composizione del tonnellaggio di merci di passaggio, non potendo fornire i frenatori necessari.

Per l'effettuazione poi di qualche treno straordinario, Barletta deve rivolgersi o a Bari o a Foggia. Qualche esempio basterà a confermare la fondatezza della necessità del sotto-centro.

Il merce 7277 in partenza da Barletta alle ore 8 ed in arrivo a Spinazzola alle 13 è scortato da un capotreno e da tre frenatori, che partono da Bari col treno 1816 alle ore 4.25 effettuando il percorso Bari-Barletta fuori servizio. Da Spinazzola ritornano i detti agenti pure fuori servizio col treno 4539159. Ne consegue quindi che per un percorso di 68 km. Barletta-Spinazzola e di sole 5 ore si utilizzano 4 agenti dalle ore 4.25 sino alle 22, e il loro compenso è basato sulle ore di effettivo servizio; l'amministrazione paga oltre la trasferta intera anche le ore superanti le 8 ore prescritte. Il treno merci poi 7276 da Spinazzola-Barletta, pure questo 5 ore di percorso, viene scortato da altra squadra proveniente da Bari... la sera precedente, sempre fuori servizio col treno 158, pernotta a Barletta e prosegue da Barletta sino a Spinazzola, ore 7, sempre fuori servizio, e da Barletta ritorna a Bari sempre fuori servizio col 159.

Questi pochi esempi si prestano facilmente a dimostrare lo sperpero di denaro, e si potrebbe ancora accennare ai non pochi treni viaggiatori, come tutti i treni sulla tratta basta semplicemente però partire dal punto di vista, che in seguito all'applicazione delle 8 ore di lavoro, tutti i treni furono addoppiati a Barletta, perchè trovasi a 68 km. da Foggia ed a 55 da Bari, la quale ultima stazione nulla ha da lagnarsi, in quanto che non ha queste grandi diramazioni da assorbire l'importanza di Barletta. Al deposito di Foggia poi convengono molti agenti in missione dai depositi di Benevento e di Bari, perchè quelli residenti a Foggia hanno insistentemente chiesto ed ottenuto di scortare tutti i treni per Barletta, rifiutando quelli per Potenza, Termoli e Pianerottola, lasciando queste linee al personale in missione, per il quale l'amministrazione paga decine di migliaia di lire, mentre il deposito di Barletta potrebbe fare fronte per i treni per Bari, Foggia e Rocchetta.

* * *

Ammesso pure che la Direzione generale istituisca qui il sottocentro, il servizio della ferrovia non riceverebbe quella sistemazione, richiesta da lunga data per il cresciuto movimento di merci e di viaggiatori. Qualunque provvedimento inteso a far ben funzionare un servizio di tale importanza non può prescindere dalla considerazione topografica del luogo. Qui sboccano due linee ferroviarie di notevolissima importanza; la Bari-Barletta, che ci riversa il lavoro delle zone agricole di Ruvo-Corato ed Andria, e l'altra Barletta-Spinazzola che col prodotto di Canosa, Minervino e Spinazzola ci versa l'altro della Basilicata ed una parte dell'Avellinese. Tale movimento viene instradato a mezzo delle vie ferrate e di quelle marittime. Non è quindi possibile per tuttocio poter ritenere che i mezzi per un regolare funzionamento debbano restare pressochè immutati, mentre il lavoro è naturalmente cresciuto. La stazione di Barletta con la diramazione del Porto, che va assumendo una importanza degna della sua posizione, ha un movimento di carri completi in partenza di circa 70 carri nei mesi calmi, cioè gennaio a tutto maggio, oltre ad un arrivo costante di carri a superare la centinaia negli altri mesi specie in luglio, agosto, settembre, ottobre, epoca in cui la sola Società Montecatini ha bisogno di una media di 40 carri al giorno. Il servizio merci a collettame è straordinario per le non poche industrie della città. Ora la stazione non possiede che 5 linee di corse, che devono essere sempre libere per il ricevimento dei treni. Ciò dimostra che è evidente la necessità dell'ingrandimento dell'attuale stazione, ingrandimento nel quale deve essere compreso un numero di binari maggiore onde facilitare gli arrivi e le partenze e le manovre, nonchè la stabilità dei carri, che devono provvedere giornalmente al poderoso lavoro.

Ora avviene che per la insufficienza dello spazio e dei binari le manovre riescono difficili e pericolose, data la strettezza, e i treni in arrivo molte volte sono costretti a fermarsi fuori della stazione per sgombrare le linee, sulla quali dovrebbero arrivare. Infatti risulta che quelle uniche 5 linee di corse dalle ore 12 alle 14 devono essere libere per ricevere i seguenti treni: 1. linea 7212; 2. linea 7214; 3. linea 7217 in partenza; 4. linea 7217 in arrivo, e manca sempre il binario per il diretto 155, che viene da Foggia.

I consueti ed ormai abituali ritardi provocano altre difficoltà, come lo sgombero di linee già occupate. Una enorme quantità di carri e serbatoi sono costretti ad essere rimorchiati or qua or là, secondo i bisogni del caso.

Ripetiamo, è aumentato il lavoro, ma non si sono aumentati i corrispondenti mezzi di lavoro. L'attuale stazione è quella stessa che conoscevano i nostri padri, mentre, se non vogliamo ricordare che oggi esiste l'importante diramazione del porto, che ha apportato un doppio lavoro ferroviario, ricorderemo che in confronto di qualche mezzo secolo fa lo sviluppo preso dalle numerose industrie locali e dal grandioso commercio è straordinario.

Questi inconvenienti che sulla carta appaiono lievi, assumono una grande importanza, in quanto che inceppano il servizio e lo rendono ogni giorno più pericoloso, perchè si mette a dura prova la tenacità del personale, senza aggiungere poi che compromette seriamente il nostro celere commercio di frutta, fresca e di verdura.

Che dire poi del servizio ferroviario al porto? Qui, ci permettiamo di osservare, vige uno stato, quasi, di anarchia. Ricostruiamo bene i fatti. Venne istituita la diramazione del Porto e per essere stata riconosciuta dall'Autorità, la sua importanza (tanto che esistono di recentissima pubblicazione anche gli orari dei treni su quel tratto e furono impiantati, e ci sono tuttora, i segnali di protezione), il tratto ebbe il suo riconoscimento necessario. Ma attualmente quella diramazione in barba a tutte le disposizioni e venendo meno anche a quei criteri, di cui l'amministrazione dovrebbe farne tesoro per il complesso dello svolgimento del servizio, è considerata un'asta pura e semplice di manovra e quindi le operazioni dei treni in generale si svolgono senza un controllo vero e proprio. I treni circolano senza la necessaria garenzia e l'incolumità pubblica attraversa un grave pericolo. La diramazione stessa è lunga oltre 3 km. ed ha una forte curva con una pendenza dal 15 al 20 per mille.

Per queste linee ora, cosidette accidentate, il regolamento prescrive che ogni operazione è basata sulla rigida osservanza, e ciò per impedire eventuali disgrazie. Viceversa i treni scorazzano liberamente e se per caso qualche volta l'argano di qualche carro venisse meno, la parte isolata correrebbe verso il precipizio con il rischio di travolgere chi malauguratamente venisse a trovarsi sulla strada ferrata.

Il regolamento ferroviario ammette per asta di manovra un binario rettilineo su linea piana e di una limitata lunghezza, protetta da para-carri.

Ora viva preghiera rivolgiamo per questo pericolosissimo inconveniente, poichè, fra poco iniziandosi la stagione balneare, per quella linea, al passaggio a livello, transitano numerosi veicoli, che trasportano i bagnanti; facilmente quindi potrebbero verificarsi delle disgrazie. E se tutto questo oggi avviene, e crediamo che sia a conoscenza delle autorità competenti, è perchè manca lo spazio necessario, spazio che dovrebbe trovarsi alla stazione principale. Sappiamo poi che non mancano progetti per una valevole sistemazione della stazione e noi non invochiamo che l'esecuzione di quei lavori che si ritengono di maggiore urgenza e di giustificabile necessità.

Renato Di Bari.

Varie da Francavilla

FRANCAVILLA FONTANA, 15.

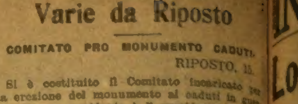
Il rinvio delle elezioni amministrative. — In seguito ai sanguinosi avvenimenti svoltisi fra fascisti e socialisti il 4 corrente il Prefetto della provincia per gravi motivi di ordine pubblico ha rinviato ad epoca indeterminata le elezioni amministrative che dovevano aver luogo domenica prossima.

C'è da augurarsi che gli animi si tranquillizzino e non vengano a turbare l'operosità e la calma di questa cittadinanza episodi selvaggi che servono soltanto ad inasprire e rendere più violenti le fazioni locali.

Il provvedimento prefettizio ha incontrato il plauso della parte più sennata della popolazione stanca oramai del succedersi di sì dolorosi avvenimenti.

Per il Convento delle Chiariste. — Questo R. Commissario insistendo nel suo proponimento di voler alienare l'ex convento delle Chiariste ha suscitato una viva agitazione nei cittadini che vedono con tal mezzo precluso la via ad una aspirazione utile: l'adattamento dell'ex monastero a case per uso di abitazione di cui se ne sente un bisogno urgente.

Sappiamo intanto che l'autorità prefettizia ha fatto sospendere ogni deliberazione in proposito sicura d'interpretare i desideri dell'intera cittadinanza mentre d'altra parte le associazioni politiche ed economiche vigilano perchè venga rispettato il diritto comune.



Varie da Riposto

COMITATO PRO MONUMENTO CADUTI.

RIPOSTO, 15.

Si è costituito il Comitato incaricato per la erezione del monumento ai caduti in guerra. Il suo presidente è il presidente onorario della locale sezione dell'Associazione Nazionale dei Combattenti gr. uff. Carlo Papa. Fanno pure parte di esso il dott. Torrisi, il sindaco cav. Rosario Galeano e i presidenti delle varie associazioni locali. Per i fondi occorrenti il Municipio ha già stanziato lire 40,000. Il resto sarà raccolto mediante sottoscrizioni pubbliche. Speriamo che la lodevole iniziativa dia ottimi risultati e che presto sorga a ricordare i caduti ripostesi questo monumento che servirà pure a testimoniare alle generazioni future l'eroismo della nostra gioventù.

SEZIONE DEL PARTITO DEMOCR. SOCIALE.

Si è costituita costà una sezione del partito democratico sociale. Conta di già numerosi iscritti e promette di diventar fiorente e salda.

NUOVO GIORNALE.

Domenica prossima inizierà a Riposto le sue pubblicazioni «L'Azione Democratica» con un programma di sano rigeneramento. Sarà diretto dall'avv. Cesare Acrosso. Al confratello auguri di lunga vita.

La gravità della crisi zolfifera

Gli zolfatai tumultuano al grido: pane e lavoro

CALTANISSETTA, 15.

Ieri una massa di zolfatai si recava in prefettura dove una commissione salita dal prefetto espose le strettezze economiche in cui si trovano gli zolfatai, che da circa 15 giorni non lavorano.

Il prefetto promise che subito saranno iniziati lavori per fronteggiare la disoccupazione. Gli zolfatai che a poco a poco andavano crescendo, ritornarono in città dove assaltarono, e depredarono alcuni negozi di generi alimentari. In piazza Calatafimi parlarono alcuni oratori incitando la calma. Ma la folla era troppo esasperata per mantenersi calma, ed infatti avvenne qualche colluttazione fra dimostranti e forza pubblica e qualche sasso venne lanciato contro i carabinieri. Sono stati operati diversi arresti che non saranno mantenuti, e vi è stato anche qualche lieve contuso.

I negozi sono stati chiusi, e gli spettacoli sospesi. Pattuglioni di carabinieri e regie guardie, circolano per la città. Intanto è stato spedito un telegramma contro la soppressione del Consorzio solfifero, a tutta la deputazione siciliana ed agli esercenti che si trovano a Roma.

Questa mane alle 10 ha avuto luogo un comizio a cui parteciparono tutte le associazioni cittadine. La cittadinanza riunitasi dinanzi ai locali dell'Alleanza del Lavoro votò un ordine del giorno col quale invocava pronti aiuti da parte del Governo per gli zolfatai bisognosi. Quest'ordine del giorno veniva poscia consegnato al prefetto che promise di comunicarlo al Governo di Roma. In piazza Calatafimi parlarono il segretario dell'Alleanza del Lavoro, Camiruti e lo zolfataio Todaro. Al passaggio del corteo i negozi abbassarono le saracinesche, ma nessun incidente turbò la magnifica manifestazione della cittadinanza intera.

DALLA SARDEGNA

Da Abbasanta

Fiera bestiame - Luce elettrica Patrimonio ecclesiastico

ABBASANTA, 15.

Per quanto i produttori di bestiame quest'anno cercano ancora di mantenere i prezzi alti, come nell'anno passato, purtuttavia numerosi commercianti devono fare degli sforzi per dimostrare loro a mezzo di listini e telegrammi dei prezzi praticati nell'ultima settimana nei grandi mercati del continente, onde strappar loro il bestiame che avidamente cercano di esportare.

La nostra fiera, che oggi può classificarsi la prima dell'Isola sia per la grande affluenza del bestiame che per la posizione eccentrica, questo giovedì furono introdotti N. 1113 capi vaccini, con una percentuale vendita del 13 per mille, mentre si sarebbe verificata una maggiore vendita se i prezzi fossero stati più rimunerativi per gli allevatori, i quali sono convinti ed illusi che stante i prezzi ancora alti della carne, i negozianti creino dei trusts.

A titolo di cronaca è da rilevare che già da due settimane presso il mercato è sorto un albergo-trattoria fornito di ogni conforto, con grande comodità per il pubblico.

Speriamo che questo Consiglio comunale metta presto in esecuzione la proposta per la costruzione dei recinti per l'esposizione di gruppi isolati e l'ufficio che venga separato per il pubblico con un tramezzo.

— Anche Abbasanta fra dieci giorni sarà abbagliata dalla luce elettrica, effettuandosi tuttora l'impianto pubblico e privato.

Siamo ben lieti e fortunati nell'usufruire dei primi, di questo ambito... raggio luminoso, dando al paese un aspetto grandioso di civiltà e di evoluzione moderna, per cui diamo ben meritata lode alla sorta locale Società Elettrica, augurando un buon funzionamento, un guiderdone ai suoi sacrifici spesi, nonchè all'Amministrazione comunale, che diede caldo impulso per l'attuazione e l'eseguimento dell'impianto pubblico, distribuendo nell'interno del paese 30 lampadine della forza di 25 candele, instaurando in bilancio la somma di lire 3900, fino a quando l'energia sarà originata termicamente, mentre corrisponderà poi annualmente L. 2587 quando essa verrà da origine idraulica del Tirso.

— Per quanto questo Consiglio comunale abbia deliberato sin dal 14 dicembre 1921 per l'approvazione della deliberazione in data 13 stesso mese di questa Congregazione di Carità, la quale proponeva per la trasformazione delle Confraternite del Rosario e di S. Croce per devolvere le loro rendite alla pubblica beneficenza, giusta i termini di legge, e come da esposto deliberativo le tante copiose rendite vengono assorbite indebitamente dal parroco e una piccola parte di esse viene arbitrariamente distribuita fra gli amministratori delle Confraternite, finora è stato lettera morta, giacchè il relativo decreto non è stato ancora emanato dal Governo del Re per la trasformazione.

Non sarebbe ora il caso di fare dei commenti e dare ascolto a tante dicerie che pullulano in paese, con minaccie, derisioni, ecc. Il Consiglio comunale dovrebbe ritornare sull'argomento per sollecitare l'approvazione, onde beneficare la cassa della Congregazione di Carità che dibattesi in strettezze finanziarie ed impossibilitata a soccorrere degli infelici.

Avanti! Si scuota il sonno degli alti papaveri che dormono o fingono di dormire per le iniezioni «cocainomapreteschi» somministrate, e data l'era di civiltà iniziatasi, si schivino certi elementi che non fanno altro che seminare delle schifose zizzanie di odio partigiano, corrompere le società e lo spirito pacificatore ed evolutivo degli animi.

Per un monumento

ai caduti in guerra

SILIQUA, 15.

Dalla signora Teresa Bachis, moglie del notaro Francesco, madre di un glorioso morto in guerra, è stata in questi giorni indetta una riunione per procedere alla nomina di un Comitato, avente lo scopo di innalzare un monumento ai soldati siliquesi morti in guerra. L'iniziativa è la più nobile che si possa immaginare e ne va data ampia lode alla suddetta signora Bachis, straziata per la morte immatura del suo prediletto figlio.

La riunione anzidetta, tenutasi nella sala del Municipio, è stata molto movimentata. C'era chi voleva nominare un comitato di signore e un sottocomitato di signorine e giovanotti, ma non si seppero specificare quali sarebbero dovuti essere gli scopi e le funzioni di questi due comitati, per modo che l'assemblea votò per un comitato unico. C'era poi chi voleva che questo fosse costituito esclusivamente di donne, col pretesto che gli uomini adulti mal si sarebbero adattati a causa delle divergenze politico-amministrative, e sopratutto personali. Ma anche questa proposta — veramente un po' strana — venne rigettata e fu deliberato di costituire un comitato misto di uomini e donne; si è voluto però, ad ogni costo riservare a quest'ultime la maggioranza numerica. Una inspiegabile stonatura si è avuta con la esclusione dalla riunione dell'elemento adulto maschile. Nessun conto si è tenuto della locale Sezione dei Mutilati ed invalidi di guerra e della Sezione degli ex combattenti. Solo dietro le insistenze del dottor Salvatore Meloni si è potuto avere l'inclusione nel Comitato di un rappresentante di ogni singola Associazione esistente a Siliqua, e quindi anche dei mutilati ed ex combattenti. Certamente è stata una cosa ingiusta, vorremmo dire addirittura irragionevole, il fatto di non avere invitato anche gli adulti alla riunione. Questo fu fatto osservare all'assemblea chiedendo che la seduta fosse rinviata, ma non si volle dare ascolto e si procedette senz'altro alla nomina del comitato, che risultò così composto: signore Bachis Teresa, Massa Elisa, Porru Adele, Porru Chiarina, Emilia Ghisu; signorine Piras Prosperina, Porru Antonietta, Bachis Anna; e signori dott. Salvatore Meloni e Massa Ercole. Gli altri 5 mancanti sono i rappresentanti delle Associazioni, che ancora non hanno fatto conoscere le loro deliberazioni in proposito.

La vita a Mores

MORES, (Sardegna) 15.

Per patriottica iniziativa di questo sindaco signor Gavino Mulas e dell'assessore comunale Antonio Farris, il Comune ha deliberato di far murare sulla base dorica della artistica torre campanaria due lapidi in onore e gloria dei moresi caduti per l'Italia in tutte le battaglie dell'indipendenza, dai primi moti del '48 alla vittoria del 1918.

In esse sarà tra i primi ricordato l'architetto Salvatore Calvia, allievo del celebre Antonelli di Torino e prode seguace di Garibaldi, col quale combattè in Lombardia e nella gloriosa difesa di Roma del 1849.

Il Calvia fu ferito gravemente nel combattimento di Morazzone del 16 agosto 1848 ed ebbe i primi soccorsi dal martire Ugo Bassi.

Il nostro egregio veterinario dott. Vincenzo Vortoriero, un ardente figlio della Calabria e per tre anni come ufficiale di fanteria valoroso combattente al fronte italiano ha dato la sua fede di amore alla gentile signorina Maria Como di Suzzara nel Mantovano.

INFORMAZIONI ED ULTIME NOTIZIE

Lo sciopero generale a Ferrara

per protestare contro la disoccupazione

FERRARA, 15.

Per quattro giorni la città è stata in preda alla più viva ansietà, per la permanenza di oltre 40 mila operai disoccupati convenuti in Ferrara per protestare contro la disoccupazione e l'assenteismo del Governo.

Il partito fascista e la Camera del Lavoro Sindacale avevano tutto predisposto e preordinato.

In seguito alla proclamazione dello sciopero generale, i teatri ed i negozi sono rimasti chiusi. La città aveva un aspetto desolante: era in pieno stato di assedio.

Dimostrazioni contro la prefettura

Le dimostrazioni contro la prefettura sono state clamorose, e si sono ripetute in questi giorni con frequenza. Fischi, urla, strepiti di diecine di migliaia di operai e di organizzati; canti, inni, rulli di tamburo, strepiti di trombe. Non solo dalla provincia, ma anche dai paesi vicini del Polesine sono giunti operai a Ferrara. Vogliono lavorare e si dicono disposti a non lasciare la città se non avranno ottenuto quanto esigono.

Sabato verso mezzogiorno i dimostranti da vari punti della città e obbedendo a un piano strategico precedentemente stabilito, sono convenuti in piazza.

La dimostrazione è stata vivacissima, mettendo gli animi in preda alla più grande agitazione. Urli e fischi sono stati emessi all'indirizzo della prefettura. Un dimostrante aveva, presso l'Ufficio postale, estratta la rivoltella. Fu visto da una guardia regia che minacciò di arrestarlo; ma egli chiamò aiuto e venne tratto fuori da ogni difficoltà da una folla di oltre mille fascisti.

Episodi degni di rilievo non vi sono stati. La folla è tranquilla, per quanto decisa alla resistenza.

Le ragioni della battaglia sono state spiegate al pubblico ed in qualche giornale dal dott. Balbo e dall'on. Grandi inviato a Ferrara dalla direzione del partito fascista.

Con tutto ciò, nessun grave incidente si è avuto a deplorare.

Lo sciopero di protesta

Lo sciopero di protesta si è mantenuto generale con l'appoggio dei giornali, fra cui la *Gazzetta Ferrarese*.

Lo sciopero generale si è limitato tuttavia alla città e al comune, mentre in provincia e nei maggiori centri la vita si è svolta normalmente. A Comacchio è avvenuta una dimostrazione di disoccupati. Vari colloqui hanno avuto luogo oggi in Prefettura. Il segretario del Partito popolare, Don Sturzo, ha informata la direzione del Partito circa la concessione dei lavori.

La Commissione che si è recata a Roma a conferire con il ministro ha inviato un telegramma che è valso a far rasserenare gli animi. Il programma prospettato dalla commissione sarebbe stato accettato con la promessa di iniziare subito i lavori.

I provvedimenti del Governo

La commissione di deputati ferraresi, è stata ricevuta dal ministro dei LL. PP. on. Riccio, il quale ha ascoltato le comunicazioni della commissione assicurandola che il Governo, che ha già dato disposizioni perchè fossero subito iniziati importanti lavori nel Ferrarese, prenderà altri provvedimenti per fronteggiare la disoccupazione.

Per quanto concerne il mantenimento dell'ordine pubblico, la stessa Commissione ha conferito con l'on. Casertano

La Regina a Trieste

Apprendiamo che S. M. la Regina Elena accompagnerà il Re a Trieste e quindi, forse, anche a Palermo.

Il Re a Padova

Alle ore 21,30 di ieri il Re è partito per Padova ove si reca per assistere alla cerimonia commemorativa per il centenario di quella Università.

Il ritorno dell'on. Casertano

Ieri sera è ritornato a Roma l'on. Casertano.

L'on. Beneduce tornerà da Napoli domattina.

Alla Giunta delle elezioni

on. Sitta e Tumiati convalidati

Si è riunita nel pomeriggio la Giunta delle elezioni in seduta privata.

L'on. Rossi Francesco ha riferito sulla elezione di Bologna per la quale la Giunta dovrà decidersi per quanto riguarda gli onorevoli Sitta e Tumiati.

Dopo vivace discussione la Giunta ha convalidato gli on. Sitta e Tumiati, accantonando perciò gli on. Grandi Dino e Gattelli per le eventuali conseguenze che la lista possano avere gli ulteriori accertamenti sulle violenze compiute. Come si ricorda gli on. Grandi Dino e Gattelli sono stati proposti per l'annullamento.

La Giunta mentre andiamo in macchina, continua a discutere nella elezione di Roma, dove sono ancora sospesi gli on. Bergamo e Lancellotti.

Per la legge sulla burocrazia

Stamane al Viminale si sono riuniti i Ministri Peano, Riccio e Bertini.

Intervenne alla riunione anche il Direttore Generale della Ragioneria del Tesoro comm. De Bellis. E' stata ancora lungamente trattata la questione dell'applicazione delle tabelle organiche che si riconnette all'altra relativa alla doppia cessione del quinto, per la quale la classe impiegatizia anche si agita.

Dalle notizie assunte ci risulta, che sono stati presi degli accordi generici sulla portata dei provvedimenti; ma nessuna decisione conclusiva è stata adottata.

La Commissione degli affari interni

Sabato si è riunita la Commissione Interni. Erano presenti gli onorevoli Luciani, presidente; Rocco Marco, segretario; Maffi; Cappa Paolo, Cosattini, Fumarola, Chiggiato, Bombacci, Vella, Zanardi e Vittoria.

La Commissione ha ammesso alla lettura le proposte di legge: Colonna di Cesarò sul valore delle licenze delle scuole industriali di terzo grado; Tamborino per la costituzione in comune autonomo della frazione di Tuturano (Brindisi) e di quella di S. Michele (S. Vito dei Normanni); Lombardi Nicola per la costituzione in comune autonomo delle frazioni di [illegible] Marina e di Uria; Pivan per l'estensione del privilegio speciale stabilito a favore dello Stato dal 1. capoverso dell'art. 1962 del Codice Civile; Turati, per la indennità ai deputati e Lucci sullo scioglimento dei Consigli Comunali e Provinciali.

Sono stati poi nominati gli on.li Maffi, Cosattini e Vittoria relatori rispettivamente sulle proposte di legge Merizzi per la costituzione in comune della frazione di [illegible] di Labro.

Infine è stata approvata la relazione Purgiuele sulla conversione in legge del decreto 25 novembre 1920 n. 1767 concernente la validità delle adunanze delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Le sopratasse sui telegrammi per l'estero

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

« Per decisione del Ministero del Tesoro, la sopratassa che si riscuote attualmente sulle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere, pagate in moneta argento nazionale, viene ridotta al 300 per cento. Perciò per ogni lira dovuta, sarà riscossa la somma di lire quattro ».

L'inchiesta sulle cooperative

La Commissione straordinaria per la revisione dei Consorzi delle Cooperative di produzione e lavoro si è nuovamente riunita dopo un periodo di attive ed estese indagini.

Si è esaminato il movimento cooperativo in alcune provincie del mezzogiorno, in base alle risultanze di ispezioni appositamente ordinate e si sono particolarmente discusse le relazioni del Commissario Nofri su importanti cooperative di Mantova, Reggio Emilia e Brescia.

La Commissione che ha già condotto a termine buona parte del vasto compito affidatole, prosegue nel suo sistema di comunicare al Ministero le proposte di specifici provvedimenti che man mano trova che siano necessari, riservandosi per dopo la revisione generale di studiare e proporre i provvedimenti di ordine generale nel campo della cooperazione.

La Commissione della giustizia

Si è adunata oggi la commissione della Giustizia sotto la presidenza dell'on. Marracino.

Si sono esaminate varie domande di autorizzazione a procedere.

Si è inoltre deliberata l'ammissione alla lettura delle proposte di legge degli on. Turati e Alessio su gli affitti.

Due nuove sorgenti di petrolio

Nella miniera petrolifera di Ripi, dove importanti lavori sono eseguiti a cura della Direzione Generale dei Combustibili, sono state scoperte, durante il mese di aprile u. s., due nuove sorgenti di petrolio, con le trivellazioni N. 2 e N. 7, alle profondità rispettive di m. 240 e m. 146.

La produzione non si è ancora messa interamente a regime, ma si mantiene di poco inferiore a due tonnellate giornaliere.

L'olio grezzo, che è molto fluido e di ottima qualità, viene spedito, come per il passato, alla Raffineria degli Olii Minerali di Fiume, per estrarne benzina, petrolio da illuminazione, olii lubrificanti ed altri sottoprodotti di notevole valore.

Le medaglie di gratitudine nazionale

Per conseguire la medaglia di gratitudine nazionale, istituita con R. Decreto n. 800, in data 24 maggio 1919, le madri dei militari della R. Marina caduti in combattimento debbono rivolgerne domanda in carta libera al Ministero della Marina (Direzione Generale degli Ufficiali, se trattasi di Ufficiali, e Direzione Generale del Corpo R. Equipaggi se trattasi di sott'ufficiali o militari del Corpo R. Equipaggi).

Nelle domande dovrà precisarsi il nome, cognome e domicilio della richiedente; il nome, il cognome, grado e corpo del defunto ed il fatto d'arme ov'egli perdette la vita.

La medaglia compete sia alla madre legittima, che a quella naturale che avesse riconosciuto il figlio caduto.

Il numero dei figli caduti in combattimento sarà fatto risultare apponendo sul nastro e sul relativo nastrino della medaglia altrettante corone reali di bronzo della larghezza di sei millimetri.

Tariffe delle corrispondenze per l'estero

Dal Bollettino degli avviamenti postali per l'Estero togliamo:

Lettere e biglietti postali per i primi 20 grammi L. 0.80, per ogni porto successivo di 20 grammi L. 0.40. Cartoline semplici lire 0.50 con risposta pagata L. 1.00, illustrate con la sola firma dello speditore L. 0,15. Manoscritti, fino a 250 grammi L. 0.80, da oltre 250 grammi fino a 300 L. 0,15, per ogni 50 grammi o frazioni oltre 300 ,15. Campioni, fino a 100 grammi 0.30, per ogni 100 grammi o frazioni oltre i 100 grammi L. 0.15. Stampe per ogni 50 grammi o frazione L. 0.15. Stampe per i ciechi, per ogni 500 grammi o frazione L. 0.05. Diritto di raccomandazione L. 0.80. Ricevute di ritorno 0.80. Reclami per corrispondenze raccomandate L. 1.60. Domande per ritiro di corrispondenze o per variazione di indirizzo L. 1,60. Recapito per espresso L. 1,60. Assegno a carico del mittente per gli oggetti spediti all'estero L. 0,15. Assegno a carico del destinatario per gli oggetti in arrivo dall'estero L. 0,25. Tassa per fermo posta, se pagata dal mittente L. 0.20, se non pagata dal mittente L 0.30. Tessere e libretti di riconoscimento L. 1.60. Diritto di assicurazione, per ogni 300 lire o frazione 0.80. Scatolette con valore dichiarato, oltre il diritto di raccomandazione, assicurazione e ricomposizione in dogana: fino a 250 grammi L. 1.60, oltre 250 grammi fino a 300 L. 1,80, per ogni 50 grammi o frazione oltre i 300 L. 0.30. Diritto di ricomposizione delle scatolette in dogana L. 2.

Le corrispondenze non francate sono sottoposte ad una tassa pari al doppio della francatura. Quelle insufficientemente francate o ritenute tali, ad una tassa pari al doppio della insufficienza, purchè munite del bollo T con un minimo di L. 0.50 per qualsiasi oggetto.

Per migliorare la lavorazione dei sigari

La Commissione nominata dalla Direzione Generale delle Privative, per esaminare le richieste presentate dalla rappresentanza delle maestranze onde migliorare la lavorazione dei sigari fermentati e forti ha concluso con l'accettare, in via di massima, le richieste operaie.

I lavori della Commissione sono stati quindi sospesi per poter compiere un'ispezione in ogni Manifattura e raccogliere precisi dati di fatto inerenti alla questione in parola.

I lavori saranno ripresi entro un termine massimo di due mesi.

Nessun contatto tra tedeschi e francesi a Genova

PARIGI, 15.

L'« Agenzia Havas » pubblica: Ci viene comunicata la seguente nota a proposito del viaggio di Hermes a Parigi e della sua visita alla Commissione delle riparazioni:

La « Gazzetta della Borsa » di Berlino ha pubblicato che la delegazione tedesca a Genova è certamente riuscita a prendere contatto almeno ufficialmente coi francesi.

Questa affermazione è completamente falsa. La legazione francese a Genova non ha affatto trattato la questione delle riparazioni, nè con i tedeschi nè con altre potenze ».

Le delegazioni visitano il "Conte Rosso,,

GENOVA, 15.

Ieri le delegazioni sono state invitate a visitare il grande transatlantico « Conte Rosso » del Lloyd Sabaudo.

Il piroscafo era stato addobbato con fiori.

Agli invitati, che erano numerosissimi, è stato servito un rinfresco.

Fra gli intervenuti vi erano il Presidente on. Facta, accompagnato dal Segretario Generale alla Presidenza, comm. Casoli, e dal suo segretario particolare comm. Paoletti, il Ministro degli Esteri on. Schanzer, accompagnato dal comm. Varvaro e dal cav. Pieroni.

All'arrivo dei due Ministri i presenti hanno loro improvvisato una calorosissima dimostrazione al grido di « Evviva Facta, Evviva Schanzer» mentre la musica di bordo suonava la Marcia Reale.

Una torpediniera italiana a Vienna

VIENNA, 15.

Sabato è giunta la torpediniera italiana «69» che, proveniente dal Mar Nero, ha risalito il Danubio e si è ancorata nel Canale del Danubio presso Ponte Maria.

I giornali si diffondono a narrare i particolari del viaggio, e rilevano che è questa la prima nave da guerra straniera che sia giunta nel centro della città nonostante la difficoltà della navigazione.

Una folla enorme assisteva alle operazioni di approdo.

La torpediniera fra qualche giorno ripartirà e, sempre risalendo il Danubio, si recherà a Linz e Passavia.

Il Comizio dei postelegrafonici

per le nuove tabelle organiche

NAPOLI, 15.

Ieri, ad iniziativa della locale sezione della Federazione Postelegrafonica, ebbe luogo nel salone della Camera del Lavoro un affollato comizio di postelegrafonici.

Presiedette il telegrafico Curto, il quale, dopo aver spiegato lo scopo della riunione diede subito la parola al segretario della sezione, Edmondo Troiano. Questi fece presente alla massa la necessità di stringersi compatti intorno alla organizzazione per poter dimostrare al Governo che la classe ha un solo pensiero e una sola volontà.

Dimostrò che ad evitare agitazioni dannose al pubblico, il Governo farebbe bene ad accedere alle richieste fatte dal Comitato centrale per studiare e concludere insieme ai rappresentanti della classe gli indispensabili emendamenti da apportarsi alla riforma Fera-Chimienti, ecc.

Parlarono ancora Scognamiglio e Cauli, e infine venne approvato il seguente ordine del giorno:

« I postelegrafonici napoletani riuniti a comizio nei locali della Camera del Lavoro;

considerato che finora il ministro Fulci non ha ancora chiamato i rappresentanti della Federazione Postelegrafonica per riesaminare il testo definitivo della riforma Fera-Chimienti, ecc., e le nuove tabelle organiche;

mentre ammoniscono il Governo che il personale non intende trovarsi dinanzi ad un fatto compiuto;

deliberano di tenersi vigili e pronti agli ordini che potessero essere emanati dal Comitato centrale della Federazione ».

Venne poi approvata una aggiunta proposta da Cauli che suona così:

« Il Comizio fa voti che in attesa delle nuove tabelle si dia corso alla promozione triennale già scaduta il 1. maggio scorso ».

Il comizio si sciolse senza incidenti.

Due soldati sepolti da una frana al poligono militare

NAPOLI, 15.

Ieri l'altro al poligono Militare all'Aereo Faraone presso la frazione Massa di Somma, durante le esercitazioni di tiro compiute dal 16. fanteria, i soldati zappatori Enzo Zucchini e Ercole Corti da Bologna, che si trovavano in un fossato, restarono sepolti da una frana.

I disgraziati furono estratti cadaveri dalle macerie.

La gravissima disgrazia ha destato profonda impressione.

Sul posto si portarono il sindaco comm. Ricciardi ed il Pretore del Mandamento per le constatazioni di rito.

Le salme delle due vittime del dovere furono trasportate nella Chiesa parrocchiale di Massa, dove furono celebrati solenni funerali.

Caduta mortale alla vigilia delle nozze

SESTRI PONENTE, 15.

La signorina Carbone, figlia di un ferroviere ed abitante in vico De Rossi, che doveva sposarsi a giorni, aiutata dal proprio padre, stava staccando le tende di una finestra, quando la scala sulla quale essa era salita, ebbe una scossa che le fece perdere l'equilibrio e precipitare.

La povera signorina cadde prima sul parapetto della finestra, poi precipitò nella sottostante strada. Il padre che era riuscito ad afferrare le vesti della caduta non riuscì però a trattenerla.

Prontamente soccorsa e velocemente trasportata all'ospedale, dalla locale Croce verde, al dottor Costa di guardia, non restò che constatarne la morte, avvenuta per la rottura della base cranica e per gravi lesioni interne.

ECONOMIA E FINANZA

Rassegna settimanale

Il movimento di ripresa notato nella settimana passata e limitato essenzialmente ad alcuni titoli favoriti, si è conservato ed accentuato in quella chiusa sabato ultimo e si è esteso a quasi tutti i valori.

Giustificazioni di questo perdurante ottimismo delle nostre borse non possono certo trovarsi in avvenimenti di politica internazionale od interna. Forse mai, dacchè è aperta, la Conferenza di Genova è sembrato correre pericoli così imminenti come nel corso dell'ultima settimana e mai di fronte a una simile eventualità, è parso così incerto e gravido di minacce l'orizzonte della politica internazionale sopratutto di fronte al problema delle riparazioni tedesche e delle garanzie dei pagamenti, problema che come una cambiale insoluta e di mese in mese rinnovata, torna a ripresentarsi per la prossima scadenza fissata a fine maggio.

Ma, come abbiamo già notato, le nostre borse continuano a mostrare di disinteressarsi quasi completamente delle sorti della conferenza. Sopratutto perchè non vi avevano mai riposto sopra grandi speranze di risultati immediati, scontabili in borsa: non avendo mai creduto che da una riunione di bravissime persone, anche dato e non concesso che fossero tutte ben disposte, ripiene di buona volontà, e di competenza, potesse mai uscir fuori il rimedio miracoloso per risanare l'economia mondiale. Non bisogna certo credere che l'eventualità d'un fallimento della conferenza non avrebbe ripercussioni su tutti i mercati finanziari del mondo per il probabile inasprimento dei rapporti internazionali che ne deriverebbe; ma l'esperienza delle grandi riunioni che si stanno trascinando da qualche anno pel mondo mostra come sia assai difficile che si arrivi a una rottura formale anche se altrettanto difficile possa apparire il conseguimento di risultati utili risolutivi. Così alla pari delle nostre borse, anche le grandi borse di Parigi e di Londra più sensibili agli avvenimenti di politica internazionale, si son conservate interamente indifferenti di fronte al corso della Conferenza ed ai suoi ondeggiamenti, forse anche nella fiducia che nonostante le parole grosse e i colpi di scena la solita prudenza che non ama giocar troppo o compromettersi, finirà sempre col prevalere.

Continua invece l'influenza di quei propizi fattori del mercato monetario di cui altra volta già abbiamo parlato. La ripresa delle nostre borse va direttamente ricollegata a questo generico, manifesto miglioramento della situazione economica generale. Rimangono perciò per noi inalterate le conclusioni cui arrivammo nella passata rassegna: crediamo cioè che in questo primo momento saranno sopratutto i valori di Stato e quelli a reddito fisso quelli che si avvantaggeranno maggiormente e in modo più continuativo di questa migliorata situazione.

Tardi ma... incompletamente

Intanto, durante la settimana, dalle tarde officine di Via Venti Settembre è venuto fuori timidamente un decreto che torna ad autorizzare il mercato a termine dei cambi. Sembra incredibile, ma è così: dopo quasi cinque mesi dacchè si è adottato un provvedimento di natura assolutamente eccezionale come quello che chiude le borse alla loro più specifica attività, dopo che sono venute manifestamente a cessare le ragioni eccezionali che giustificavano il provvedimento nel momento in cui fu preso, il Ministero del commercio volendo rientrare sulla via della normalità si arrischia timidamente a riaprire il mercato a termine... dei cambi! E non sembra accogersi che non da ieri, non da l'altro ieri, ma da parecchie settimane in tutte le nostre borse, di fatto si contrattano a termine non solo i cambi, ma tutti gli altri titoli: e finora, a quanto sembra, non s'è affatto determinata quella catastrofe dei valori che, a quanto sembra, deve essere nelle previsioni della burocrazia di Via Venti Settembre, per una eventualità di questo genere.

In compenso la proibizione governativa ha il solo effetto di rendere incerta la validità giuridica di questi contratti che si son dimostrati indispensabili per la vita stessa delle borse in questi ultimi tempi; e rendere aleatoria la loro esecutorietà: in sostanza, cioè, a favorire gl'inadempienti e gl'imbroglioni.

E va inoltre notato ancora che la legge sulle Borse, consente sì al Ministro del commercio di sospendere le contrattazioni a termine: ma in casi eccezionali e finchè dura l'eccezionalità del caso. Deve inoltre essere inteso il parere tecnico delle Camere di commercio e dei sindacati di Borse; e di fronte al concorde parere espresso da questi organi il provvedimento ministeriale trova la sua giustificazione. Ora il parere espresso da questi organi è stato più volte unanimamente contrario alla conservazione della misura. Per cui non si sa davvero a tutela di quali interessi sia conservata una proibizione, di cui tutti gl'interessati reclamano la soppressione.

Valori di Stato e valori industriali

Durante la settimana l'attività dei *fondi di Stato* si conservò sempre notevole sebbene non più nella misura delle precedenti in cui l'attenzione degli operatori sembrava essenzialmente concentrarsi su di loro. Il *consolidato* aumentò alquanto le proprie quotazioni da 79,26 portandosi sino a sfiorare un massimo di 79,75 e chiudendo fermo a 79,50. La *Rendita* in seguito a qualche intervento, salì di quasi un punto da 72,50 a 73,40 chiudendo poi a 73,30.

I valori bancari mostrarono in genere fermezza, ma non realizzarono notevoli aumenti sulle quotazioni. La *Banca Commerciale* da 825 si portò nelle prime sedute della settimana sino a 840 e chiuse quindi sabato a 832: il *Credito* da 602 passò a 614 e quindi a 610: invariati o quasi il *Banco di Roma* e il *Credito Marittimo* che continuarono a scambiarsi a 104,75 e a 101.

Più favoriti furono i *titoli di trasporto* e sopratutto quelli di navigazione. Le *Rubattino* in seguito a richieste insistenti continuate, si spostarono di una ventina di punti iscrivendosi a 492. Notammo già altra volta l'esistenza di scoperto su questo titolo e probabilmente lo spostamento fu in parte dovuto a ricompere di copertura, per quanto non possa dirsi certo che lo scoperto più resistente sia stato smosso. Anche la *Libera Triestina* guadagnò notevolmente e toccò: 440. Le Cosulich, consolidarono completamente i vantaggi della precedente settimana.

Le *Meridionali* poco attive vennero scambiate intorno a 290.

I valori siderurgici e meccanici sembrarono ridestarsi dalla profonda apatia in cui erano sommersi. Segnarono i maggiori benefici le azioni *Ansaldo* che rapidamente dalla solita quota di 18 si portarono a 30. Molte voci sono circolate per spiegare questo brusco movimento, voci di interventi autorevoli a favore di queste azienda mastodontica: non le raccogliamo non essendo ancora sufficientemente accertate. L'*Elba* fu insistentemente richiesta intorno a 41: come è noto, la prossima assemblea dovrebbe decidere sulla svalutazione delle azioni appunto a 40 lire. Anche l'*Ilva* terrà il 30 corrente la sua assemblea ordinaria in cui dovrebbe decidere della sua definitiva sistemazione assorbendo la Società Esercizi Siderurgici e Metallurgici, e deliberando le necessarie svalutazioni del patrimonio sociale. Le azioni si conservarono invariate tra 14 e 15. Le *Montecatini* continuarono ad essere richieste a 130.50; le *Terni* a 410 e 415.

Massima continuò ad essere l'animazione intorno alle *Fiat* scambiate per larghissime partite ed in nuovo notevole aumento. Dopo il leggero ripiegamento della fine della passata settimana, tornarono a raggiungere i 200 per portarsi sino a 212, alla quale cifra chiusero assai ferme. Non presentarono grande attività i *valori edilizi* che segnarono solo qualche leggero progresso insignificante. Più ferme le *Risanamento* a 395: meno sostenute i *Beni Stabili* a 267 e le *Fondiarie*.

Buoni in genere i saccariferi. Le *Eridania* non ebbero il mercato attivo delle settimane passate ma si conservarono ferme intorno a 320; gli *Zuccheri Romani* poco attivi tra 60 e 62.

I *Chimici* continuano ad essere trascurati ad eccezione del *Carburo* che quota a 515.

Fra gli *altri titoli* da segnalare l'ottimo contegno delle *Cotoniere Meridionali*, che, favorevomente impressionate dalla ricostituzione dell'Istituto Cotoniero, da 65 dove le lasciammo la passata settimana già in aumento, giunsero sino a sfiorare gli 80 e le troviamo sabato a 73.

I *cambi* incerti con una tal quale tendenza ad una maggiore tensione.

La Lega italiana per i petroli russi

La Lega Italiana ha indirizzato la seguente lettera all'on. Schanzer, sullo sfruttamento dei petroli russi:

« I giornali danno la notizia di un accordo intervenuto tra la Missione russa e il gruppo petrolifero inglese per la concessione delle miniere di nafta di ambedue i bacini di Backu di Groswy.

La Lega Italiana non dubita che nelle riunioni preliminari della Conferenza i vari Governi alleati abbiano preso fra loro accordi per evitare che uno dei paesi potesse procurarsi vantaggi o privilegi di fronte agli altri: in particolare ritiene che un accordo di questo genere debba esistere con il Governo inglese, vista la perfetta intesa manifesta di tutto lo svolgimento della Conferenza.

La Lega Italiana prega quindi vivamente l'E. V. di voler tranquillizzare l'opinione pubblica chiarendo quale sia la parte fatta ai nostri interessi sullo sfruttamento dei pozzi di petrolio russi.

Ma qualora — per un'ipotesi che non è possibile ammettere — il contratto della nafta fosse stato concluso all'infuori di accordi anglo-italiani, la Lega Italiana non dubita che l'E. V. saprà provvedere con la massima energia perchè gli interessi italiani siano salvaguardati.

E' di ieri la discussione alla Conferenza di Genova sull'approvvigionamento delle materie prime, risoltasi col completo insuccesso della tesi italiana. Essa ha dimostrato che vi ha per l'Italia un solo mezzo di salvarsi e cioè avendo in mano lo sfruttamento delle fonti di materie prime che le occorrono; la più importante, la più urgente è la nafta, il combustibile liquido.

Non è quindi ammissibile che dallo sfruttamento delle miniere russe sia esclusa proprio l'Italia che ne ha più bisogno.

A San Remo è stato concluso un accordo sul petrolio, dal quale l'Italia è stata esclusa; non si può nemmeno pensare che a Genova possa ripetersi — in modo assai più grave per le sue conseguenze — lo stesso fatto.

La Lega Italiana conta su una cortese, sollecita risposta dell'E. V. che ringrazia fin d'ora.

Convocazioni di assemblee

PEL 18 MAGGIO.

Soc. An. Malterie italiane, Roma.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	13 Magg.	15 Magg.	VALORI	13 Magg.	15 Magg.
Rend. 3½ cont.	73 95	73 10	Beni Stabili	267 50	267 50
„ 3½ fine	—	—	Impr. Fondiarie	81 25	81 25
Consolidato cont.	79 65	79 40	Carburo	515 —	530 —
„ fine	—	—	Azoto	136 —	145 —
Banca d'Italia	1298 —	1290 —	Elettrochimica	59 —	59 —
Cred. Fondiario	405 —	405 —	Fondi Rustici	211 —	211 —
Banca Commer.	832 —	832 —	Fiat	212 —	206 —
Credito Italiano	610 —	607	Risanamento	398 —	398 —
Banca di Sconto	—	—	S. N. I. A.	24 50	24 50
Banco di Roma	104 50	104 50	Eridania	314 —	315 —
Meridionali	288 —	288 —	Marconi	230 —	230 —
Rubattino	492 —	479 —	Cotoniere	73 50	70 —
Tram	80 —	80	CAMBI		
Acqua Marcia	1570 —	1570 —			
Gas	424 —	426 —			
Condotte	240	240 —	Francia	173 25	173 10
Terni	405 —	407 —	Londra	84 60	84 25
Ansaldo	26 —	22 —	Svizzera	367 —	365 —
Metallurgica	95 —	9. —	New York	19 —	18 87
Ilva	14 75	14	Spagna	— —	— —
Antimonio	94 50	93 75	Belgio	— —	—
Montecatini	138 25	136 50	Berlino	6 55	6 60
Elba	38 —	39 75	Bucarest	— —	— —
Immobiliare	445 —	445 —	Olanda	— —	— —

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 13 c. m.: Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1906). 73.27 — 5 % netto. 79.56.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio.

Francia 173.68 — Londra 84.82 — Svizzera 367.50 — Spagna 295 — New York 19.12 — Vienna 0.24 — Berlino 6.64 — Praga 36.50 — Belgio 158.25 — Rumania 13.25 — Oro 368.72.

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 15	Genova 15	Torino 13	Firenze 13	Trieste 13	Napoli 13
Rend. 3½ %	72 95	72 75	72 75	73 —	73 —	73 —
Consolid. 5 %	79 87	79 80	79 45	79 45	79 40	79 30
Banca d'Italia	1290	1289 —	1297	1290	1298	1300 —
B. Comm. Ital.	828	825 50	829	834 —	830 —	832 —
Credito Italiano	607 —	604	609	610 —	610 —	608 —
B. It. di Sconto		—			—	
Banco di Roma	104 50	103 50	103 75	104 50	104 50	104 —
B. Comm. Triest.	—		—	— —	530	—
Ass. Generali	—	—	—	— —	135 25	—
Riun. Adriatica		—	—	— —	1965 —	— —
Meridionali	283 —	283 50	289	289 —	289 —	— —
Mediterranea	132 —	131 —	13. —	138 —	132 —	—
Costr. Venete	101 —				—	
Rubattino	485 —	482 —	490 —	485	—	492 —
Lloyd Sabaudo		211 —		—	—	
Libera Triest.	431	— —	— —	—	438 —	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1270 —	—
Adria	—	—	—	—	310 —	—
Cosulich	—	—	—	—	290 —	—
Premuda	—	—	—	—	375 —	—
Linificio Rossi	1785 —	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	820 —	—	—	—	—	—
id Venez.	69 50	—	—	—	—	—
id Merid.	72 50	—	—	—	—	72 50
Elba	39 —	20 —	—	41 —	—	—
Terni	405 —	403 —	408 —	—	408 —	—
Savona	— —	— —	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	— —	—	—	—	—
Off. meccaniche	27 —	—	—	—	—	—
Officine Breda	212 —	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	— —	—	—	—	—	—
Ansaldo	28 —	23 —	— —	31 —	27 50	30 75
Ans. S. Giorgio	—	—	—	—	—	—
Ilva	14 —	13 50	13 75	—	13 —	14 —
Ferriere It.	— —	207 —	—	—	—	—
Montec.	135 —	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Monte Amiata	—	—	—	66 —	—	—
Mioni	— —	—	—	—	—	—
Siles	— —	185 —	—	—	—	—
Magona Italia	— —	—	—	236 —	—	—
Edison	383 —	—	—	—	385 —	—
Vizzola	760 —	—	—	—	—	—
Herka	—	—	—	—	281 —	—
Marconi	234 —	233 —	226	—	—	—
Molini Alta It.	305	301 —	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	338	332 —	—	—	—	—
Zuccheri Roma	—	—	—	59 —	—	—
Raff. Lig.-Lom.	359 —	358 50	—	—	—	—
Eridania	317 —	318 —	— —	318 —	—	—
Distillerie Ital.	100 50	—	—	—	—	—
Semoleria	—	— —	—	—	—	—
Carburo	—	—	—	485	—	—
Esp. Italo-Am.	420 —	—	—	—	—	—
Beni Stabili	265 —	— —	—	—	—	—
Fiat	208 50	207 —	209 —	211 50	—	212 —
Isotta	11 —	—	—	—	—	—
Italia	— —	18 25	—	—	—	—
Spa	—	— —	68	—	—	—
CAMBI						
Francia	173 15	173 30	173 85	173 75	173 50	—
Londra	84 40	84 45	84 92	84 80	84 75	—
Svizzera	364 —	364 50	367 75	367 —	365 —	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI NON UFFICIALI

Milano 11 Maggio

Spagna 100 pesetas	293 —	Hong Kong dollaro	10 20
Olanda 100 fiorini	725	Shangai taol	13 75
Stocco. 100 cor.	493	Monreal dollaro	17 80
Copenaghen 100 cor.	356 —	B. Ayres peso c.	6 85
Cristiania 100 cor.	358	id. id. „ oro	15 05
Vienna 100 corone	0 24	Brasile milreis	2 60
Praga 100 corone	35 75	Montevideo dollaro	15 05
Budapest 100 cor.	2 75	Valparaiso peso	2 38
Atene 100 drachme	84 50	La Paz boliviano	—
Bucarest 100 ley	13 25	Lima l. peruviana	65 90
Sofia 100 lewas	13 75	Caracas bolivar	—
Belgrado 100 din.	27 50	Manilla dollaro	9 10
Zagabria 100 cor.	6 75	Singapore dollaro	9 20
Varsavia 100 mar.	0 50	Messico dollaro	9 30
Pietrogrado 100 r.		Colombia dollaro	1 80
Helsingfors 100 m.	40	Nicaragua cordoba	0 54
Lisbona escudo	1 5.	Salvador peso	1
Costantinopoli L.T.	12 9.	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	85 1.	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	5 20	Equatore	—
Tokio yen	. 45	*Gli altri inquotati*	

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	11 Maggio	12 Maggio	VALORI	11 Maggio	12 Maggio
R. 3% perp.	56 —	55 50	Thomson	732 —	730 —
fr. 3% am. a	69 45	69 45	Andalous	— —	— —
R. fr. 3½ %	—	— —	Ob. Lomb. an	85 —	85 —
fr. 5 % am. n	76 55	76 40	S. Merid. fer.	—	— —
Pr. 4% 1917	62 55	62 85	Nord Espag.	507 —	542 —
fr. 4% 910 lib.	62 50	62 45	Saragozza	542 —	532 —
fr. 1905 liber.	89 —	89	Piombino	—	— —
fr. 1906 liber.	94 —	94 —	Rio Tinto	1280 —	1279 —
fr. 906 non lib.			Tospowice	801 —	800 —
Tunisine	270 —	273 —	Bras. 5% 1903	135 05	134 —
R. Arg. 1896	142 10	142 10	„ rescis	104 —	103 —
R. Arg. 1900	75 —	74 61	Ferr. ottom.	58 —	55
Brasile 4%	102 25	101	Chartered	28 75	30 50
Obbl. Bulg.	204 50	202	De Beers	547 —	552 25
Eg. 5 % unif.	137	137 50	Ferreira Deep	19 75	19 —
Sp. est. 4%	143 20	143 20	Geduld	138 —	127 75
Ungh. 4%	22 2.	24 —	Gold Fields	34 75	35 —
Ital. 3½ %	41 ¼	44 25	Jandfontein	40 75	40 —
Portog. nuovo	81 —	80 80	Rand Mines	113 —	112 50
R. rus. 3% 891	11 50	11 —	CAMBI		
„ „ 5% 900	18 90	19 —	Italia	58 12	57 870
„ „ 4% 909	15 —	14	Londra	48 65	48 71
„ Serba 4 %	—	—	New York	10 93	10 95
„ Turca	39 —	38 —	Svizzera	21! —	211 25
B. di Francia	5675 —	5675	Spagna	170 —	170 25
„ di Parigi	1083 —	1098	Belgio	91 12	91 25
Cr. Fondiario	870 —	879	Olanda	4 21	4 23
„ Lyonnais	1323 —	1345	Berlino	3 84	3 81
B. Ottomane	663 —	663	Atene	65 —	— —
„ Comm. Ital	480 —	474	Bucarest	7 68	7 68
Metropolitain	417 —	417			
Suez	5880 —	5865			

Londra

VALORI	11 Maggio	12 Maggio	VALORI	11 Maggio	12 Maggio
Prest. fr. 5%	30 —	30	Venezuela	62 —	61 1/2
„ fr 4%	33 ¼	33 50	Marconi	2 19/32	2 11/16
„ non lib	34 75	34 75	Arg. in verghe	35 5/8	35 1/2
Nuovi Consolid	58 5/8	38 62	Rame cont.	60 3 9	60 3 9
Egiziane unific.	71 —	70 ½	CAMBI		
Spag. estere 4°.	74 —	74 —	Italia	83 87	84 25
Ren. It. 3½ %	25 —	25 —	Parigi	48 69	49 78
„ Giapp. 4%	71 ¼	71 —	„ lungo ter.	—	
„ Turca unif	21 75	21 75	Argentine	44 37	44 37
Uruguay 3½%	56 ½	56 ½			

New York

VALORI	12 Maggio	13 Maggio	VALORI	12 Maggio	13 Maggio
Argento amer.	71 5/8	71 5/8	U. S. Rubber	63 1/4	63 1/2
„ str.	70 1/8	70 7/8	U. S. St. C	98 3/4	99 1/2
Atchis Topeka	99	99 3/4	CAMBI		
Canad. Pacific	140 1/8	139 3/4	Londra 60 giorni	4 42 —	4 42 1/2
Pensylvania	40 7/8	40 7/8	„ dom bills	4 40 28	4 42 3/4
Reading	77 1/2	79 1/8	Cable transf.	4 44 62	4 44 75
South Pacific	80 1/2	90 1/2	Parigi 60 giorni	9 10	9 12
Union Pacific	137 1/2	136	Italia	5 26	5 26 —
Anaconda	52 3/4	52 3/4	Berlino	0 34 7	0 34 75
Baldwin Loc.	116 3/4	117 1/3			

Corso dei cambi all'estero

GINEVRA, 13. — Cambi: Italia 27.23.75 — Berlino 1.80 — Vienna Kor. nuova 0.05.8 — Londra 23.07 — Parigi 47.37 — New York 5.18.68 — Bulgaria 3.90 — Praga 10.

LONDRA, 13. — Argento fine 35 7/8 — Cambi: Italia 84.62 — Parigi 48.75 — Argentina 44.62 — Svizzera 23.07.5 — Berlino 12.85.

VALPARAJSO, 12. — Cambio su Londra. Pesos, 38.30.

BUENOS AIRES, 12. — Cambio su Londra 44.9.16

AMSTERDAM, 13. — Cambio su Berlino. Guilders 0.90.

BERLINO, 13. — Cambi: Italia 1520 — Francia 2637.50 — Svizzera 5565 — Vienna 3.17.5 — Ungheria 31.35 — Londra 1285 — Amsterdam 111.75 — New York 288.75 — Praga 557.

Direttore: OLINDO BITETTI

Gerente responsabile Luigi Piatti

Officina Poligrafica: LA RAPIDA

PREZZI PER ABBONAMENTI
Stato e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 96 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano" Roma, Via Due Macelli [illegible]

Il nuovo orario delle Ferrovie

Col 1. giugno p. v. sarà attivato sulla Rete un nuovo orario generale dei treni comprendente, oltre a varie modificazioni di carattere internazionale, parecchie altre di carattere interno, sia a lungo corso che locali.

Transito di Modane — Si modifica l'orario dei treni direttissimi B M e M B (Bordeaux-Milano), che verranno a trovarsi in corrispondenza a Torino coi diretti diurni 11 e 12 della Torino-Genova-Roma.

Tali treni B/M e M B avranno anche una relazione da e per Digione, quivi in corrispondenza con altri treni da e per Parigi, cosicchè ne risulteranno nuove comunicazioni dirette nei due sensi fra Parigi-Torino e Roma.

Il diretto 11 sostituisce fra Torino e Genova l'attuale 105, diventando però assai più celere colla soppressione di fermate intermedie, fra Torino ed Alessandria, proseguendo poi da Genova con l'orario già in corso.

Il diretto 12 Roma-Genova, viene lievemente anticipato e prolungato da Genova a Torino.

Viene inoltre istituita una nuova coppia di treni diretti fra Torino-Modane e Chambéry in continuazione di quella dei treni diretti diurni già esistenti fra Chambéry e Parigi, in modo da stabilire rapide comunicazioni diurne fra Torino e Parigi. La partenza da Torino avrà luogo alle 6.10 e l'arrivo a Torino alle 0.10.

Il treno di lusso Parigi-Roma viene anticipato nel senso da Parigi a Roma in modo da partire da Parigi alle 9.30 per giungere a Roma alle 15.55 del giorno successivo, in coincidenza col diretto 99 per Napoli, ove quindi si potrà giungere alle 21.30 anzichè alle 1.20.

L'orario del treno di lusso Simplon-Orient-Express, invariato nel senso dell'Occidente verso l'Oriente, almeno fino a Postumia, muterà invece nell'altro senso anche sul percorso italiano, partendo da Venezia alle 6.50 invece che alle 6.

Il direttissimo Parigi-Trieste (P T) viene anticipato in partenza da Domodossola dalle 6.30 alle 3.54, e in arrivo a Trieste dalle 19.15 alle 16.25, prendendo il posto fra Milano e Venezia dell'attuale diretto 181 che a sua volta viene ritardato per costituire il prolungamento del diretto 183 proveniente da Torino), servendo in tale modo in ora più propizia alle comunicazioni fra la Svizzera e l'Italia.

Vengono poi accelerate anche le comunicazioni dirette Parigi-Losanna-Milano, costituite dai treni 215 e 202, in modo che, mantenendo presso a poco invariati gli estremi di Parigi, l'arrivo a Milano del 215 viene anticipato dalle 18.25 alle 16.45, in coincidenza quindi col direttissimo 77 per Genova, e la partenza da Milano del 202 viene posticipata dalle 8.30 alle 9.50 prendendo così la coincidenza dei treni 164 da Genova e 16 da Roma (Via Sarzana).

Anche le comunicazioni della linea del Sempione con Torino, tanto per la via di Santhià, Borgomanero-Arona, quanto per Novara, vengono sensibilmente migliorate ed aumentate.

Oltre a diverse varianti negli esistenti treni diretti e direttissimi internazionali, dovute principalmente alla completa elettrificazione della linea svizzera Lucerna-Chiasso, che permetterà un sensibile acceleramento complessivo oltre Chiasso, si istituisce una nuova coppia di treni diretti Basilea-Chiasso-Milano (treni 165 e 174 sul percorso italiano), coincidenti coi treni omonimi per e da Genova.

Il 165 arriverà a Milano alle 8 e a Genova alle ore 12, il 174 partirà da Genova alle 18.45 e da Milano alle 21.55.

Detti nuovi treni hanno principalmente lo scopo di stabilire a Basilea immediate coincidenze con treni rapidi diurni da e per Francoforte-Berlino e Amburgo.

Il diretto 302 viene anticipato dalle 6.50 alle 5, in partenza da Milano, ciò che permetterà di prendere a Zurigo la coincidenza immediata con un treno rapido per Sciaffusa, Stoccarda e Berlino.

Viene istituita una nuova coppia di treni diretti (603 e 604) in congiunzione, sul percorso austriaco corrispondente, coi notturni per Vienna, in modo da ottenere un acceleramento di circa tre ore nel viaggio fra Trieste e Vienna, in confronto coll'attuale transito per Tarvisio a mezzo dei treni 627/506 e 503/624.

L'arrivo a Trieste del 603 avrà luogo alle 5.46 e la partenza del 604 alle ore 16.

Per i treni diretti, ordinari fra Trieste-Belgrado e Costantinopoli (attuali 706 e 707) viene adottato un orario lievemente diverso dall'attuale coincidenza col 611 per Venezia ed oltre, ed in senso inverso accoppiasi la comunicazione da Trieste verso l'Oriente con quella per Vienna (treno 708 part. 19,45).

Sarà poi stabilita anche una comunicazione diretta giornaliera nei due sensi con Bukarest, attualmente mancante, a mezzo dell'attuale diretto 706 in un senso, che parte da Trieste alle 9 e del 707 modificato come sopra, nell'altro.

I diretti notturni 706 e 708 Trieste-Vienna, avranno coincidenze a Marburgo da e per Budapest, offrendo così anche una comunicazione notturna nei due sensi fra Trieste e Budapest.

Vengono ripristinati i treni diretti fra Milano e Alessandria Mortara e fra Arona-Novara e Alessandria.

Sulla linea Milano-Genova vengono introdotti due nuovi treni diretti: 169 in partenza da Milano alle ore 12 in coincidenza col diretto 188 da Venezia (che arriverà alle 11.40) in arrivo a Genova alle 15.10, e 174 già accennato, in partenza da Genova alle 18.15 in arrivo a Milano alle 21.50, in coincidenza coll'omonimo diretto per il Gottardo.

Detti nuovi treni saranno istradati per la direttissima Tortona-Arquata e per il raccordo diretto Arquata-Ronco.

Sulla linea Ventimiglia-Genova si farà luogo ad importanti cambiamenti, nel senso di anticipare il treno notturno 1401 dalle 1.55 in partenza da Ventimiglia alle 23.40 (mettendolo così in coincidenza a Genova, ove arriverà alle ore 5 con treni del mattino verso Pisa-Livorno e Torino nonchè di sostituire al diretto notturno 135 un nuovo accelerato in partenza da Ventimiglia alle ore 20 per Genova, ove coinciderà con un diretto 162 per Milano (Genova part. ore 2.45, Milano arr. ore 6 sostituente l'attuale accelerato 1392.

Sulla linea del Brennero, venendo ridotte le soste alla stazione di confine, si anticiperà di 50 minuti circa il diretto 67 da Brennero a Verona, mettendolo quivi in coincidenza col direttissimo 192 per Milano e col 183 per Venezia. Da Verona a Modena e Bologna detto treno 67 viene anticipato e trasformato in accelerato.

Sulla linea Trento-Bassano-Venezia vengono sensibilmente accelerati i treni 2165 e 2157, mettendoli a Trento in coincidenza coi diretti 67 e 69 da Bolzano ed oltre.

Sulla linea Milano-Bologna-Firenze-Roma, viene anticipato dalle 15.45 alle 14.15 la partenza del diretto 32 e dalle 7.33 alle 6.35 il suo arrivo a Milano. Esso verrà così a trovare a Bologna la coincidenza col treno 1772 per Venezia, quella dalla linea litorale adriatica con un nuovo accelerato 1802 proveniente da Bari che giungerà a Bologna alle 0.40 e a mezzo del treno 1342 Piacenza-Alessandria, anticipato, darà modo di raggiungere a Voghera il diretto 161 per Genova.

Il diretto 154 da Lecce coinciderà verso Milano anzichè col 32, col treno 62, il quale a Modena si sdoppierà proseguendo su Milano coll'accelerato 1352, che avrà origine da Modena anzichè da Parma. Per le comunicazioni fra Roma, Napoli e le Puglie si provvederà alla istituzione di una coppia di nuovi treni direttissimi tra Foggia e Bari in coincidenza coi diretti 815 ed 816 della linea Foggia-Napoli, resi più celeri, specialmente il primo, colla soppressione di numerose fermate intermedie, il cui servizio viene affidato a nuovi treni di carattere locale.

Tra Roma, Napoli, la Calabria e la Sicilia si accelera complessivamente la marcia del diretto 89 e coincidenti, anticipandone di soli 10 minuti la partenza da Roma e di circa un'ora invece la partenza da Napoli e l'arrivo a Reggio Calabria ed in Sicilia.

Ciò permetterà di accelerare anche le comunicazioni verso Cosenza, Catanzaro e la linea Jonica, prendendo altresì a Cosenza nuove concidenze col diretto 22 verso Sibari coll'automobile per S. Giovanni in Fiore.

In senso inverso sarà anticipato di circa 40 minuti il diretto 94 e coincidenti, ciò che permetterà di giungere a Roma alle 8.5 in coincidenza col diretto 22 verso Firenze e Milano e di accelerare anche le comunicazioni da Napoli coll'Abruzzo, mediante la fermata di detto treno a Caianello in coincidenza con un treno per Sulmona, Aquila e Castellammare Adriatico.

Fra le comunicazioni di carattere locale si accenna alle seguenti modificazioni più salienti:

Linea Pavia-Stradella: viene ripristinata la terza coppia di treni a metà giornata, in concidenza coi treni 4064 e 1396 della Milano-Pavia.

Linea Venezia-Bologna, viene istituita una nuova coppia di treni per servizio locale tra Ferrara e Bologna, con arrivo a Bologna alle 7.40, e con partenza alle 21.50.

Linea Bologna-Rimini: venendo anticipata alle 5.10 la partenza da Bologna del treno 1783 per Rimini ed oltre, anche per poter arrivare col treno coincidente a Ravenna per le ore 8, si provvede ad istituire altra partenza in ora più comoda per le Romagne, fissando un treno alle ore 8.00 da Bologna per Rimini con coincidenza a Faenza per Ravenna.

Linea Empoli-Siena-Chiusi: in conseguenza dell'anticipazione del diretto 32 proveniente da Roma, si anticipa anche il treno serale 3702 Chiusi-Siena, in modo da formare una comunicazione unica continuativa col treno 2386 Siena-Empoli, in coincidenza col treno 1841 per Firenze, il quale a sua volta sarà anticipato di circa un'ora, in relazione al corrispondente anticipo del coincidente treno 1066 da Genova, mettendolo così a Firenze in cincidenza col direttissimo 44 verso Bologna e Trieste.

Linea Firenze-Roma: Il treno 1377 Firenze-Arezzo viene ritardato dalle 19 alle 19.50 in partenza da Firenze e prolungato da Arezzo ad Orte, formando un unico treno accelerato continuativo fino a Roma, in sostituzione da Orte a Roma dell'attuale treno 23, in arrivo a Roma alle 7.10.

In compenso il precedente treno 1373 in partenza da Firenze alle 17.45 per Chiusi viene limitato ad Arezzo.

Il treno 1376 in arrivo a Chiusi alle 21.45 da Orte a Roma troverà continuazione mediante un treno misto, in modo da allacciarsi ad Arzezo al treno mattutino 1370 per Firenze.

Il treno misto mattutino 6610 Orte-Chiusi viene accelerato e anticipato in arrivo a Chiusi, in modo da coincidere col treno 1374 per Firenze.

Linea Ancona-Roma: Il treno 1861 viene anticipato di circa due ore per una migliore distribuzione delle comunicazioni, migliori coincidenze a Foligno ed in arrivo a Roma alle 21.30, più comodo dell'attuale.

Linea Castellammare Adriatico-Roma. Il treno 3862 Sulmona-Castellammare viene anticipato per metterlo in coincidenza col direttissimo 155 verso Foggia. Il treno 1683 Castellammare-Roma viene posticipato di circa un'ora per metterlo in coincidenza con detto 155 proveniente da Bologna. Una nuova coppia di treni avrà luogo tra Sulmona e Castellammare, uno diretto alle 11.10 da Sulmona, in coincidenza colle provenienze da Isernia, Caianello e Napoli, e l'altro in arrivo verso le 9.30 a Sulmona.

Linea Terni-Aquila-Sulmona. Un nuovo treno partirà da Aquila per Sulmona alle 20.40, ed un altro giungerà ad Aquila da Sulmona alle 13, in sostituzione dell'attuale misto 7048.

Linea Sulmona-Isernia-Caianello: Viene accelerato il treno 3852, coincidente a Caianello col diretto 94 da Napoli, in modo da giungere a Sulmona alle 10.37. Viene accelerato di un'ora e mezza il 3855 in senso inverso. Inoltre viene prolungato da Isernia a Sulmona il treno serale 3854, mettendolo a Sulmona in coincidenza col diretto 776 verso Castellammare Adriatico.

Linea Termoli-Campobasso-Benevento. Sarà istituita una nuova coppia notturna di treni misti fra Campobasso e Benevento, in coincidenza coi treni 3924 per Napoli e 3927 da Napoli, il quale ultimo partirà da Napoli alle 20.50 in sostituzione dell'attuale 3925 delle 17.55, il quale sarà limitato a Caserta.

I treni 2632 e 3892 Benevento-Campobasso saranno spostati mettendoli in partenza da Benevento rispettivamente alle 11.30 invece che alle 8.10 e alle 16 invece che alle 18.46. Il misto 7190 Campobasso-Termoli, viene accelerato mettendolo in continuazione del 3890 da Benevento.

Linea Benevento-Cancello-Avellino-Napoli. Viene istituito un nuovo treno diretto in partenza alle 12.50 da Avellino per Cancello e Napoli. Così pure un nuovo treno serale viene istituito da Napoli per Avellino, anticipando di oltre un'ora l'attuale 2686.

Come servizi temporanei estivi, oltre a quelli già in vigore durante lo scorso anno su varie linee, quali ad esempio la Torino-Aosta, la Ceva-Ormea, la Chiavenna-Sondrio-Milano, la Calalzo-Belluno-Padova-Venezia, la Viareggio Pistoia, i diversi servizi Pistoia-Montecatini, i servizi di Ladispoli, la Napoli-Telese ecc., si preparano per la prossima stagione estiva anche i seguenti:

Un servizio giornaliero Brennero-Merano, con diramazione Bolzano-Trento, combinato colla Ferrovia Meridionale Austriaca per favorire principalmente le comunicazioni di Merano e Bolzano col Tirolo, la Baviera ed anche la Svizzera e la Gran Bretagna, per la via dell'Arlberg. L'arrivo a Merano avverrà alle 23.25 e la partenza da Merano alle 5.25.

Un nuovo servizio trisettimanale Viareggio-Lucca-Pistoia, in congiunzione coi treni 1371 e 1360 Pistoia-Firenze, destinato ad inoltrare per questa linea, anzichè per quella di Empoli, la carrozza diretta Parigi-Firenze viaggiante coi treni di lusso PR e RP durante la stagione di Montecatini.

Il prolungamento da Albegna a Ventimiglia del treno 1410, spostato a seguito del diretto 138, durante il periodo di più intenso movimento della stazione balneare, allo scopo di dare sfogo ai viaggiatori provenienti da Torino, in arrivo a Savona col diretto 240 e diretti alle diverse località della Riviera di Ponente.

Due nuovi treni mattutini tra Faenza e Firenze per il miglioramento delle comunicazioni tra Firenze e la Romagna, specialmente con Ravenna.

Un nuovo treno serale Sambenedetto-Castellammare Adriatico, in congiunzione con un diretto notturno temporaneo Castellammare-Roma, in arrivo a Roma alle ore 7.00 (sostituente quello diurno dello scorso anno) allo scopo di facilitare le comunicazioni colla capitale da Ascoli Piceno, da Teramo e dal litorale adriatico.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperatura Massima	Temperatura Minima	Stato del Cielo	Stato del Mare
Roma	26	16	3/4 coperto	
Milano	—	—		
Torino	—	—		
Genova	18	9	3/4 coperto	[illegible]
Venezia	—	—		
Bologna	—	—		
Ancona	19	13	coperto	[illegible]
Firenze	28	16	coperto	
Napoli	30	18	sereno	[illegible]
Taranto	—	—		
Palermo	—	—		
Catania	28	15	1/4 coperto	[illegible]
Cagliari	24	16	coperto	
Messina	—	—		
Trieste	17	13	3/4 coperto	[illegible]
Trento	—	—		

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 1 (sino a Pisa) 5.30 (Civitavecchia) [illegible] D. 9.40 DD. 9.55. 12.20 A. 13.20 (lusso Parigi mart. giov. sab.) 15.36 A. (fino Grosseto) [illegible] DD. 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Sarzana Milano). 20 DD. 21.45 D.

FIRENZE: 8.40 D. 8.50 A. 15.45 D. 15.50 A. [illegible] DD. (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino) 20.35 DD. 23.30 D. 23.40 O. (soppresso il sabato)

NAPOLI: 0.20 D. 6.25 A. 8.20 DD. 9.20 A. 12.[illegible] (Reggio C.). 14 D. (Reggio C.). 16.40 D.* 16.[illegible] 19.25 DD. (Reggio C.). 20.30 DD. (Taranto) 21.15 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 7.25. 12.[illegible] 18.40. 22 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 5.12 O. (Avezzano). 7.15 A. 12.25 A.* 17.40 A. 19.[illegible] (Tivoli) 21.36 D.

VITERBO: 6.25. 16.5.* 18.25.

ANZIO NETTUNO: 7.35. 12.5. 16.25. [illegible]

VELLETRI-TERRACINA: 7.22. 13.4. 11.[illegible]

ALBANO: 6.30. 12.—. 16.—.* 17.55. 19.10 (festivo) 22.25 (festivo).

FRASCATI: 6.25. 9.22. 13.6. 17.20.* 19.[illegible] (feriale). 21.5.

FIUMICINO: 5.50. 7.20. 16.20.

ARRIVI

PISA: 6.5. 7.20 A. 8 D. 9 DD. 9.30 DD. (Milano-Sarzana). 11.10 DD. 14.40 A. (da Grosseto) 18.40.* 19.30 (lusso da Parigi: merc. ven. dom.) 20 DD. 23.30 D.

FIRENZE: 7.10 A. 7.35 D. 9.35 DD. (da Orte) 12.15 DD. 13.15 D. 18.25. 18.50 DD. 23.50 A.*

NAPOLI: 6.40 D. 8.10 A. 8.50 (da Reggio C.) 9.15 DD. (da Taranto). 12.45 A.* 13.10 DD. [illegible] 18.20 A. 19 DD. 22.20 A. 22.45 D.

ANCONA: 8.15 D.* (da Trieste). 8.37. 11.5 [illegible] 16.30 D. 23.15 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 8.10. 7.4 [illegible] (da Tivoli). 9.25 A.* (da Avezzano). 10.[illegible] 15.10 A. 17.5 M. (da Tivoli). 21.25 A.

VITERBO: 9.50. 13.5.* 20.10.

VELLETRI-TERRACINA: 9.5. 14.15* 20.[illegible]

ANZIO-NETTUNO: 7.25. 9.10. 14.45. 19.[illegible]

ALBANO: 7.* 8.17. 9.56. 15.5. 21.20.

FRASCATI: 6.50. 8.26. 9.45. 14.50. 19.16. 21.[illegible] 21.50. 23.

FIUMICINO: 8.20. 13. 19.30.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

FRASCATI: 6.30. 8. 8.53 fer., 9.30. 11. [illegible] 14. 15.30. 17. 18.30. 20 fer., 20.30 fest.

ALBANO-VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano) 6.20. 7.55. 9.25. 10.55. 12.25. 13.55. 15.25. [illegible] 18.5 (per Lanuvio). 18.25. 19.25 fer. 19.55 [illegible] (fino a Genzano). 20.35 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10. 8.40. [illegible] 11.40. 13.10. 14.40 fest. 16.10. 17.40. 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5. 8.35. 10.5. [illegible] 13.5 fest. 14.35. 16.5. 17.35. 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 12.30, 12.5 (fino a Genazzano) 8.30, 16.40 (fino a Fiuggi). [illegible] 15.15 (fino a Frosinone).

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.5. 11.[illegible] fest., 17.

ROMA-TIVOLI (Stazione S. Lorenzo): [illegible] 9.30. 12.00. 15.30. 19.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Partenza via della Vite): 6. 12.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO (Partenze da via Flaminia): 7. 18.30.

ARRIVI

FRASCATI: 7.35. 9.5. 10.35. 12.5. 13.5. [illegible] 16.35. 18.5. 19.35. 21.5. 22.15 fest.

VELLETRI-ALBANO: 7.31. fer. 7.51. 8.[illegible] 8.40. 9.10. 10.40. 12.10. 13.40. 15.10. 16.[illegible] 19.40. 21.10. 22.17 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7. 8.[illegible] 11.25. 12.55 fest. 14.25. 15.55. 17.25. 18.55 [illegible]

MARINO (Via Albano): 8.29. 9.59. 11.[illegible] 14.29 fest., 15.59. 17.29. 18.59. 20.29.

ROCCA DI PAPA (Termini): 8.7.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 8. 14.[illegible] (da Genazzano). 9.13, 18.15 (da Fiuggi). 12. [illegible] (da Frosinone).

TIVOLI-ROMA: 7.47. 10.55. 12.40. 16.[illegible]

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 9.[illegible] 19.40.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Arrivi Via della Vite): 9.1. 17.45.

AUTOMOBILE ROMA CAMPAGNANO (arrivo in via Flaminia): 9.5. 19.5.

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

— Ma, non mi rendo ragione, non arrivo a capire come posso aver trovato delle anime così buone come lei, come i suoi amici...

Che ho fatto per meritarmi tanto? Tutti hanno dei pensieri gentili per me. Anche ieri vennero qui il signor Cecco con quel suo amico alto, moro...

— Il Corsi?

— Sì, proprio lui. Mi portarono dei fiori, dei dolci, mi colmarono di gentilezze...

— Oh! Sono dei buoni figliuoli...

— Sì, tanto, tanto buoni. Ed io non so come fare per ringraziarli, per dimostrar loro la mia riconoscenza, la mia...

— In un modo molto semplice, Bianca: ascoltando i loro consigli, che sono quelli che dei babbi premurosi possono dare ad una figliuola. Perchè, vedrai, lei deve considerarsi, un poco, come la loro figliuola adottiva.

— Oh! Ma io devo tanto anche a lei...

— A me?

— Certo! Se non era lei che mi levava di là...

— Ebbene, mi considererà come un fratello e mi ascolterà come tale... Intanto, mi dica se ha bisogno di nulla, se le manca qualche cosa... Libri da leggere deve avercene ancora; ad ogni modo ne ho portati degli altri... Ora li vedrà. Spero rimarrà contenta.

— Troppo buono; la ringrazio. Qui sto benissimo. I contadini son della gran brava gente, tutti premure anche loro... ma si spiega: lei è stato tanto generoso da farmi passare per sua sorella e tutti qui ci credono... Mi chiamano la signorina... Se sapessero...

— Sciii... — fece il giovane portandosi l'indice al naso. — Silenzio! Si ricordi che per nessun motivo deve evocare il suo doloroso passato. Qui lei è la signorina Bianca Marini, la sorella di Mario e... basta.

Verrà, spero, un giorno in cui potrà dire il suo vero nome ed andare orgogliosa di portarlo. Quello che tutti noi facciamo per lei è la giusta ricompensa dovuta a qualcheduno che le appartiene e verso del quale siamo legati da un debito di riconoscenza che non arriveremo a saldare mai, anche quando ella divenisse ricca e felice...

Stia dunque di buon animo e procuri di rimettersi bene in salute nella tranquillità di questa campagna, dove può ritenersi sicura di non aver noie...

— Ma io temo sempre che la polizia abbia a ricercarmi e che da un momento all'altro venga a sapere che sono qui...

— Infatti, la questura è un po' in orgasmo per la sua scomparsa, ma lo è ancor più per la mia; perchè lei sa che mi si ricerca per faccende politiche...

— Sotto un altro nome...

— Sì, sotto il nome di Gingas che non è il solo che io m'abbia. Capirà, noialtri *rossi*, siamo dei perseguitati e, poichè dobbiamo difenderci e difendere l'opera nostra che pel momento almeno, è ben diversa da quella che suppongono le polizie, siamo costretti a ricorrere a tutti i mezzi per sviare la loro persecuzione.

Le diceva dunque che la questura è allarmata per la sua sparizione, che si vuole connettere a strane circostanze relative alla uccisione del suo... protettore...

La giovane a questo ricordo si fa pallida e non può trattenersi dall'esclamare con un grosso sospiro:

— Poveretto! Non lo dimenticherò mai...... Oh! se avessi potuto supporre che egli mirava ad aiutarmi seriamente quando a Roma mi seguiva con tanta insistenza...

Il giovane stimò prudente tagliar corto e proseguì:

— Però della sua scomparsa si sono guardati bene di dar notizia al pubblico. I giornali non hanno fiatato e, poichè il processo per ora almeno, non si farà, non riuscendo a metter la mano sui colpevoli, è probabile che tutto sarà abbuiato e non se ne parlerà per un pezzo.

— Oh, da una parte, vorrei che non se ne parlasse mai più, e dall'altra mi dispiace che i colpevoli di sì infame delitto rimangano impuniti, e vorrei che si trovassero al più presto anche a costo di tornare ad aver delle noie dalla questura.

— Chi sa? Può darsi che in seguito l'uccisione del povero lord Seyton torni a galla.

Noialtri non lasceremo nulla d'intentato perchè sia fatta la luce sul mistero che la circonda. Ne abbiamo il dovere, come amici e come compagni di fede. Egli fu uno dei nostri migliori e non dobbiamo dimenticare i grandi benefizi da lui resi alla causa che difendiamo..... Ma..... parliamo di cose più allegre.

Dunque questi contadini le vogliono bene?

— Tanto..... C'è quella buona donna della Menica che fa di tutto per contentarmi e non mi lascia un momento.

Non permetterebbe che facessi neppur la più piccola faccenda.

Se le dassi retta, io non dovrei far altro che andare a spasso, leggere e dormire.

Il suo figliuolo e la moglie, quando hanno finito di lavorare, vengono a tenermi compagnia...

La sera ci mettiamo tutti sull'aia a far conversazione....

Non le so dire quanto bene mi faccia trovarsi in mezzo a questa brava gente, vivere in questo cantuccio tranquillo, dove tutto è nuovo per me e non vi è nulla che mi ricordi l'odioso passato.

Bisogna aver provato quello che ho provato io per capirlo, bisogna aver sofferto quanto ho sofferto, per apprezzare convenientemente questa felicità.

Gliel'ho detto: non riesco a rendermene conto..... Ho un bel dire a me stessa.....

Mentre Bianca pronunciava queste parole, una vecchia si affacciò allo steccato del giardino, tenendo in collo un bel bambino bianco e rosso che pareva il ritratto della salute e veduto il giovane lo salutò con un festoso:

— Guarda chi si vede! Che bella sorpresa!

— E' venuto a farci una visitina?

— Sì, sono venuta a mangiare una zuppa con voialtri. Mi ci volete Menica?

— Ma si figuri! Con tutto il cuore..... Soltanto, mi dispiace che non ci sarà un desinare da farsene onore.....

Ma si fa presto. Grazie a Dio polli non ne mancano e si rimedia presto.....

— Non vi date pensiero di nulla, Menicuccia.

Ora viene Maso con la roba. Gastanino è andato a chiamarlo.

— Già me lo figuravo. Quando il sor Mario viene qui, si porta sempre dietro ogni ben di Dio.

La vecchietta aveva messo a terra il bambino che, sgambettando, era corso a buttarsi tra le ginocchia della ragazza e questa se lo era preso in collo e lo andava sbaciucchiando furiosamente.

Il sole, filtrando attraverso il fogliame del *berceau*, metteva di tanto in tanto un nembo d'oro sull'oro dei capelli della ragazza e ne illuminava la fronte ed il volto.

In quei trapassi di luce tutta la sua bellezza acquistava un meraviglioso risalto.

La si sarebbe detta una giovane mammina in atto di scherzare col suo figliuoletto.

La bocca piccola e ben disegnata non aveva più quella contrazione che l'atteggiava ad una smorfia di penoso sarcasmo e dalla sua fronte, bianca e liscia, ogni più lieve traccia di rughe era scomparsa.

Gingas la guardava con un senso di vivo compiacimento e mentre motteggiava con la buona contadina, diceva tra sè:

— Meno male che sono arrivato a tempo!

Ormai sono sicuro che la figlia di Edoardo Seyton di Kalsbury è ancora degna di portare il nome onorato del padre suo!

(Continua).